

Anno CIII - n.3
Febbraio 2026

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

UNA PASQUA IN CERCA DI PACE

(Pagine 3-28-29)



**La lettera del card. Battaglia
ai "mercanti di morte"**
(Pagine 4 e 5)



**Don Luciano Mariani:
un santuario in Madagascar**
(Pagina 23)



**Santuario dei Vignoli,
si restaurano gli interni**
(Pagina 30-31)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Edd

Buona Pasqua, nonostante tutto Cristo ci ripete: "Coraggio, non temete"

L'indimenticato vescovo Tonino Bello scriveva alla sua gente questi auguri di Pasqua: "Coraggio, fratelli che siete avviliti e stanchi. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che per chi decide di amare, non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via".

Faccio mio questo messaggio pensando che è ancora Pasqua "nonostante tutto". Nonostante il lungo venerdì santo delle guerre che incendiano tanti paesi e seminano morte tra i popoli. Nonostante lo smarrimento e l'angoscia che stringono il cuore di donne e uomini che amano, cercano e operano per la pace. Nonostante il dolore di parole che feriscono, di gesti che dividono, di

scelte che offendono la dignità umana.

Contemplando la Passione di Gesù capiamo che la croce è il luogo dove Dio mostra che l'amore è più forte del male, che la pace nasce dal dono della vita, che la speranza cresce quando il peso degli altri diventa anche il nostro.

Dio lavora nel silenzio e nel cuore della notte - di ogni umana notte - prepara la risurrezione. Per questo continuiamo a credere: perché Cristo ha già vinto la morte e ci ripete "coraggio, non temete!" E' una parola ci raggiunge ancora oggi e ci invita a sperare.

Dunque "buona Pasqua" nonostante tutto.

Don Bruno Molinari

*amministratore della comunità
pastorale San Giovanni Paolo II
prevosto di Seregno*

Auguri a suor Anna Maria Perfumo, la nostra lettrice più anziana: 106 anni



Nelle scorse settimane madre **Daniela Pozzi**, la superiora del monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento mi ha inviato questa foto con questo messaggio: "Penso che sia la sua lettrice più anziana: 106!". La 'sacramentina' (questo il nome 'familiare' per i seregnesi delle religiose di via Stefano) in questione che sta leggendo L'Amico della Famiglia, è suor **Anna Maria Perfumo**, che proprio il 10 marzo scorso ha compiuto 106 anni.

Doveroso dunque inviarle anche dal nostro mensile, personalmente e a nome di tutta la redazione, i più affettuosi auguri e un ringraziamento, per essere di diritto la 'prima' lettrice, e non solo per l'età, aggiungo, ma per tutte le preghiere che giorno e notte con le sue consorelle eleva al buon Dio per tutti, anche per chi non conosce, anche per noi, anche per me. Anche per questo tormentato mondo che sembra aver perso la bussola in tutti i sensi.

Nel giorno del suo compleanno il sindaco **Alberto Rossi** è andato a farle visita per fargli gli auguri a nome di tutta la città in quanto cittadina più anziana, e non solo. Suor Anna Maria, nativa di Roccagrimalda (Alessandria), è cittadina seregnesa dal 2012 quando arrivò dal monastero di Genova, dove era entrata all'età di 72 anni dopo aver assistito la madre sino alla morte a 98 anni. A suor Anna Maria, a tutta la sua comunità, così come a tutti i lettori, anche l'augurio di una Pasqua, sperando soprattutto sia un giorno di pace.

Luigi Losa

SOMMARIO

**Il grido del card Battaglia
contro i 'mercanti di morte'**
Pagine 4-5

**La preghiera di Delpini
per la pace**
Pagina 6

**Gli appelli del papa
contro la guerra**
Pagina 7

**Servizi sociali comunali,
assistiti migliaia di cittadini**
Pagina 10

**Preiscrizioni anno scolastico:
il calo demografico si sente**
Pagina 11

**Il sindaco Rossi ha incontrato
i senzatetto a Casa carità**
Pagina 15

**Oratori, appuntamenti
e iniziative**
Pagine 16-17

**Achini del Csi: la Polis GPII
società oratoriana modello**
Pagina 19

**Don Luciano Mariani:
un santuario in Madagascar**
Pagina 23

**La messa di mons. Delpini
con le comunità di CL**
Pagina 25

**Settimana Santa, gli orari
delle celebrazioni**
Pagine 28-29

**Santuario dei Vignoli,
via al restauro degli interni**
Pagine 30-31

Parrocchie
Pagine 32-33-35
36-37-38-39

Comunità religiose
Pagina 40-41

Teatri e concerti
Pagine 42-43

Gruppi e associazioni
Pagine 44-45-46-47-
48-49-50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

■ **Testo/Il grido accorato dell'arcivescovo di Napoli sulla guerra in corso**

La lettera aperta del cardinale Mimmo Battaglia “ai mercanti di morte”: fermatevi, restituite il futuro

Pubblichiamo di seguito la lettera pubblica che l'arcivescovo di Napoli, il cardinale **Domenico Battaglia**, ha scritto nei giorni scorsi sulla guerra in corso.

don Mimmo card. Battaglia

*Ai mercanti della morte,
a voi che fate affari con il sangue degli uomini,
a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli,
a voi che chiamate “strategia” ciò che il Vangelo chiama scandalo,
rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita.*

*Vi scrivo da questa terra che trema.
Trema sotto i passi dei poveri,
sotto il pianto dei bambini,
sotto il silenzio degli innocenti,
sotto il rumore feroce delle armi che avete costruito, venduto,
benedetto dal vostro cinismo.*

*Vi scrivo mentre il mondo sembra aver imparato di nuovo il linguaggio di Caino.
Quel linguaggio antico e terribile che domanda:
“Sono forse io il custode di mio fratello?”
E invece sì, lo siamo.
Lo siamo tutti.
E voi, più di altri, perché avete scelto non soltanto di voltare lo sguardo, ma di trarre guadagno dalla ferita del fratello.
Ci sono notti, in questo tempo, in cui l'umanità sembra smarrirsi.
Notti lunghe, dove il cielo non consola e la terra restituisce soltanto macerie.
Eppure proprio lì, nel cuore della notte, il Vangelo continua a ostinarsi.
Continua a dire che nessun uomo è nato per essere bersaglio.
Che nessun bambino ha il destino della polvere.
Che nessuna madre deve imparare a riconoscere il figlio da un brandello di stoffa.
Che la pace non è una debolezza da deridere, ma la forma più alta della forza.*

*Voi fate il contrario del pane.
Il pane si spezza per sfamare.
Le armi spezzano i corpi per affamare il futuro.
Il pane mette gli uomini a tavola.
Le armi scavano fosse, svuotano case, allungano tavole senza commensali.
Il pane ha il profumo delle mani.
Le armi hanno l'odore freddo dei bilanci.*

*E ditemi: come fate?
Come riuscite a dormire sapendo che dietro ogni contratto c'è una carne aperta?
Che dietro ogni firma c'è una scuola svuotata, un ospedale abbattuto,*

un volto cancellato?

Come fate a chiamare “mercato” ciò che, davanti a Dio, ha il nome più semplice e più terribile: peccato?

*Non vi parlo da giudice.
Non ho tribunali da aprire.
Vi parlo da uomo e da pastore.
Da credente ferito dalla ferocia dei tempi.
Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra nasconde.
Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe.
Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un nome all'orrore.
Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di abbracciare figli.
Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore.*

*E voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, spartendovi le vesti del condannato.
Solo che oggi non tirate a sorte una tunica:
tirate a sorte interi popoli.
Scommettete sulle frontiere, sui rancori, sulle escalation, sugli equilibri armati.
E intanto chiamate pace la paura, chiamate ordine il dominio, chiamate sicurezza la minaccia permanente.*

*Ma non c'è sicurezza dove si semina morte.
Non c'è futuro dove si educano i giovani al sospetto.
Non c'è giustizia se la ricchezza di pochi si fonda sul lutto di molti.
E non ci sarà pace finché la guerra resterà un investimento accettabile.*

*Il Vangelo, invece, non tratta.
Il Vangelo non benedice le industrie della distruzione.
Il Vangelo non si abitua ai morti.
Il Vangelo non sopporta che il dolore diventi statistica e che i massacri si consumino dentro il commento stanco di un notiziario.*

*Il Vangelo mette un bambino al centro.
Sempre.
E quando un bambino è al centro, tutte le vostre ragioni crollano.
Crollano le dottrine militari, le alleanze opportunistiche, le giustificazioni geopolitiche, i linguaggi tecnici con cui nascondete la vergogna.
Perché davanti a un bambino ucciso non esiste più destra o sinistra, oriente o occidente, amico o nemico:
esiste solo l'abisso.*



Il card. Domenico Battaglia arcivescovo di Napoli

Io vi chiedo, allora, non solo di fermarvi. Vi chiedo di convertirvi. Sì, convertirvi. Parola antica, parola scandalosa, parola necessaria. Convertirsi significa smettere di pensare che tutto abbia un prezzo. Significa riconoscere che la vita umana è sacra, o non sarà più umana. Significa uscire dalla logica del profitto per entrare in quella della custodia. Significa avere il coraggio, finalmente, di perdere denaro per salvare uomini.

Abbiate un sussulto. Uno solo, ma vero. Lasciate che vi raggiunga il pianto che avete tenuto fuori dalle vostre stanze. Lasciate entrare il nome dei morti nei vostri consigli di amministrazione. Lasciate che una madre vi venga a disturbare i conti. Lasciate che il Vangelo vi rovini la quiete. Perché non c'è pace senza disarmo del cuore, e non c'è disarmo del cuore finché la mano resta aggrappata al profitto. La guerra non comincia quando cade la prima bomba. Comincia molto prima: quando il fratello diventa un ostacolo, quando il povero diventa irrilevante, quando la compassione viene giudicata ingenua, quando l'economia smette di servire la vita e decide di usarla.

Eppure io non vi scrivo per consegnarvi alla disperazione. Vi scrivo perché persino per voi esiste una strada. Dio non smette di bussare nemmeno alle porte più blindate. Anche per voi c'è una possibilità di riscatto. Anche per voi c'è un Venerdì Santo che può aprirsi alla Pasqua. Ma dovete scendere. Scendere dai piedistalli del potere, dai linguaggi che assolvono, dalle stanze dove la morte viene progettata senza odore e volto. Dovete tornare uomini. Prima che dirigenti, azionisti, strateghi, intermediari: uomini. Uomini capaci di vergogna, e quindi di verità.

Io sogno il giorno in cui le vostre fabbriche cambieranno vocazione. In cui il ferro non diventerà proiettile ma aratro, in cui l'ingegno non servirà a perfezionare l'offesa ma a custodire la vita, in cui i capitali saranno spesi per curare, istruire, ricostruire, accogliere. Sogno il giorno in cui la parola "profitto" non farà più rima con "funerale".

E so che qualcuno sorriderà, chiamando tutto questo ingenuità. Ma l'unica vera ingenuità, oggi, è credere che la guerra salvi. L'unica vera follia è pensare che si possa continuare a incendiare il mondo senza bruciare con esso. L'unico realismo possibile, ormai, è la pace.

Per questo vi affido una domanda che non vi lascerà in pace, spero: quanto sangue vi basta? Quanto dolore deve ancora attraversare la storia perché comprendiate che state trafficando non con merci, ma con figli, con madri, con volti, con carne amata da Dio?

Fermatevi. Prima che sia troppo tardi per i popoli. Prima che sia troppo tardi per voi. Fermatevi, e ascoltate il Vangelo della pace, che non urla ma insiste, che non schiaccia ma converte, che non umilia ma chiama per nome. Ascoltate Cristo, disarmato e vero, che continua a dire: "Beati gli operatori di pace."

Non i calcolatori di guerra. Non i garanti dell'equilibrio armato. Non i venditori di paura. Gli operatori di pace. Il mondo ha bisogno di mani che rialzino, non di mani che armino. Ha bisogno di coscienze sveglie, non di profitti ciechi. Ha bisogno di profeti, non di mercanti.

E noi, Chiesa del Vangelo, non taceremo. Non per ideologia, ma per fedeltà. Non per ingenuità, ma per obbedienza a Cristo. Non perché ignoriamo la complessità della storia, ma perché conosciamo il valore infinito di ogni vita.

A voi, mercanti della morte, dico dunque l'ultima parola non come condanna, ma come supplica: restituite il futuro. Restituite il respiro. Restituite i figli alle madri, i padri alle case, i sogni alla terra. Restituitevi alla vostra umanità.

La pace vi giudicherà. Ma, se lo vorrete, la pace potrà ancora salvarvi.

Con dolore, con speranza, con il Vangelo tra le mani.

* Arcivescovo metropolita di Napoli

Diocesi/L'arcivescovo all'adorazione eucaristica in risposta all'appello della Ccee Delpini: "Sembra che siano tutti contro tutti, l'unica speranza è il perdono, la riconciliazione e la pace"

In questi giorni con il mondo a pezzi, ci vorrebbe la scena finale del film 'Il Grande dittatore'. **Charlie Chaplin**, nella pellicola del 1940, con il pianeta appena entrato nella carneficina della Seconda guerra mondiale, interpretando il potente che ha giocato a palla col mondo, si lascia andare ad una proclamazione di amore, libertà, uguaglianza e solidarietà tra gli uomini, incoraggiando i soldati a combattere per la libertà e unire il popolo in nome della democrazia. Ed invece oggi sembra che i potenti della terra siano impegnati a procurarsi e a procurare infelicità ai popoli di tutto il mondo.

Questa l'immagine usata dall'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**, all'adorazione eucaristica celebrata in Duomo il 4 marzo scorso, per aderire all'appello del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) proponendo l'iniziativa denominata «Catena eucaristica» che intende essere «un'esperienza di comunione e un segno visibile di speranza per l'intero continente europeo».

«In questo contesto noi vertiamo tutta la nostra impotenza a intercedere per la pace disarmata, ma incapace di essere disarmante» ha esordito Delpini. «Noi siamo qui perché tutti i popoli riconoscano la possibilità della consolazione e della gioia, in un momento in cui sembra che tutti siano contro tutti», ha sottolineato l'arcivescovo circondato dai Canonici del Capitolo metropolitano della cattedrale, dai membri del Consiglio episcopale milanese



L'arcivescovo Delpini in preghiera per la pace

Reazione/Vicario apostolico in Arabia Mons. Martinelli: "C'è preoccupazione: servono calma, solidarietà e preghiera"



Mons. Paolo Martinelli, vicario apostolico in Arabia

L'ambrosiano monsignor **Paolo Martinelli**, vicario apostolico dell'Arabia meridionale, ha raccontato ai microfoni di Radio Marconi la situazione negli Emirati Arabi dopo l'inizio del conflitto. Mentre si trovava ad Al Ain, ha sentito forti rumori provenire da Abu Dhabi, poi confermati da messaggi sul telefono. Secondo il vescovo, nelle città principali come Abu Dhabi e Dubai c'è preoccupazione tra la popolazione, anche se le difese degli Emirati Arabi Uniti hanno respinto quasi tutti gli attacchi. Nelle zone più periferiche la situazione resta invece tranquilla. Martinelli ha invitato i fedeli alla calma, alla solidarietà e alla preghiera. Tuttavia la vita quotidiana non è ancora del tutto normale: alcune scuole cattoliche hanno adottato la didattica online e molte persone lavorano da casa, mentre le autorità raccomandano prudenza e attenzione agli assembramenti.

F. B.

e dai fedeli riuniti tra le navate.

«Si accumulano sulla faccia della terra vittime senza numero, senza nome, vittime della violenza, delle bombe e la morte è l'unico esito di questo assurdo sperpero di ogni risorsa; i vincitori esibiscono come trofei i volti di quelli che sono riusciti a uccidere come nelle epoche barbariche» ha poi aggiunto Delpini.

«Noi siamo qui, insieme con Gesù, a intercedere per tutti e a professare la nostra fede nel Signore che ha vinto la morte e verrà a giudicare i vivi e i morti: costringerà i nemici a guardarsi in faccia e a provare le pene dell'inferno nel riconoscere che l'unica speranza dell'umanità è il perdono, la riconciliazione e la pace. Ecco a questo ci invita questa catena eucaristica di preghiera per le vittime di tutte le guerre: alla preghiera, alla compassione, alla carità».

In una breve intervista rilasciata al canale YouTube della diocesi al termine della celebrazione, monsignor Delpini ha poi aggiunto: «I cristiani non si fermano mai al senso di impotenza perché pregano, e pregando non chiedono a Dio di fare quello che loro non riescono a fare, ma chiedono il dono dello Spirito, per intuire quali strade percorrere per reagire a questa situazione sconcertante. Non riusciamo a disarmare nessuno, ma cominceremo a disarmare le nostre parole, come dice il Papa, a guardare negli occhi tutte le persone che incontriamo, per sentirci chiamati a quella fraternità universale che possiamo costruire insieme».

Fabio Brenna

■ Vaticano/Il pontefice ha delineato lo stile dei cristiani che indossano una divisa

L'appello a far tacere le armi e riaprire il dialogo in tutti i discorsi e gli incontri di papa Leone XIV

Che vogliamo chiamarla terza guerra del Golfo o prima guerra globale (e comunque parte della terza guerra mondiale fatta a pezzi, come l'aveva paventata papa Francesco), la sostanza non cambia: la guerra allargata in Medio Oriente segna una pericolosa escalation di tensione nel mondo, come se non bastassero i conflitti a Gaza e in Ucraina (per ora spariti da giornali e televisioni), solo per citare i più macroscopici.

Per di più, al 12 marzo (quando scriviamo queste note) non si capisce ancora se la crisi, chiamiamola così, sia destinata a finire in fretta o no, con il presidente Trump (che si era vantato di essere in grado di far finire la guerra in Ucraina in 48 ore, salvo poi fomentare nuove tensioni col Venezuela e perfino con la pacifica Danimarca) che un giorno dice che "il nostro lavoro in Iran sta finendo" e l'altro invece "che sarà ancora lunga". Chi ci capisce è bravo.

Ostinato, dal canto suo, papa Leone XIV non fa passare occasione per lanciare i suoi appelli e invitare al dialogo, alla pace e alla preghiera, lui sì dimostrando di tenere la barra dritta, modulando il messaggio a seconda dei suoi interlocutori.

Lo ha fatto il 2 marzo, nel messaggio ai partecipanti all'incontro mondiale per la pace e la riconciliazione tenutosi all'Università Loyola di Chicago. «Innanzitutto, la vera pace non è semplicemente l'assenza di conflitto, ma piuttosto dono di Dio. Questa pace non è come quella che il mondo ci offre,



Papa Leone XIV

che purtroppo viene spesso imposta con violenza e inganno. Gesù ci dice, come disse ai suoi apostoli, di non essere turbati o spaventati perché è sempre con noi, fino alla fine del mondo. Il Signore cammina con noi mentre lavoriamo per promuovere l'armonia nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità locali, nei nostri rispettivi paesi e nel mondo.

In secondo luogo, se vogliamo promuovere la concordia a livello globale, è necessario cercare l'impegno della comunità internazionale per il bene comune, che trascende confini, tradizioni di fede e culture. In terzo luogo, la vera armonia è radicata nella riconciliazione che Dio ci ha portato attraverso il suo unico Figlio, Gesù Cristo, con la sua morte e resurrezione. La pace è un viaggio costante di riconciliazione con Dio, con noi stessi, con gli altri e con la creazione».

Il 7 marzo Leone, parlando ai membri dell'Ordinariato militare d'Italia (i cappellani militari), nel centenario della sua fondazione, ha delineato la missione non solo dei cappellani, ma anche, in una certa mi-

sura, lo stile che devono avere i cristiani che vestono la divisa. Ha detto, tra l'altro: «Viviamo in una società che rischia di smarrire il senso della memoria (...). Per i cristiani la memoria ha un carattere unico: è celebrazione di Dio che entra nella storia, perché la fede cristiana si fonda su un fatto storico e la salvezza non è un'idea, ma la persona vivente del Signore Gesù Cristo (...).».

«L'azione del cappellano militare si svolge spesso nel silenzio, nei luoghi di pace e in quelli di conflitto, nei sedimi militari e nei contesti operativi, nelle cappelle e nelle tende da campo. In una società segnata dalla mobilità umana e dalla pluralità culturale, il cappellano si pone anche al servizio del dialogo tra i popoli, le culture e le religioni, testimoniando una Chiesa che si fa strumento di unità. La sua azione spirituale contribuisce così alla promozione del bene comune e della pace sociale, frutto – come ricordava papa Francesco – di un paziente lavoro artigianale, che richiede formazione, giustizia e carità».

«Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione pastorale 'Gaudium et spes', afferma: "Gli uomini, in quanto peccatori, sono e saranno sempre sotto la minaccia della guerra fino alla venuta di Cristo; ma in quanto riescono, uniti nell'amore, a vincere il peccato, essi vincono anche la violenza"».

In questo orizzonte si colloca la missione del militare cristiano. Difendere i deboli, tutelare la convivenza pacifica, intervenire nelle calamità, operare nelle missioni internazionali

per custodire la pace e ristabilire l'ordine. Tutto questo non può ridursi a mera professione: è una vocazione, risposta a una chiamata che interpella la coscienza. L'identità del militare è forgiata da generosità, spirito di servizio, alte aspirazioni e profondi sentimenti. Ma tali valori esigono un fondamento, un dono di Grazia capace di alimentare la carità fino alla dedizione totale di sé.

E, nel Giubileo del 2000, san Giovanni Paolo II diceva ai militari: "Siete [...] chiamati a difendere i deboli, a tutelare gli onesti, a favorire la pacifica convivenza dei popoli. A ciascuno di voi si addice il ruolo di sentinella, che guarda lontano per scongiurare il pericolo e promuovere dappertutto la giustizia e la pace".

Nell'Angelus dell'8 marzo, Leone ha detto: «Dall'Iran e da tutto il Medio Oriente continuano a giungere notizie che destano profonda costernazione. Agli episodi di violenza e devastazione, e al diffuso clima di odio e paura, si aggiunge il timore che il conflitto si allarghi, e altri Paesi della regione, tra cui il caro Libano, possano sprofondare nuovamente nell'instabilità. Eleviamo la nostra umile preghiera al Signore, perché cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli. Affido questa supplica a Maria, Regina della Pace: interceda per coloro che soffrono a causa della guerra e accompagni i cuori lungo sentieri di riconciliazione e di speranza».

Paolo Cova

Intervento/L'importanza dell'epigenetica, l'insieme di tutti i fattori esterni

La lezione dei centenari: cosa ci insegnano gli anziani che hanno raggiunto i 100 anni di vita

Esiste l'elisir di lunga vita? Per scoprirlo medici e scienziati hanno girato il mondo alla ricerca delle regioni in cui la probabilità di vivere in salute sino a 100 anni e oltre è molto alta. E le hanno trovate: a Okinawa in Giappone, a Loma Linda in California, sull'isola di Ikaria in Grecia, sulla penisola di Nocola in Costa Rica, nell'Ogliastra e nella Barbagia in Italia. Si chiamano "zone blu", luoghi in cui si osserva la più alta concentrazione di centenari.

Le "zone blu" furono teorizzate più di 25 anni fa da un epidemiologo dell'università di Sassari, **Giovanni Pes**, impressionato dal grande numero di gagliardi vecchi che vivevano nell'Ogliastra, un paradiso della Sardegna fatto di rocce rosse e di mare blu smeraldino.

Zone blu: "Oggi sembra un nome scelto per una perfetta strategia di marketing", dice la biologa **Alessandra Nieddu**, esperta di alimentazione e storica collaboratrice del professor Pes. "In realtà - continua - è nato casualmente, perché mentre il professore studiava queste aree, segnava con l'evidenziatore azzurro le zone che presentavano un tasso di longevità elevato. Puntino dopo puntino, i luoghi a maggiore concentrazione di centenari si rivelavano blu".

Seppure distanti geograficamente tra di loro questi luoghi evidenziano molte caratteristiche comuni delle persone che li abitano e se non vi è una formula generale per raggiungere questa longevità vi sono però principi generali che indicano

quale è la strategia da seguire per arrivare a tali traguardi esistenziali.

E' la lezione che i centenari danno a tutti noi. **Dan Buettner**, saggista e divulgatore scientifico, è stato uno dei primi scienziati che si è dedicato allo studio delle "zone blu", andando a vedere cosa avevano in comune le popolazioni più longeve della Terra. Il primo approccio è stato quello genetico e i risultati che ne sono scaturiti è che questa conti relativamente poco. La genetica, cioè l'insieme del corredo di geni ereditati dai genitori, conta relativamente poco per raggiungere una lunghissima vita: non più del 20-25 per cento.

Ha invece un'importanza fondamentale la cosiddetta epigenetica, cioè l'insieme di tutti i fattori esterni che vanno oltre il corredo genetico di partenza e che sono in grado di influenzarlo e modificarlo in modo positivo per la qualità e la quantità di vita.

E' necessario quindi riconoscerli, classificarli e metterli in pratica, perché centenari non lo si diventa quando si è già anziani, ma è da prima che bisogna impegnarsi per diventarlo.

L'alimentazione è il primo di questi fattori. Tutte le "zone blu" condividono il principio della moderazione. Dal Giappone alla Grecia, dalla Costa Rica alla Sardegna si lascia la tavola soddisfatti e nutriti, ma mai eccessivamente pieni. La leggera restrizione calorica tipica di queste zone rallenta il processo di invecchiamento ed evita la comparsa di determinate patologie, mantenendo



Giovanni Pes

gli individui più sani a lungo.

A Okinawa il diabete (una malattia che limita fortemente l'aspettativa di vita) non esiste. A Ikaria, in Grecia, si segue una dieta tipicamente mediterranea, a base di cereali integrali, molta frutta, verdura, erbe selvatiche, latte di capra e poco cibo animale. A Loma Linda, in California, molti seguono una dieta vegetariana o addirittura vegana.

Però in Costa Rica e in Sardegna, territori tra loro molto lontani, pur avendo la dieta una forte componente vegetale con grande consumo di legumi e cereali, anche pesce e carne sono però presenti. Se questo ridimensiona il mito della dieta vegetariana come fattore indispensabile per una lunga vita, un altro punto che viene meno è quello della diversità alimentare, cioè dell'assunzione di cibo vario in termini di micro e macronutrienti.

Nell'Ogliastra pane, formaggio e carne di pecora si ripropongono costantemente. In Costa Rica addirittura per molti giorni possono mangia-

re lo stesso piatto. Vi è però un elemento comune che caratterizza questi diversi modi di alimentarsi e che probabilmente costituisce il "segreto" di queste diete allungavita: uso di cibi semplici e naturali, assenza di alimenti industrializzati, artefatti e superprocessati.

Il movimento naturale è il secondo fattore. Gli abitanti delle "zone blu" non frequentano le palestre, ma sono costantemente e naturalmente in movimento. In Sardegna gli abitanti dell'Ogliastra sono stimolati dalla conformazione geografica a salire centinaia di gradini ogni giorno e quelli della Barbagia a percorrere quotidianamente diversi chilometri per muoversi da un centro all'altro. A questi si aggiungono altri elementi significativi che impattano positivamente sulla longevità: la presenza di forti e duraturi legami sociali, l'esistenza di una mentalità positiva e serena riguardo il tempo dell'invecchiamento e anche abitudini particolari che risultano, secondo recenti studi, particolarmente benefiche, come un buon sonno notturno e un breve risveglio postprandiale.

Abitudini alimentari, motorie e comportamentali abbastanza comuni non solo in Sardegna, ma anche in diverse altre regioni della nostra penisola. Ragione per cui non ci si deve stupire se in Italia alla fine dello scorso anno si contavano quasi 24mila centenari (8 su 10 donne) e di questi più di mille con oltre 105 anni di vita.

Vittorio Sironi

■ **Riflessione/Il film "Rental Family - Nelle vite degli altri" stigmatizza il fenomeno**

Riscoprire i rapporti umani autentici nell'era social di app e agenzie che offrono surrogati di affetti

Negli ultimi tempi notizie e accadimenti ci investono in modo dirompente, al punto da farci accettare che fatti tragici come la guerra convivano con eventi leggeri di intrattenimento, come se tutto fosse normalità.

Pur apparendo inconciliabile e dissonante, forse questo atteggiamento rappresenta una forma di autoprotezione senza la quale emergerebbero clamorosamente la stanchezza, la fragilità, il bisogno di sicurezza, la solitudine che nella realtà quotidiana, per quanto invasi dalle "relazioni social", caratterizza non il "sentire" di molti di noi.

Di fronte alla esigenza di apparire performanti e al passo con l'evoluzione sociale, siamo disposti a correre in continuazione e ad adeguarci cинicamente agli stili di vita più codificati e alla moda in ogni settore, senza accorgerci che in questo modo allarghiamo sempre più i vuoti emotivi e relazionali, quelli che per essere riempiti spesso richiedono sacrifici. Siamo immersi in un contesto di relazioni frammentate e di perdita di identità nel quale ci risulta sempre più difficile distinguere la realtà dalla finzione.

In questi giorni ha preso il via una startup, per il momento sperimentale su Roma e Pavia, in cui si abbineranno anziani soli e giovani tra i 18 e i 35 anni in base a interessi comuni. I giovani si candideranno con l'obiettivo di accorciare le distanze tra generazioni instaurando incontri di compagnia, non assistenziali, per combat-



Una scena di "Rental Family - Nelle vite degli altri"

tere la solitudine di persone della terza età, che altrettanto dovranno candidarsi; certo che non ci vorrebbe una startup..., visto che ciascuno di noi conosce nel proprio quartiere o nel proprio condominio persone sole o di età avanzata.

Ma è forse meglio raggiungerle attraverso un minore coinvolgimento? Oppure semplicemente usiamo modalità al passo con i tempi per istaurare una comunicazione?

Un esempio ancora più vistoso del bisogno di colmare vuoti relazionali ce lo offre il Giappone dove è diffuso il fenomeno delle "famiglie in affitto" promosso da agenzie specializzate nell'offerta di un servizio che ingaggia attori per interpretare ruoli familiari o sociali come quelli di padri, madri, sposi, amici per colmare vuoti d'affetto, per evitare giudizi da parte della società o dare un supporto emotivo in un contesto segnato dall'isolamento. Il fenomeno è legato alla esigenza di salvare le apparenze, al conformismo e a problemi ben più profondi quali non voler morire da solitari oppure non avere legami affettivi stabili.

Gli attori interpretano le parti loro assegnate, riproducendo il più possibile la realtà senza tuttavia lasciarsi coinvolgere dalla situazione rimanendo interpreti temporanei del ruolo richiesto.

Noleggiare a pagamento un padre per un colloquio con gli insegnanti, un partner per un evento familiare o una persona per compagnia sembra una soluzione efficace, almeno nel breve termine, ma descrive anche quanto le persone sentano il bisogno di legami parentali soprattutto nelle società dove i rapporti familiari stanno scomparendo.

Il film "Rental Family - Nelle vite degli altri", recentemente proiettato al cinema San Rocco, ha stigmatizzato tutto questo. Prodotto dalla attrice e regista **Hikari** e molto ben interpretato da **Brendan Frase**, descrive il percorso di un attore che accetta di lavorare per una agenzia che affitta persone care. Ricoprirà il ruolo del marito di facciata, di padre redivivo per la figlia di una ragazza madre, di un finto intervistatore di un anziano attore sulla via del tramonto e della demenza. Al-

cuni di questi ruoli lo coinvolgeranno in modo particolare andando a toccare sentimenti ed esperienze vissute personalmente, rendendo sottilissimo il confine tra finzione e realtà fino al punto da spingerlo a rinunciare a nuove prospettive lavorative e rendere particolarmente dolorosa l'interruzione del rapporto su commissione.

Il film, molto delicato e commovente pur nelle sue contraddizioni, mette in luce la preziosità di ciò che ciascuno può rappresentare e soprattutto "dare" come essere umano. Nel film emergono sentimenti fragili, ma al tempo stesso rassicuranti; il racconto è lineare ed in grado di stimolare l'umanità che ancora alberga dentro di noi a volte nascosta da una maschera che ci sconsiglia di piangere, di rattristarsi o gioire anche delle piccole cose.

Un film capace di ricordarci come sia importante riscoprire i rapporti umani autentici, invece che cercarne i surrogati: i sorrisi sono pieni di tenerezza, frequenti i momenti di silenzio riempiti da un sorriso che regala sicurezza. Il sorriso è la chiave per una comunicazione autentica: trasmette fiducia e apertura. Un sorriso sincero deriva da una risposta emotiva profonda, ha un impatto incredibile nel rafforzare i legami sociali... e fa anche bene alla salute in quanto genera un benessere naturale rilasciando endorfine e contribuendo a ridurre lo stress.

Mariapia Ferrario

Bilancio/Presentato dal sindaco Rossi e dall'assessore Capelli il report del 2025

Servizi sociali in campo per sostenere persone di ogni età e famiglie nelle situazioni di difficoltà

I Servizi Sociali del Comune di Seregno rappresentano una risorsa fondamentale per sostenere le fasce più fragili della popolazione e promuovere inclusione e coesione sociale. È quanto emerge dal resoconto annuale delle attività 2025 presentato dal sindaco **Alberto Rossi** e dall'assessore alle politiche sociali **Laura Capelli**.

Nel corso dell'anno sono stati seguiti oltre 1500 cittadini tra minori, famiglie, anziani, persone con disabilità e adulti in difficoltà. Gli interventi sono stati realizzati attraverso una rete di servizi che comprende assistenza domiciliare, progetti educativi, sostegno economico e percorsi di inclusione sociale.

L'impegno dell'amministrazione si è tradotto anche in uno sforzo economico rilevante: circa 7 milioni di euro complessivi, provenienti da risorse comunali, fondi regionali e nazionali e da finanziamenti straordinari come quelli del Pnrr. Il report mette in luce il valore umano di un sistema costruito per accompagnare persone e famiglie nei momenti più delicati della vita.

Uno degli ambiti più importanti riguarda gli interventi educativi rivolti ai minori, in particolare agli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Nel 2025 sono stati seguiti 256 alunni nelle scuole pubbliche e 16 nelle paritarie, con un investimento superiore a 1,3 milioni di euro. A questi si aggiungono 88 studenti con disabilità nelle scuole superiori e 14 con disabilità sensoriale, sostenuti con fondi regionali



L'assessore Laura Capelli

per oltre 500 mila euro.

Il supporto ai minori prosegue anche fuori dall'ambiente scolastico: 63 ragazzi hanno beneficiato di assistenza educativa domiciliare, mentre il Servizio tutela minori ha seguito 253 minori appartenenti a 185 nuclei familiari. Nel 2025 sono stati inoltre 30 i minori stranieri non accompagnati seguiti dal Comune, con accoglienza in comunità educative e percorsi di integrazione.

Grande attenzione è stata dedicata anche alle attività estive: 39 ragazzi con disabilità hanno partecipato ai centri estivi comunali e altri 25 a servizi estivi territoriali.

Un altro pilastro del welfare cittadino riguarda i servizi per la disabilità e la non autosufficienza. Nel 2025 il Servizio di Assistenza Domiciliare ha supportato 108 cittadini tra anziani e persone con disabilità, mentre il servizio di custodia sociale – finanziato con risorse PNRR – ha preso in carico 73 utenti. Il trasporto sociale ha permesso a quasi cento cittadini di raggiungere strutture sanitarie e servizi territoriali.

Importante anche il lavoro nei servizi diurni: 68 giovani con disabilità hanno frequentato centri educativi e socializzanti, mentre il Centro diurno disabili comunale ha accolto 29 utenti. Sono stati inoltre attivati interventi di sollievo per le famiglie, come i weekend residenziali dedicati a giovani con disabilità.

Sul fronte della residenzialità il Comune ha sostenuto economicamente 53 anziani e 34 persone con disabilità per l'integrazione delle rette in struttura. Inoltre 87 cittadini hanno beneficiato del Fondo Non Autosufficienza e 12 persone sono state accompagnate nei percorsi del programma "Dopo di Noi". Il Servizio di Protezione Giuridica ha seguito 64 casi tra amministrazioni di sostegno e tutele.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla qualità della vita degli anziani, favorendo la permanenza a domicilio e le occasioni di socializzazione. Il Centro Diurno Nobili ha registrato 290 iscritti, mentre i servizi di prossimità nei quartieri hanno coinvolto stabilmente oltre cento partecipanti. Tra i servizi attivi figurano il pasto caldo a domicilio, la teleassistenza e il trasporto sociale per visite e terapie. Grazie alla collaborazione con l'associazione Auto Amica sono stati effettuati oltre 5.200 accompagnamenti sanitari.

Un capitolo importante riguarda il sostegno alle famiglie e il contrasto alla povertà. Nel 2025 il Servizio Sociale territoriale ha preso in carico 192 nuclei familiari, mentre 28 famiglie hanno ricevuto contri-

buti economici per affrontare emergenze legate alle utenze domestiche, ai beni essenziali o all'abitazione.

A queste misure si affiancano gli strumenti nazionali di sostegno al reddito: 266 cittadini hanno beneficiato dell'Assegno di inclusione, accompagnato da percorsi di attivazione sociale e lavorativa. Sono stati inoltre attivati interventi educativi per 15 famiglie vulnerabili ed è proseguita la collaborazione con la Casa della Carità, con la mensa della solidarietà e il Piano Freddo per le persone senza dimora.

Infine, particolare attenzione è stata dedicata alle politiche abitative. Nel 2025 sono state 224 le domande presentate per la graduatoria degli alloggi SAP, mentre sei abitazioni sono state assegnate tramite bando pubblico e nove unità utilizzate per sistemazioni temporanee in situazioni di emergenza.

Un ruolo importante è stato svolto anche dalla nuova Agenzia dell'abitare, che ha realizzato 160 colloqui con potenziali inquilini: circa il 30% delle persone seguite è riuscito a trovare una soluzione abitativa. Parallelamente è stato attivato un sistema di garanzie per favorire l'accesso alla locazione a canone concordato e prevenire morosità o sfratti.

Nel complesso, i dati del 2025 restituiscono l'immagine di una comunità che investe nella coesione sociale e nella costruzione di una rete di protezione capace di accompagnare le persone nei momenti di maggiore fragilità.

S. L.

■ **Scuola/I numeri dei nuovi studenti negli istituti pubblici e paritari della città**

Preiscrizioni all'anno scolastico 2026-2027: il calo demografico pesa su materne, primarie e medie

Ci siamo. L'"inverno demografico", ha iniziato ad incidere anche in città, nelle scuole dei primi ordini e gradi di istruzione, come materne, primarie e medie, in cui nei due anni precedenti si erano registrate le prime avvisaglie.

In particolare in quegli istituti comprensivi che negli ultimi periodi si sono dimostrati alquanto passivi, con poca o quasi nessuna attività e scarsa comunicazione che, invece, laddove le diverse iniziative sono state programmate e pubblicizzate, sono state premiate dai genitori al momento della scelta su dove iscrivere il proprio figlio per il prossimo anno scolastico.

Una riprova viene dal fatto che la dirigente del comprensivo Stoppani, unica in città, ha negato l'accesso ai numeri dei nuovi iscritti.

Nelle scuole superiori i numeri, per ora, reggono. Nel complesso i primi numeri delle preiscrizioni all'anno scolastico 2026-2027 si discostano un poco da quelli dell'anno passato.

Come sempre aggiustamenti, prima dell'inizio delle lezioni di settembre, saranno sempre possibili, a fronte di ripensamenti da parte di famiglie e di alunni. Certo non saranno grandi numeri, ma all'inizio di settembre, come esperienza insegna, le cifre potrebbero avere ulteriori incrementi o variazioni.

Ecco il quadro locale relativo ai nuovi ingressi.

Materne statali. Andersen 37 iscritti (6 sezioni) contro i

51 dello scorso anno; **Nobili** 55 (7) contro i 70 dell'anno precedente; **Rodari** 30 (4) contro 40.

Materne paritarie. **Baby college** nido 20, pink class 26; **Cabiati** primavera 19, materna 25; **De Nova-Archinti** materna 22; **Maria Immacolata** nido 21, primavera 20, materna 35; **Ottolina-Silva** primavera 10, materna 16; **Ronzoni-Silva** primavera 20, materna 46; **San Giuseppe (Candia)** nido 26, materna 40; **Sant'Ambrogio** primavera 14, materna 37.

Primaria (elementari) e medie. **Ballerini** primaria 34 (2), medie 60 (3), con 9 ore di inglese 25, con 15 ore di inglese

se 35; **Junior college** primaria 18; **Middle college** medie 10; **Moro:** primaria 63 (3); **Manzoni** medie 78 (4); **Rodari** primaria 66 (4); **Mercalli** medie 82 (4); **Sant'Ambrogio** primaria 25, medie 25; **Santa Giovanna d'Arco (Candia)** primaria 60 (3), medie 74 (3).

Superiori. **Ballerini** alberghiero 18; liceo 40 (2) di cui 10 scientifico tradizionale, 30 scienze applicate di cui 28 seguiranno l'internazionalizzazione, in quanto hanno più ore di inglese con geografia, scienze e inglese in lingua più approfondita con esame Cambridge al termine dell'anno; **Candia** liceo scientifico 13,

linguistico 26; **Levi** Cat 74 (4), logistica 21, liceo scientifico scienze applicate 56 (2), Rim 62 (3), sistema moda 34 (2); **Paci** Afm 12, liceo sportivo 30; **Parini** scienze umane 127 (5), economico-sociale 81 (3), linguistico 52 (2); **Cfp Pertini** operatore riparazione autoveicoli 19 del corso 3+1 e 25 del 4+2, operatore meccanico 3 filiera del 4+2, e 7 del 3+1, operatore informatico 7 filiera 4+2, operatore elettrico 18 filiera 3+1, produzioni alimentari-panificatori: 17. Il **Bassi**, per il terzo anno, non ha fornito dati.

Paolo Volonterio

■ **Reazioni/I dirigenti degli istituti commentano i dati**

Alle superiori le 'novità' didattiche sono vincenti

Con i primi dati sul tavolo alcuni dirigenti hanno espresso i loro commenti. **Daniele Ferrari** del Candia: "Mi posso ritenere soddisfatto pur nel contesto della difficoltà generali, noi continuiamo a crescere soprattutto nelle classi primarie e medie".

Benedetto Colella (Paci): "Abbiamo chiuso in crescendo tanto che i posti del liceo sportivo sono stati esauriti, anzi, ci sono liste di attesa che per ora non possiamo soddisfare avendo raggiunto il numero massimo, e anche per il corso Afm la richiesta è stata soddisfacente".

"Dopo diversi anni siamo riusciti a ricostituire la terza classe di prima media - ha detto **Roberto Pagani** del Ballerini - un segnale forte che ci incoraggia a proseguire il percorso intrapreso di valorizzare l'interesse dei ragazzi soprattutto con le uscite didattiche. Per il liceo è stata gradita e ritenuta molto utile da parte dei genitori, l'apertura all'internazionalizzazione, con l'intesa con il Cambridge institute, che ci permette l'insegnamento di tre materie tutte in lingua inglese. Dopo gli anni del boom l'indirizzo alberghiero si è assestato su numeri ancora sufficienti".

Più che soddisfatto **Massimo Viganò** del Levi: "Stavolta abbiamo avuto un boom di iscrizioni all'indirizzo Cat che mancava da molti anni. Una autentica sorpresa che francamente ci aspettavamo, perché il corso è stato dotato di strumenti all'avanguardia con attrezzature di precisione che permettono una ulteriore conoscenza, ma credo che sulla scelta dei genitori verso questo indirizzo abbiano pesato le numerose iniziative svolte con tecnici preparati e uscite sul campo per effettuare esperienze".

Una novità l'ha segnalata **Gianni Trezzi** del liceo Parini: "Per l'indirizzo di scienze umane abbiamo introdotto la disciplina che viene denominata lingua latina e cultura classica. Il Parini è l'unica scuola di questa zona a poter applicare questa proposta che è innovativa perché arricchisce il percorso liceale con il potenziamento dello studio del patrimonio culturale greco-romano, alla scoperta degli aspetti del mondo antico più interessanti per gli sviluppi che hanno avuto nell'espressione artistico-letteraria e nelle scienze umane".

P. V.

Scuola/I docenti di primaria, medie, liceo impegnati nelle molteplici attività

Incontri, visite culturali, vacanze, teatro: al Ballerini le iniziative didattiche coinvolgono tutti gli studenti

Lo sport scuola di vita" è stato l'argomento formativo trattato, mercoledì 18 febbraio, al collegio Ballerini per gli studenti delle classi terze e quarte del liceo scientifico. Ospite d'eccezione il seregnesi **Simone Sozza**, arbitro internazionale di calcio e di serie A, intervenuto con **Stefano Galimberti**, assistente in serie A e **Stefano Annoni**, presidente della locale sezione arbitri. L'invito è avvenuto tramite l'alunno **Niccolò Ottolina**, giovane arbitro apprendista. L'evento, ha esplorato il tema della "regola" come fondamento di successo e convivenza. Attraverso il racconto della sua esperienza ad alto livello, Sozza ha dialogato con gli studenti su gestione del conflitto, rigore e preparazione mentale, offrendo una preziosa testimonianza di come i valori sportivi diventino bussole fondamentali per la vita quotidiana, presente anche il do-

cente di lettere **Ariberto Terragni**. Ha fatto gli onori di casa il preside **Roberto Pagani**.

Le classi quarte della scuola primaria hanno effettuato un'affascinante uscita didattica a Torino mercoledì 18 febbraio. La giornata è stata interamente dedicata alla scoperta della civiltà egizia allo storico museo Egizio. Accompagnati dalle proprie maestre, **Alessia Tasso** e **Maria Conte**, gli alunni hanno vissuto una mattinata di visite guidate tra reperti millenari e un pomeriggio creativo con il laboratorio musicale 'Magie del suono'.

Anche le classi prime del liceo scientifico hanno scelto come meta della loro uscita didattica la visita al museo egizio di Torino con la particolarità del percorso in inglese per la sezione Cambridge. Successivamente pranzo al Parco Valentino sul lungo Po e visita guidata al centro storico. Hanno accompagnato gli studenti i docenti di lettere

Ariberto Terragni, **Giovanni Borsotti** e **Sofia Mariani**.

Gli studenti delle medie, dal 6 all'8 marzo, hanno invece trascorso un week-end sulle nevi dell'Aprica, vivendo un'entusiasmante avventura sulle piste da sci. Ad accompagnare il gruppo sono stati il preside **Roberto Pagani**, assieme ai docenti **Luca Giancristofaro**, **Jessica Molinari** e **Alberto Citterio**.

Al Ballerini proseguono anche le iniziative legate al teatro per gli studenti. Dopo la "successful experience" del workshop svolto dagli studenti del liceo, mercoledì 25 febbraio, le classi seconde medie, accompagnate dalle docenti **Arianna Cattaneo** e **Sandra Groome** hanno assistito allo spettacolo teatrale "Frankenst[AI]n", interamente in lingua inglese, presentato dalla compagnia "Mater Lingua" al teatro Villoresi di Monza.

P. V.



L'incontro con l'arbitro Simone Sozza



Le quarte della primaria al museo egizio di Torino



Le classi prime del liceo scientifico a Torino



Gli studenti delle medie in vacanza all'Aprica

Scuola/Alla decima edizione dei campionati della cucina italiana a Rimini

Medaglie di bronzo per l'alberghiero Ballerini in gara come rappresentante della Lombardia

Alla decima edizione dei campionati della cucina italiana, organizzati dalla Federazione italiana cuochi alla fiera di Rimini, all'interno dell'evento "Beer&Food attraction", dal 15 al 17 febbraio, hanno partecipato anche gli studenti dell'alberghiero Ballerini, guidati dallo chef, responsabile della didattica e vice preside **Giovanni Guadagno** e dalla chef **Paola Silva**.

La presenza di tanti giovani è stata considerata dal presidente nazionale FederCuochi, **Rocco Pozzulo**: "Un segnale molto positivo, che fa ben sperare per il ricambio generazionale nella ristorazione, oggi in grande difficoltà per la cronica mancanza di personale".

L'evento ha visto protagoniste tre regioni: Basilicata, Calabria e Sicilia che hanno preparato le cene di fine giornata nell'area "Casa Fic", con il meglio dei rispettivi territori. Per i ballerini, che hanno rappresentato la Lombardia soprattutto nelle categorie "talenti speciali" e "miglior allievo", "le sfide all'ultimo fornello", hanno comportato: "Un lavoro impegnativo a tratti duro - ha affermato Guadagno - ma anche un'occasione per misurarsi con le proprie capacità e i propri limiti. Tre giornate di condivisione, tensione e anche un poco di amarezza, ma su tutto ha poi prevalso la gioia di condividere dei bei momenti insieme e la convinzione di aver vissuto un'esperienza ottima".

Lorenzo Masiero è stato premiato con la medaglia di bronzo quale "miglior allievo" della regione Lombardia, mentre a **Emanuele Gurliaccio** e



Il team del Ballerini ai campionati italiani di Rimini

Matteo Prisinzano nel concorso "talenti speciali" sono stati assegnati medaglia e diploma di partecipazione,

Giulia Greco ha ottenuto la medaglia di bronzo nel "dessert al piatto", mentre **Matteo Nicolato**, ex allievo del collegio Ballerini ha conquistato un'altra medaglia di bronzo al concorso K1 (main course - portata principale).

Paolo Volonterio

Scuola&territorio/La classe terza dell'enogastronomico

Tour in Romagna tra tagliatelle e piadine



Corso di tagliatelle con l'azdora

All'interno delle iniziative di "scuola&territorio" la classe terza enogastronomia del collegio Ballerini, accompagnata dai docenti **Alessio Oltolini** e **Laura Mozzi** ha effettuato mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio un'uscita culturale in Romagna dove, oltre ad escursioni a Rimini e Gradara nel breve tempo libero, ha preso parte a due corsi 'full immersion' di cucina e di piadina experience.

Per la cucina il corso principale era incentrato su come fanno le tagliatelle le 'azdore', le nonne regine della cucina romagnola. Con il mattarello alla mano, hanno insegnato a preparare alcune ricette tipiche della Romagna. Al termine pranzo finale con tagliatelle o strozzapreti con ragù di carne tradizionale, bruschetta con olio extravergine di oliva, as-



La preparazione delle piadine

saggi di dolci tradizionali e acqua.

Il corso di piadina è stato invece un vero e proprio viaggio nel mondo del tipico prodotto romagnolo, dal Neolitico ai giorni nostri, interattivo e originale. Nella "sala della magia", come in un film di Fellini, il grano e gli altri elementi hanno 'danzato' insieme per raccontare l'atmosfera che si rinnova ogni giorno. Nel tunnel panoramico i ballerini hanno assistito al processo produttivo: dall'impasto, al riposo nella spa delle piadine, alla cottura a temperatura differenziata. Successivamente è stata effettuata la visita al museo, quindi merenda e mini-attività. Grano, storia, produzione, poesia, letteratura, tutto in una mattinata intensa e ricca di sapori.

P.V.



*Vinci
Art*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it



**SCANZIANI
& VIGANÒ**
S.p.A.

Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

**SPAZIO
PUBBLICITARIO
LIBERO**

tel. 339 2229935

Casa della Carità/Raccolta di uova di cioccolato per bambini in difficoltà

Il sindaco Alberto Rossi ha incontrato un gruppo di 'senzatetto' per ascoltarne bisogni e speranze

La prima Via Crucis itinerante della Quaresima proposta dalla parrocchia della Basilica San Giuseppe ha avuto quest'anno come meta la Casa della Carità papa Francesco. Partita la sera di venerdì 27 febbraio, dalla casa funeraria di via Berlino la Via Crucis, guidata da mons. **Bruno Molinari** con meditazioni sulle parole di San Francesco nell'VIII centenario della morte: "Piango la morte del mio Signore", e partecipata da un buon numero di fedeli ha raggiunto il cortile di via Alfieri per la preghiera conclusiva e la testimonianza dei giovani dell'oratorio San Rocco a cui è stato affidato quest'anno questo compito.

Altri giovani, stavolta del Leo club di Cesano M. unitamente ad alcuni soci dei Lions Seregno-Brianza e Cesano Maderno Borromeo, hanno invece scelto Casa della Carità per una serata di solidarietà. Lo scorso venerdì 6 marzo si sono infatti ritrovati in una quarantina nel salone polifunzionale della struttura per un apericena durante il quale sono state presentate finalità, obiettivi e soprattutto le molteplici attività che da ormai cinque anni la struttura di via Alfieri svolge a sostegno di famiglie e persone in difficoltà non solo economiche. I giovani sono stati particolarmente colpiti dalle cifre rilevanti delle persone che si rivolgono a Casa della Carità, segno di una povertà materiale ma non soltanto, assai diffusa sul territorio.

La serata è poi proseguita con un divertente gioco, il Quizzone, con il quale i gio-

vani si sono intrattenuti destinando infine il ricavato alla stessa Casa della Carità.

Lo stesso salone polifunzionale nella giornata di mercoledì 11 marzo è stato poi al centro di un incontro molto particolare quanto significativo.

Un gruppo di senza dimora che frequenta sia il 'piano freddo' (che si concluderà martedì 7 aprile) che la mensa quotidiana e che da qualche mese partecipa alle attività del centro diurno a bassa soglia avviato in via sperimentale, ha chiesto di incontrare il sindaco **Alberto Rossi** che ben volentieri ha accolto l'invito.

Per un'ora e un quarto il primo cittadino si è intrattenuto con undici 'senzatetto' che gli hanno sottoposto bisogni, necessità, desideri, paure e speranze. Il sindaco ha risposto con cose che si possono fare ed altre invece impossibili, dichiarandosi comunque molto soddisfatto e disponibile a ripetere l'incontro.

Casa della Carità ha intanto avviato anche quest'anno la raccolta di uova pasquali per bambini in difficoltà economiche. Le uova di cioccolato vanno consegnate in via Alfieri entro il 30 marzo. Per aderire scrivere a info@casadellacarita.it.

Sabato 28 marzo davanti ad alcuni supermercati preado e ado degli oratori cittadini daranno vita invece come loro impegno quaresimale ad una raccolta di generi alimentari e di prodotti di igiene e pulizia della casa (di cui c'è particolare necessità) a favore di Casa della Carità.



La conclusione della Via Crucis alla Casa della Carità



I soci di Lions e Leo alla serata di solidarietà



L'incontro del sindaco con alcuni senza dimora

■ **Oratori/Nel pomeriggio di domenica 29 marzo allo stadio di San Siro**

Ci saranno anche i 216 cresimandi della comunità "alla tavola della festa" con l'arcivescovo Delpini

Sarà una giornata intensa quella di domenica 29 marzo per i cresimandi della comunità pastorale e per tutti i loro coetanei della diocesi di Milano.

Oltre ad essere la Domenica delle Palme con i riti che introducono alla settimana autentica, per loro è in programma l'incontro con l'arcivescovo **Mario Delpini**, nel classico appuntamento primaverile con i ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima. Lo stadio Meazza sarà ancora una volta, forse l'ultima per via delle vicende legate a San Siro, lo scenario suggestivo di questo momento significativo nel cammino dei ragazzi dell'ultimo anno di catechesi.

"Alla tavola della festa" sarà il tema conduttore del pomeriggio, come lo è della proposta della "100 Giorni cresimandi", che offre a catechisti e ragazzi indicazioni e suggerimenti per prepararsi all'incontro con l'arcivescovo.

Il tutto si ispira al testo della lettera che mons. Mario Delpini ha dedicato ai cresimandi dal titolo "Dove vuoi che prepariamo?", un invito a preparare la tavola e il cuore per ricevere consapevolmente il dono dello Spirito Santo. Il titolo della lettera è un chiaro rimando all'ultima cena e all'eucaristia, in cui Gesù ci invita alla sua mensa, ma l'immagine della tavola suggerisce anche l'idea della festa, della gioia condivisa.

E sarà festa e gioia allo stadio Meazza domenica 29, quando - a partire dalle 14 - gli spalti dello stadio si tingeranno dei

colori delle pettorine indossate dai partecipanti, uno diverso per ognuna delle zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi. Canti e preghiere, coreografie e animazioni si susseguiranno nel pomeriggio, fino al momento in cui l'arcivescovo prenderà la parola per lasciare il suo messaggio ai moltissimi cresimandi presenti, accompagnati da genitori, catechisti e sacerdoti. Per molti ragazzi sarà la prima esperienza di apertura a una dimensione comunitaria più ampia rispetto a quella dell'oratorio, una chiesa diocesana attorno al suo Arcivescovo.

Con le loro pettorine blu, che caratterizzano la zona V di Monza, sugli spalti del Meazza saranno presenti anche 216 cresimandi della comunità pastorale San Giovanni Paolo II con i familiari, i padrini e le madrine o le catechiste che li accompagneranno, in totale più di 500: hanno accolto l'invito dell'arcivescovo e dei vicari episcopali di zona a vivere insieme questo momento di festa e di preghiera in preparazione alla celebrazione della Cresima, che verrà conferita nel mese di ottobre e segnerà la conclusione del percorso dell'iniziazione cristiana.

Per tutti il ritrovo sarà alle 13,30 alla stazione di Seregno, da dove si partirà alla volta dello stadio di San Siro in treno prima e metropolitana poi.

A ciascuna famiglia il compito di munirsi dei biglietti, tenendo conto che il viaggio è gratuito per i minori di 14 anni accompagnati.

M.R.P.

■ **San Rocco/Ai ragazzi del catechismo** Mons. Armando Cattaneo ha spiegato la mostra "Laudato si'" di Belicchi



L'incontro sulla mostra "Laudato si'"

A volte gli incontri di catechismo sono particolari se seguono un format diverso dal solito e ci si affida a un esperto o si presentano opere d'arte. Così è successo al San Rocco per alcune classi di catechismo con la mostra "Laudato Si'" allestita nella chiesa dell'oratorio e spiegata dagli stessi autori.

La mostra - venti pannelli in acrilico realizzati dall'artista seregnese **Luigi Belicchi** - ha preso vita nel 2016 quando mons. **Armando Cattaneo** - per anni prete al San Rocco e incaricato dall'arcivescovo di sviluppare il tema dell'ecologia e della cura del creato - ha progettato di presentare l'enciclica di papa **Francesco**, la *Laudato Si'*, con le immagini ideate dal Belicchi e corredate da brevi ma efficaci testi, stesi da lui stesso.

Così nell'anno in cui si ricordano gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, questa mostra ha permesso di conoscere il suo "Cantico delle creature", la lode a Dio per il dono del creato, e il richiamo di papa Francesco che nella sua enciclica scriveva: "Siamo cresciuti pensando che eravamo proprietari e dominatori della terra, autorizzati a saccheggiarla". E questo succede spesso a ciascuno di noi. L'intento era far capire ai bambini che di terra ce n'è una sola, è la nostra casa comune e dobbiamo averne cura.

Una mostra definita effervescente su come conservare il pianeta, con messaggi e immagini incisive, fruibili anche ai bambini. Vederla guidati dalle parole e dalle spiegazioni degli stessi autori e con l'aiuto di **Roberta Silva**, con riferimento anche ai percorsi di catechesi frequentati, è stata davvero una bella opportunità.

M.R.P.

■ **Oratori/Molte le proposte per vivere più intensamente la settimana autentica**

Ragazze/i e giovani alla notte di adorazione in Basilica dopo la Via crucis del Venerdì santo

La Quaresima si avvia alla settimana autentica con i suoi riti tradizionali, per poi aprirci alla gioia della Risurrezione con la solenne celebrazione eucaristica preceduta dalla veglia pasquale.

Negli oratori sono molte le proposte per vivere più intensamente questo periodo orientandosi alla conversione: dal tradizionale appuntamento della via crucis del venerdì ai giovedì sera dedicati all'adorazione per 18enni e giovani, dagli inviti alla preghiera intensificati nei giorni degli esercizi spirituali comunitari alla proposta della carità di Quaresima, che sottende un'attenzione ai più bisognosi ma anche la volontà di fare qualche rinuncia.

Ad aprire le proposte della settimana santa per 18enni e giovani sarà la Traditio Symboli in Duomo a Milano: appuntamento sabato 28 marzo alle 20,45 per la celebrazione presieduta dall'arcivescovo **Mario Delpini**. Sarà un momento comunitario particolarmente significativo nel cammino di fede dei giovani, alla presenza dei catecumeni che nella veglia pasquale riceveranno il battesimo. Domenica 29, oltre ai riti della Domenica delle Palme, al San Rocco tempo dedicato al sacramento della riconciliazione per adolescenti, 18enni e giovani.

A livello di pastorale giovanile, la settimana santa sarà caratterizzata da tre momenti propedeutici ai riti del triduo pasquale in cui don **Paolo Sangalli** offrirà spunti, a partire dalla lettura del Vangelo e dai gesti liturgici di questi giorni,

per vivere più consapevolmente e intensamente il cammino della passione di Gesù. Il lunedì sarà dedicato ad un approfondimento dei momenti più significativi del Giovedì santo, in particolare la lavanda dei piedi e l'istituzione dell'Eucarestia; il martedì la riflessione sarà rivolta alla passione e morte di Gesù, mentre il mercoledì si punterà l'attenzione sul silenzio che caratterizza il Sabato santo. La sera del Venerdì santo, dopo la Via crucis che si concluderà

in Basilica San Giuseppe, avrà inizio la notte di adorazione: fino a mezzanotte tempo di preghiera per gli adolescenti, mentre tutta la notte 18enni e giovani sosterranno in adorazione, contemplando il dono di una vita offerta per amore.

A livello caritativo preadolescenti e adolescenti saranno impegnati sabato 28 marzo nella colletta alimentare fuori dai supermercati della città: per la raccolta di generi alimentari e per l'igiene a favore di Casa

della Carità da destinare alle situazioni di bisogno e fragilità.

Dopo la pausa pasquale gli incontri di catechesi a tutti i livelli riprenderanno con cadenza settimanale. Per i bambini del terzo anno si avvicina la data della Prima Comunione; per le famiglie del San Rocco domenica 19 aprile si terrà una giornata di ritiro.

Per gli educatori, invece, è già tempo di pensare all'oratorio estivo.

Mariarosa Pontiggia

■ **Pellegrinaggi/Adolescenti a Roma dal 6 all'8 aprile**

Conclusione con l'udienza con papa Leone XIV

Si avvicinano a grandi passi le date per i due pellegrinaggi che riguardano i preadolescenti della comunità pastorale.

Sono esperienze che si inseriscono appieno nei loro percorsi di catechesi che, tra le altre cose, propongono l'approfondimento di alcune significative figure di santi. Valore aggiunto la dimensione delle proposte da vivere insieme a tanti coetanei degli oratori della diocesi, momenti chiave per un'esperienza di Chiesa e offrire ai ragazzi e alle ragazze testimonianze di fede ed esempi di santità. Insieme vivranno alcuni appuntamenti significativi, ma l'organizzazione del viaggio, vitto, alloggio sono gestiti in autonomia da ogni gruppo di pellegrini.

I primi a partire saranno i ragazzi e le ragazze di terza media e prima superiore iscritti al pellegrinaggio a Roma, che si terrà subito dopo la solennità della Pasqua da lunedì 6, con partenza in pullman alle 7,30 da piazzale Cadorna, fino a mercoledì 8 aprile. Il gruppo dei pellegrini alloggerà in un albergo in zona Termini. Don **Paolo Sangalli** accompagnerà i 45 partecipanti, tra preado ed educatori, che nel pomeriggio di lunedì avranno la possibilità di fare una visita guidata alle catacombe di Santa Domitilla con celebrazione della messa in un luogo suggestivo, carico di fede e di testimonianza cristiana vissuta fino al martirio.

A seguire la visita alle Fosse Ardeatine, luogo che ricorda le atrocità della seconda guerra mondiale.

Martedì 7 aprile mattinata dedicata alla visita della Basilica di San Pietro, dove alle 10 tutti i preado della diocesi ambrosiana vivranno insieme la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo **Mario Delpini**. In quella stessa giornata i seregnesi faranno tappa anche alla basilica di San Giovanni in Laterano e a San Paolo Fuori le Mura, dove si terrà il momento della consegna del Credo, un gesto per rendere consapevoli della propria fede e professarla. La visita alle basiliche dedicate a S. Pietro e S. Paolo offrirà lo spunto per conoscere queste grandi e significative figure di santi. La giornata si concluderà con un tour tra alcuni luoghi celebri di Roma, i Fori imperiali, il Colosseo, l'Altare della Patria.

Nella mattinata di mercoledì 8 i preado avranno il grande privilegio di incontrare per la prima volta papa **Leone XIV** durante l'udienza generale. Insieme ai molti coetanei della diocesi ascoltaranno le sue parole presente anche l'arcivescovo. Sarà un momento atteso e desiderato e la carica dei tanti ragazzi presenti riempirà di gioia la sala delle udienze. Al termine partenza per Seregno con arrivo in serata.

M.R.P.



Farmacia Re
della Dott.ssa Cinzia Re
Via Parini 66 - SEREGNO -
☎ 0362 236154 📞 3336513187



NUOVO SERVIZIO
OSTEOPATA in FARMACIA



Instagram Facebook @FARMACIA_RE_CINZIA
www.farmaciarecinzia.com

I NOSTRI SERVIZI

ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER CARDIACO
HOLTER PRESSORIO
TEST DELLE ALLERGIE
ANALISI COLESTEROLO, TG, HDL, LDL
ANALISI HB GLICATA e GLICEMIA
ANALISI PCR

TELEDERMATOLOGIA
PREFITBODYSCAN (analisi funzionale)
TAMPONE COVID - STREPTOCOCCO
VACCINAZIONI

NEW!

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO 8:30 - 19:30

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

Abbiati **dal 1958**
ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE
Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

**df SPORT
SPECIALIST**

VIVI CON NOI
LA TUA
PASSIONE
SPORTIVA

DF-SPORTSPECIALIST.IT | spediamo in tutta Italia

SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO

Intervento/Presidente del Centro Sportivo Italiano, sezione di Milano

Massimo Achini: la Polis SGPII emblema della passione educativa inesauribile delle società sportive oratoriane

Sul sito del Centro Sportivo Italiano, sezione di Milano, è stato pubblicato nei giorni scorsi un 'editoriale' di Massimo Achini che del Csi è il presidente. Lo riprendiamo per il suo significativo contenuto e per i riferimenti alla realtà sportiva oratoriana cittadina.

L'altra sera (sabato 7 marzo ndr.) sono andato a Seregno per incontrare i dirigenti della Polis SGPII, che mi avevano chiesto un confronto. Sono una bella realtà, proprio come tante, tantissime del Csi.

Hanno la bellezza di 27 squadre: nove sono finite in Coppa Plus, ma soprattutto mi hanno parlato della fatica di portare avanti una società sportiva così grande giorno dopo giorno.

Ci siamo trovati in pizzeria. Hanno raccontato le tante fatiche, ma l'hanno fatto con il sorriso. Ridendo, scherzando e prendendosi in giro tra di loro. Intorno a quella tavola c'era una bellezza che chi non ha mai vissuto una società sportiva difficilmente può comprendere.

Arriviamo al punto: a giugno ospiteranno 15 bambini provenienti dalla Palestina. Tutto è nato quasi per caso, dall'incontro con un'associazione radicata nei territori più difficili. A tavola ci sono anche il don (**Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile della città, ndr.) e il sindaco di Seregno (**Alberto Rossi**, ndr.). La Polis ha già preparato una bozza di programma che anche un'agenzia di eventi spor-



Un gruppo di giovani calciatori palestinesi

tivi farebbe fatica a realizzare. Minuto per minuto stanno programmando il soggiorno di questi bambini, cercando di regalare loro quanta più bellezza e umanità possibile.

Mentre ascolto, la mente è corsa altrove: ma dove trovano l'entusiasmo? Dove trovano la forza? Dove trovano la follia per mettere in piedi cose come questa? È incredibile. Gestire e tenere in piedi, da volontari puri, società sportive come le vostre significa compiere un atto di coraggio e di servizio immenso. Eppure non vi basta. Continuate a organizzare iniziative, una più complessa e bella dell'altra.

Mentre sono a cena a Seregno ripenso ai tanti incontri fatti in questi mesi nelle sedi delle società sportive. Andrebbero raccontati uno per uno. Non c'è una volta in cui ci si fermi all'ordinario.

Mi viene in mente, per esempio, il Vittoria Junior, che si è messo in testa di far arbitrare una partita a un ragazzo con disabilità e ha lavorato mesi e mesi per rendere possibile questa cosa. Oppure l'Ascot, che domenica ha ospitato

una gara di tiro con l'arco con centinaia di persone. Sono solo esempi. Piccoli esempi.

Non voglio parlare della Polis, del Vittoria Junior o dell'Ascot. Voglio parlare delle vostre società sportive. Mi piacerebbe raccontarle una per una, anche se sono realtà diverse, c'è un filo rosso che vi unisce: una passione educativa inesauribile, inspiegabile e incredibile. Una predisposizione a non fermarsi all'ordinario, ma ad osare, ad andare oltre, a sperimentare, a buttarsi, ad aprire strade nuove, ad essere comunità. In un tempo in cui le agenzie educative fanno fatica e vivono una stagione di "bassa marea", voi, cari amici delle società sportive, prendete ogni settimana il largo, verso il mare aperto.

Ci sono migliaia di storie di vita quotidiana che andrebbero raccontate. Ci sono tantissimi premi che non vi daremo mai, ma che meritereste di ricevere. C'è la consapevolezza che siete il volto bello dello sport di oggi e che rappresentate una speranza per l'umanità del nostro tempo.

La fatica esiste e si sente. C'è

anche chi va in riserva. Chi fa fatica. Chi, leggendo queste righe, dirà: «Massimo, da me non è così... facciamo molta fatica, anche solo ad arrivare a fare l'indispensabile».

A chi vive questa situazione dico: non mollate. Ricaricate le batterie. Se volete, organizziamo una serata per incontrare allenatori e dirigenti. Capita a tutti di vivere momenti di fatica e difficoltà.

Ma la tendenza che vediamo è quella di un popolo delle società sportive che cresce e sorprende. Un popolo che non è più soltanto un "gioca campionati", ma è diventato con forza una presenza decisiva per la comunità e per il territorio.

Quanta bellezza vediamo in giro e tocchiamo con mano ogni settimana. È tutta bellezza prodotta da voi. È bellezza che semina e genera. È bellezza che attira e cambia la vita e il cuore delle persone che indossano la vostra maglia.

Non sono eventi isolati. Sono storie di vita quotidiana di chi lo sport lo vive così, giorno dopo giorno. Nessuna società sportiva è da sola. Nessuno si deve sentire solo. Facciamo tutti parte di un grande popolo di educatori attraverso lo sport, che segna la storia del nostro tempo.

Un popolo che non si accontenta di classifiche o risultati — che pure hanno la loro importanza — ma che va oltre, che vuole costruire una società migliore. A partire da un pallone che rotola.

Massimo Achini
presidente del Centro
Sportivo Italiano,
sezione di Milano.



SELEZIONE DEI VINI MIGLIORI DELLA VALPOLICELLA

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO

M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

VISITA IL NOSTRO SHOP ON LINE!

**Wine
Shop**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

SWISS Engineering



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

Centro Autorizzato **bernafon®**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - [Vision Ottica Cesana](#)



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno

[Facebook](#) [Instagram](#) [www.laseregnese.it](#)

0362 231220

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - [Confalonierisas](#)

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO



VETRERIA ARTISTICA
Arte che dona Speranza

Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS
Via Comina, 21, Seregno MB
0362 231154 | cell: 3777054951



Incontro/La riflessione di don Guido Gregorini rettore del collegio Ballerini

Il segreto della gioia di Francesco nasceva dal vivere il Vangelo di Gesù in umiltà e letizia

Nella serata dello scorso 25 febbraio il collegio Ballerini in collaborazione con l'associazione 'L'Umana Avventura' ha proposto un incontro dal titolo 'Francesco il segreto della gioia' in occasione degli 800 anni della morte del 'poverello di Assisi'. Relatori sono stati la docente di lettere Sofia Mariani, con una rilettura del Cantico delle Creature, e il rettore don Guido Gregorini con una riflessione sulla figura di Francesco che di seguito pubblichiamo.

"Che cosa sono infatti i servi di Dio, se non i suoi giullari che devono commuovere il cuore degli uomini e sollevarlo alla gioia spirituale?" (Specchio di Perfezione, FF 1783)

Francesco d'Assisi fu per natura un uomo gioioso. Dalla vita ebbe in dono un temperamento solare, allegro, innamorato dell'esistenza e dell'amicizia. Da ragazzo fu il re delle feste, per poi diventare da adulto il "giullare di Dio". La sua è una santità felice, che abbraccia la povertà e la durissima vita ascetica senza mai disgiungerla dalla gioia.

In questo, Francesco segna una novità. Si allontana da quei volti tristi e severi, esaltati da una certa spiritualità ascetica del passato che definiva il monaco come "colui che piange". Se il monaco piange, il frate ride. Francesco raccomanda la gioia ai suoi compagni quasi fosse una regola, invitandoli a non mostrarsi mai "rannuvolati o totalmente tristi, ma gioiosi, allegri e giocondi, piacevoli, come si conviene", specialmen-



Sofia Mariani e don Guido Gregorini

te quando si trovano in mezzo ai più miseri dei miseri.

Eppure, la gioia di Francesco non è mai un facile ottimismo o un'allegria superficiale. È una gioia che ha il coraggio di attraversare fatiche, sacrifici, incomprensioni e rifiuti. È quella che lui stesso chiama la "perfetta letizia": "La vera gioia consiste nel sopportare ogni tribolazione per amore di Cristo" (I Fioretti, FF 1836).

Per comprendere questo paradosso, bisogna guardare alle parole stesse che Francesco amava. "Umiltà" e "Letizia" sono due concetti radicati in un'etimologia profondamente terrena e concreta, a cui il Poverello sentiva di appartenere.

L'umiltà deriva da humus, la terra. E Francesco profuma letteralmente di terra: mangiava seduto al suolo, vi dormiva sopra e volle morirvi disteso, per poi esservi sepolto. L'umile è colui che tiene i piedi piantati al suolo, che sa essere "terra terra", disposto ad abbassarsi senza vergogna, ricordando sempre la raccomandazione: "Dobbiamo essere umili e sottomessi alla terra" (Lettera ai Fedeli, FF 200).

Allo stesso modo, la parola letizia condivide la sua radice con laetamen cioè concime. Essere lieti, per Francesco, non significa vivere spensierati, ma farsi "terra buona" (humus) che accetta di essere lavorata e concimata da Dio, anche attraverso il dolore e la fatica, per diventare feconda. La terra "lieta" è, per definizione, la terra fertile che porta frutto.

È proprio questa letizia, così profonda e radicata in Dio, che ha reso Francesco una grande testimonianza per la sua epoca. Fu davvero una rivoluzione gioiosa, un terremoto di vita. Scosse Assisi, scosse la Chiesa e l'intera società del tempo, generando cambiamenti i cui effetti hanno superato i confini geografici e temporali e sono giunti sino a noi.

La sua fu una rivoluzione unica nella storia perché, a differenza di molte altre, non fu mai coniugata "contro" qualcuno. Francesco non perse tempo a contestare, preferì benedire; non sprecò energie a distruggere, ma ebbe la pazienza di riparare ciò che era rotto. Non scelse il conflitto o l'individuazione di un "ne-

mico", ma la via dell'incontro e della testimonianza. Non si scagliò mai contro i potenti, i ricchi, le gerarchie ecclesiali e nemmeno contro i saraceni o le crociate.

Come ha scritto lo storico francese Jacques Le Goff: "La sua fu la rivoluzione allegra di uno scandaloso giullare di Dio". Questa rivolta felice e costruttiva è l'antitesi perfetta di quella cupa rabbia ideologica che, secoli dopo, Pier Paolo Pasolini denuncerà nei giovani del '68: "Non credo alla vostra protesta perché è una protesta senza gioia. Avete facce brutte, facce da condannati. La vostra è una rivolta che non conosce il riso, che non conosce la festa". La rivoluzione di Francesco è l'esatto opposto: è la festa di chi costruisce.

Oggi lo sguardo dolce e fermo di Francesco continua a fissarci per chiederci: "Tu la vuoi questa perfetta letizia?". Ci chiede se desideriamo davvero una gioia profonda e radicata, non allegrie passeggere e nebbie di tristezze. Ci provoca a scegliere il coraggio di una vita autentica. Scegliere l'autenticità, per Francesco, significa spogliarsi dell'illusione di dover essere perfetti, invulnerabili o vincenti a tutti i costi, per ritrovare il gusto dell'essenziale. È un invito a non fuggire dalla realtà, ma ad abitare la nostra "terra" e la nostra umanità con amore e devozione, accogliendo le nostre stesse fragilità senza vergogna. Alla fine è una cosa semplice che Francesco ci invita a fare: vivere il Vangelo di Gesù ogni giorno.

Don Guido Gregorini

Sim Job Srl: Servizio di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria

Le **visite mediche** periodiche non sono solo un obbligo, ma un investimento nel benessere del Vostro team.

La salute al primo posto, anche sul posto di lavoro.

- Nomina del Medico Competente.
- Sopralluogo del medico in Azienda.
- Redazione del Protocollo Sanitario.
- Partecipazione alla Riunione Periodica Annuale.
- Visite mediche preventive e periodiche.
- Accertamenti strumentali, esami di laboratorio, accertamenti sanitari svolti direttamente in azienda o presso nostri Studi Medici Convenzionati.
- Istituzione e gestione delle cartelle sanitarie.

SONO PRESENTI IN SIM JOB:

- 1 Responsabile di Segreteria di Medicina del Lavoro, con il compito di coordinare le agende dei Medici e Studi Medici Convenzionati, interfacciandosi costantemente con le aziende clienti.
- 1 Medico Coordinatore Sanitario.
- 10 Medici Competenti.

Ad oggi 14 Studi Medici Convenzionati dislocati sul territorio nazionale: Milano (2 Studi), Seregno, Parma, Roma, Padova, Pisa, Firenze, Cuneo, Vercelli, Ascoli Piceno, Brescia, Bollate (MI), Asola (MN).

Sim Job è a disposizione nel supportare le aziende e le scuole fornendo un servizio dedicato di Medicina del Lavoro, con l'elaborazione di Piani Sanitari mirati a ogni livello di rischio.

Un saluto a tutti i lettori.

Marco Chelucci,
Direttore Generale - Sim Job Srl



Sede Legale:

Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

Sede Operativa e Direzione:

Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:

Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

■ Missione/Il concittadino festeggia il 40° di sacerdozio domenica 22 a S. Valeria

Don Luciano Mariani vuole costruire un santuario della Madonna della Guardia in Madagascar

Non lo dice ma lo si capisce dal modo in cui ne parla. Il 'regalo' che desidera per il suo 40° di sacerdozio è un santuario, anzi il santuario della Madonna della Guardia ad Antananarivo, la capitale, il primo e unico in Madagascar, dove è missionario da 25 anni, dall'ottobre del 2001, e dove è da anni il superiore della Provincia religiosa orionina (presente con sei comunità) oltre che responsabile delle scuole cattoliche della capitale.

Don **Luciano Mariani**, il concittadino missionario originario di Santa Valeria, è tornato a casa il 20 febbraio per incontrare i suoi superiori della congregazione di San Luigi Orione, per qualche controllo medico ma soprattutto per dare corpo a quello che è più di un sogno, il santuario per l'appunto, di cui ha già anche il progetto a cui hanno lavorato già dal settembre scorso alcuni amici.

"Sarebbe il modo migliore - si appassiona nel raccontare - per festeggiare i 50 anni di presenza della congregazione in Madagascar dove abbiamo realizzato chiese, scuole, dispensari ma dove manca un luogo dove esprimere l'amore alla Madonna, un centro di aggregazione che accolga tutti nello stile di don Orione, una meta di pellegrinaggi per tutti i cristiani del Madagascar, che sono il 25% circa della popolazione, circa 32 milioni di abitanti in tutto. L'arcivescovo **Fulgence Rabe-mahafaly** ha già dato la sua benedizione al progetto e anche i superiori della congregazione che ho incontrato a Roma ne



Don Luciano Mariani nella sua missione in Madagascar

sono felici. Ora si tratta di trovare i soldi".

Don Luciano a questo proposito in queste settimane sta girando un po' ovunque in Italia per incontrare amici soprattutto della grande famiglia orionina che possano aiutarlo.

Confida ovviamente anche nei suoi concittadini seregnesi, a partire dai parrochiani di Santa Valeria che incontrerà domenica 22 marzo, quando celebrerà la messa alle 11 in santuario ricordando l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale e poi la sera con il consueto Aperitif all'oratorio di via Wagner. Il giorno prima, sabato 21, don Luciano ha celebrato il suo 40° anche con la comunità orionina cittadina, con la messa delle 17,30 nel santuario di Maria Ausiliatrice del Piccolo Cottolengo di via Verdi. Pochi giorni dopo, il 25 marzo, festa dell'Annunciazione di Maria, ripartirà per il Madagascar.

E non si può fare a meno di parlare della situazione di quel Paese cui è ormai profondamente legato, dopo le notizie dei mesi scorsi sul colpo di

stato che ha portato alla fuga dell'ormai ex presidente **Rajonelina**.

"La conseguenza dell'ennesimo golpe - osserva don Luciano - è l'aumento della povertà. Quello di ottobre è stato il terzo colpo di stato dopo quello del 2001 dopo sei mesi di sciopero ed un milione di persone in piazza per chiedere la revisione dei risultati delle elezioni e quello del 2019 dove ci furono anche diversi morti negli scontri. Ora il Paese è in mano ad un governo militare che ha il compito di guidarlo sino alle elezioni politiche previste nel novembre del 2027. La causa di questa instabilità è la corruzione e gli interessi personali anche a livello internazionale dei presidenti che si succedono. La gente però è sempre più povera, basti pensare che i ragazzi che frequentano la nostra scuola media riescono a rimediare il pranzo alla mensa ma nulla più, il sabato e la domenica poi la scuola non c'è e non hanno da mangiare".

La fame è una condizione di fatto cronica, non un'emergenza, anche se sembra impossibile

nel ventunesimo secolo, quello ipertecnologico, ipertutto.

"La gente si arrangia come può, con l'agricoltura, coltivando soprattutto riso, ma nella capitale, dove vivono 4-5 milioni di persone, ci si arrangia, tutti vendono di tutto, quel poco che trovano, fanno lavori occasionali".

In questo panorama di miseria la presenza delle missioni orionine così come di altre realtà religiose è un punto di riferimento.

"Fin dai tempi dei gesuiti l'insegnamento è sempre stato che accanto ad ogni chiesa ci fosse una scuola. E così facciamo in tutte le nostre missioni. Quelle che mi sono affidate sono frequentate da 850 ragazze/i quasi tutti gratuitamente, oltre a 650 alle medie e altri 250 che seguono corsi di falegnameria e meccanica. A tutti oltre alla mensa, aperta anche ad adulti e anziani in situazioni di bisogno, assicuriamo anche assistenza sanitaria attraverso un centro medico. Il tutto grazie soprattutto alle adozioni a distanza e agli aiuti, anche dei seregnesi".

Don Luciano non dimentica di sottolineare il lavoro pastorale che viene svolto nelle missioni orionine che fanno capo a lui, situate peraltro a distanze che vanno dai 200 ai mille chilometri.

"Ovunque siamo presenti con chiesa, scuola e dispensario come ci ha insegnato don Orione. E' così che portiamo il Vangelo tra la gente, in un Paese dove il 50% degli abitanti è ancora animista e dove l'Islam si sta diffondendo".

L. L.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

acc advanced
coding &
communication

we accelerate your growth

web design | e-commerce | branding | mobile app | social network | content

www.accgroup.digital

■ **Celebrazione/Messa nel santuario di Santa Valeria la sera di lunedì 9 marzo**

Delpini ricorda alle comunità di CL della Brianza il valore della preghiera, strumento di conversione

L'arcivescovo **Mario Delpini**, alla ventitreesima visita in città, di cui tre da vicario generale, lunedì 9 marzo, alle 21, ha concelebrato nel santuario di Santa Valeria, una messa riservata alle comunità della Brianza di Comunione e Liberazione. Era la seconda volta che Delpini concretizzava con la sua presenza la richiesta, la prima volta la celebrazione era avvenuta il 6 maggio 2022, sempre nel santuario cittadino.

All'altare con l'arcivescovo, monsignor **Bruno Molinari**, il decano di Seregno-Seveso don **Fabio Viscardi**, e i sacerdoti: **Alessandro Colombo**, **Giacomo Prandi**, **Roberto Colombo**, **Giovanni Gola**, **Walter Gheno** con il diacono **Pietro Longoni**.

Durante l'omelia, l'arcivescovo ha messo in guardia dal rischio di inaridimento della preghiera, se intesa come puro adempimento di un dovere, ricordando le parole di Gesù rivolte agli apostoli: "Avete bisogno che io vi insegni a pregare".

Questo, dunque, il nodo di fondo del suo messaggio: la preghiera come strumento potentissimo di conversione a Cristo e di cambiamento del cuore di ciascuno e del mondo intero, di cui ancora siamo chiamati a scoprire il valore.

In particolare, mons. Delpini si è soffermato sul fatto che il Signore è già presente, si ricorda di ciascuno di noi, conosce ogni cuore, e prima ancora che noi lo invochiamo Lui viene in nostro soccorso, secondo il Suo disegno e non il nostro.



L'arcivescovo con i sacerdoti concelebranti



Delpini con il gruppo che ha animato la messa



Le comunità di CL della Brianza in santuario

"Quando pregate, dite così: Padre nostro". Questo è l'essenziale dell'insegnamento di Gesù, ha ricordato ancora l'arcivescovo, in quanto è così che siamo condotti dal Figlio a conoscere chi è il Dio che preghiamo, e per questo possiamo chiamarlo Padre.

Da ultimo, ha ricordato la cifra ultima di ogni rapporto illuminato dalla preghiera, ossia il perdono.

Al termine, dall'ambone, **Alberto Conti**, responsabile della comunità seregnesi di CL, ha rivolto parole di ringraziamento all'arcivescovo per la sua presenza. E ha ricordato e ringraziato per l'annuncio dello stesso Delpini in Duomo, al termine della messa di suffragio nell'anniversario della scomparsa (il 19 febbraio), che il 14 maggio nella Basilica di Sant'Ambrogio si concluderà la fase diocesana per la beatificazione di don **Luigi Giussani**, che nella sua vita e nel suo ministero ha indicato quali frutti possa avere l'intero amore per Dio. Al contempo sempre l'arcivescovo ha avviato ufficialmente, il 7 marzo scorso, la fase diocesana del processo circa la vita, le virtù e la fama di santità del 17enne **Marco Gallo**, nato a Chiavari e residente a Monza, deceduto in un incidente stradale nel 2011 a Sovico mentre si recava a scuola al Don Gnocchi di Carate B., legato a Comunione e Liberazione.

Paolo Volonterio

La prossima messa mensile delle comunità della Brianza sarà celebrata lunedì 13 aprile alle 21,15 sempre nel santuario di Santa Valeria.



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

SCUOLA
**INFANZIA
BILINGUE**
Early Childhood

SCUOLA
PRIMARIA

Tradizionale e Bilingue
progetto **MUSICALE**

SCUOLA
SECONDARIA

Tradizionale, Inglese XXL,
Bilingue e StaS
TUTTA A SCUOLA
Scuola Parrocchiale Carate

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Ti sei perso i nostri Open Day?
Contattaci

0362 - 903873

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



VERDE MAGIA

La tua erboristeria di fiducia.

Rimedi naturali, profumi, tisane,
regalistica di natale e tanto altro
per vivere meglio ogni giorno.

Tel: 0362 287850

Via Concillazione, 8 - 20832 Desio (MB)



■ **Esercizi spirituali/Dal 10 al 13 marzo a S. Ambrogio guidati da don Pierluigi Banna**

Vivere i momenti della celebrazione eucaristica per riscoprire la gioia dell'incontro con Gesù

La comunità pastorale ha vissuto una intensa settimana di esercizi spirituali dal 10 al 13 marzo, mettendo al centro delle meditazioni il versetto del Vangelo di Giovanni "La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

Per tutti la sera a Sant'Ambrogio la proposta della preghiera di compieta, seguita dalla meditazione proposta da don **Pierluigi Banna**, docente presso il Seminario di Venegono. Nelle quattro serate il predicatore partendo da brani evangelici si è soffermato sui momenti che caratterizzano la celebrazione della messa, invitando a ripercorrerli e viverli in profondità.

Innanzitutto i riti penitenziali con il riconoscersi peccatori, portando i nostri limiti, le nostre difficoltà davanti a Dio. Proprio dove ha abbondato il peccato, lì hanno sovrabbondato la sua potenza e la sua gloria e questa consapevolezza sfocia nel canto del gloria, esplosione di gioia per aver trovato qualcuno che riempie la nostra pochezza.

Il passaggio successivo è l'ascolto della parola di Dio, che spesso interpretiamo secondo logiche umane. Dovremmo ricordare quei momenti delle nostre vite in cui la parola di Dio si è fatta più vicina, facendoci ardere il cuore, facendoci credibile. È una parola che agisce, che cambia le cose e porta frutto. È una parola che chiama e alla quale rispondiamo offrendo tutto di noi, insieme al pane e al vino.

La liturgia eucaristica è la risposta al nostro atto di offerta: Gesù offre tutto se stesso per noi, vuole entrare nelle nostre



La conclusione degli esercizi spirituali a S. Ambrogio

■ **Devozione/Con visita a Vicenza**
Pellegrinaggio a Monte Berico, in ottanta con mons. Molinari



I partecipanti al pellegrinaggio a Monte Berico

Oltre ottanta concittadini della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, giovedì 12 marzo, hanno partecipato al pellegrinaggio al santuario di Santa Maria di monte Berico a Vicenza, luogo ricco di spiritualità, cultura e accoglienza, dove fede ed arte si incontrano, con successiva visita al centro città. La comitiva era guidata da monsignor **Bruno Molinari** che ha presieduto la celebrazione eucaristica.

vite.

Con le parole della preghiera eucaristica si prega per la pace - con un invito a farlo venerdì 13 - ma la pace che Gesù dona non è di questo mondo, dimora in uomini che sono in pace perché hanno trovato un tesoro, Gesù, e dovunque guardano, vedono il bene. Si prega per l'unità della Chiesa, dal Papa a tutti i credenti, anche i dispersi, perché siano in comunione, senza conflitti, senza confini. Infine si prega per i defunti e Gesù ci rassicura che il suo amore attraversa i secoli e ci rende tutti presenti davanti a lui.

Infine l'ultima parte, la comunione: Gesù diventa una cosa sola con noi, ci riconcilia a sé mediante la croce. Eppure c'è qualcosa di più santo del pane dell'Eucaristia e del legno della croce: siamo noi che gli apriamo la nostra vita. Il pane e il legno sono strumenti santi, ma l'uomo ha la libertà di rinnovare questa comunione ogni giorno. Viene facile, in questo essere in comunione, portargli le nostre croci, le nostre sofferenze, ma la nostra croce, se la portiamo seguendo Gesù, diventa più leggera perché non si è soli a portarla, sperimentiamo una forza che viene da Dio e agisce con potenza. Non siamo i migliori, non ci sarà risparmiata la sofferenza, ma abbiamo una speranza dentro di noi perché Gesù ha dato tutto di sé per farci sentire suoi familiari.

Al termine della serata di venerdì, molto partecipata, la celebrazione della Croce, con una scelta di brani per soffermarsi a contemplare il volto, il costato, le mani e i piedi di Gesù, i segni della sua passione.

Mariarosa Pontiggia

Calendario/Giorni e orari delle celebrazioni nelle chiese della comunità pastorale

Settimana santa, un itinerario sulle orme di Cristo dalla morte sulla croce alla Pasqua di resurrezione

Il periodo dell'anno liturgico che stiamo vivendo è certamente tra i più intensi, ancor di più per la parrocchia della Basilica San Giuseppe.

Appena trascorsi i giorni degli esercizi spirituali, ecco l'odierna festa patronale di San Giuseppe, con i suoi appuntamenti liturgici e non, mentre tra pochi giorni ci introdurremo ai riti solenni della Settimana Santa, con un calendario di celebrazioni che accompagneranno i fedeli verso la Pasqua.

Dal 28 marzo al 4 aprile, anche in Basilica di San Giuseppe, si terranno diversi momenti di preghiera e per le confessioni saranno disponibili ogni giorno diversi sacerdoti, al mattino (dalle 7,30 alle 11,30) e al pomeriggio (dalle 15,30 alle 19), per favorire un cammino di riconciliazione e meditazione.

Di seguito è riportato il calendario puntuale di ogni giornata, a partire dalla messa vigilare di sabato prossimo, 28 marzo, con tutti gli orari delle celebrazioni.

Così per le altre parrocchie e le chiese sussidiarie della comunità pastorale.

Giornate intense, che da sempre la tradizione della Chiesa propone a ciascuno nell'ultimo tratto del cammino di conversione, che immette per ogni credente nel cuore del mistero pasquale per essere avvolto dalla luce del Cristo Risorto.

BASILICA S. GIUSEPPE

28 marzo - Sabato in Tradizione Symboli: alle 18* messa vigilare in Basilica; alle 20 messa vigilare al Santuario dei

Vignoli.

29 marzo - Domenica delle Palme: messe in Basilica alle 7,30, 9, 10,15*, 11,30, 18; alle 9,45 Benedizione dell'ulivo al Santuario dei Vignoli, processione alla Basilica e messa solenne; alle 16,30* Canto dei Vespri, ultima predica quaresimale e Benedizione Eucaristica; dalle 18,30 alle 21 in oratorio S. Rocco confessioni per adolescenti, 18/19enni e giovani.

30 marzo - Lunedì Santo: messe in Basilica alle 7,30, 9* e 18; alle 15,15 in Basilica preghiera pasquale con i bimbi della scuola dell'infanzia Maria Immacolata; dalle 20,30 confessioni in Basilica e nella parrocchia di S. Carlo.

31 marzo - Martedì Santo: messe in Basilica alle 7,30, 9* e 18; dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie di S. Valeria e di S. Ambrogio.

1 aprile - Mercoledì Santo: messe in Basilica alle 7,30, 9* e 18; dalle 20,30 confessioni nella parrocchia di S. Giovanni Bosco al Ceredo.

2 aprile - Giovedì santo - L'Eucaristia: alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle 9* celebrazione della Parola; alle 17* in Basilica messa per ragazzi e anziani; alle 21* Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Cena del Signore (le offerte raccolte in queste celebrazioni saranno destinate all'Opera Diocesana Aiuto Fraterno" che assiste i sacerdoti anziani e ammalati della nostra diocesi).

3 aprile - Venerdì Santo - La Croce (giorno di magro e di digiuno): alle 7,30 e 9* Via

Crucis; alle 15* Liturgia della Passione e Morte del Signore (le offerte raccolte in questa celebrazione sono destinate alle Chiese in Terrasanta); alle 21 Via Crucis da via Umberto I alla Basilica; dalle 22 possibilità della Notte di Adorazione in Aula mons. Citterio interna alla Basilica (si invita a dare il nome in sacrestia per assicurare la partecipazione soprattutto nelle ore centrali della notte).

4 aprile - Sabato Santo - Il Silenzio e L'Attesa: alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle 9* celebrazione della Parola; alle 20,50 davanti alla Basilica benedizione del fuoco, rito della luce; alle 21* Solenne Liturgia della Veglia Pasquale di Risurrezione.

5 aprile - Domenica di Pasqua e di Risurrezione: messe secondo l'orario festivo 7,30, 9, 10,15* solenne (alle 10 preludio organistico; al termine della messa volo di colombe), 11,30 e 18; alle 17* Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica.

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: messe secondo l'orario festivo 7,30, 9, 10,15* con i Battesimi, 11,30 e 18 (dopo ogni messa vengono benedette e distribuite le uova decorate, confezionate da donne ucraine; alle 17* Vespri e Benedizione Eucaristica).

Le celebrazioni il cui orario è seguito dall'asterisco (*) sono trasmesse sul canale youtube "basilicasangiusep-peseregno".

SANT'AMBROGIO

28 marzo - Sabato in Tradizione Symboli: alle 8,30 Eucarestia con consegna della Pro-

fessione di fede; alle 18 messa vigilare con benedizione sacchetti di ulivo.

29 marzo - Domenica delle Palme: alle 8,30 e 20,30 messe del giorno; alle 10 al Crocifisso di via Solferino benedizione degli ulivi, processione fino alla chiesa parrocchiale e messa solenne. All'esterno della chiesa distribuzione sacchetti di ulivo.

30 marzo - Lunedì Santo: alle 8,30 messa.

31 marzo - Martedì Santo: alle 8,30 messa; alle 20,30 celebrazione comunitaria della riconciliazione.

1 aprile - Mercoledì Santo: alle 8,30 messa; dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 confessioni pasquali.

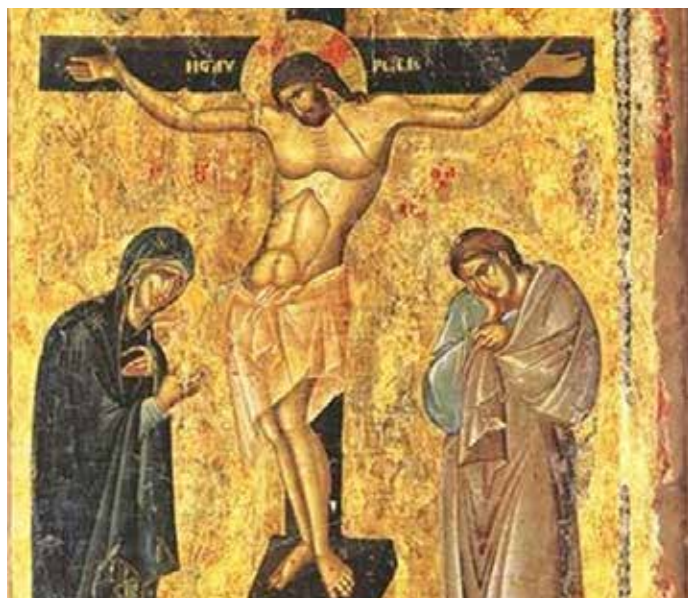
2 aprile - Giovedì Santo: alle 8,30 Lodi mattutine; alle 17,30 lavanda dei piedi e messa "in Coena Domini"; alle 21 veglia eucaristica in cripta.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 8,30 Ufficio delle letture e Lodi mattutine in cripta; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; alle 20,30 celebrazione della deposizione del Signore con velazione della croce e unzione dell'altare.

4 aprile - Sabato Santo: alle 8,30 Ufficio delle letture e Lodi mattutine in cripta - benedizione delle uova e rito dell'"aloro"; alle 20,30 solenne Veglia pasquale; dalle 15 alle 18 confessioni pasquali.

5 aprile - Pasqua di Resurrezione: alle 8,10 Lodi mattutine; alle 8,30 e 10,30 messe (sospesa alle 20,30).

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: alle 8,10 Lodi mattutine; alle 8,30 e 10,30 messe.



B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

28 marzo - Sabato in Tradizione Symboli: alle 17,30 messa vigilare.

29 marzo - Domenica delle Palme: alle 9,45 ritrovo in oratorio; alle 10 benedizione ulivi e palme, processione e messa solenne.

2 aprile - Giovedì Santo: alle 20,45 rito della lavanda dei piedi e messa in Coena Domini.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 9 lodi e Via Crucis; alle 15 celebrazione della morte del Signore; alle 21 Via Crucis e deposizione del Signore

4 aprile - Sabato Santo: alle 9 lodi e celebrazione della Parola; alle 21 solenne Veglia Pasquale.

5 aprile - Domenica di Pasqua: alle 10 messa solenne.

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: alle 10 messa; alle 18 messa di San Charbel in rito maronita.

Gli orari delle celebrazioni nelle parrocchie che seguono sono passibili di variazioni. Per informazioni più precise prendere visione dei fogli settimanali degli avvisi.

SANTA VALERIA

Confessioni in santuario lunedì, martedì, mercoledì dopo la messa delle 8 e prima della messa delle 18,30; giovedì, venerdì, sabato dalle 15,30 alle 18,30.

29 marzo - Domenica delle Palme: alle 10,45 benedizione degli ulivi e processione, alle 11 messa solenne.

31 marzo - Martedì santo: alle 21 celebrazione della riconciliazione.

2 aprile - Giovedì Santo: alle 8 recita delle Lodi; alle 20,30 messa in Coena Domini con lavanda dei piedi.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 8 recita delle Lodi; alle 15 liturgia della Passione e Morte del Signore; alle 20,45 Via Crucis con partenza e ritorno in santuario.

4 aprile - Sabato Santo: alle 8 recita delle Lodi; alle 20,30 liturgia della Veglia di Risurrezione.

5 aprile - Domenica di Pasqua e di Risurrezione: messe alle 8, 9,30, 11 e 18,30.

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: messe alle 9,30, 11 e 18,30.

S. G. BOSCO AL CEREDO

28 marzo - Sabato in Tradizione Symboli: dalle 16 alle 17,30 confessioni; alle 18 messa vigilare

29 marzo - Domenica delle Palme: alle 8,30 messa; alle 10 benedizione degli ulivi e processione partendo dal parchetto delle scuole, alle 10,30 messa solenne.

Lunedì 30 e martedì 31 marzo, mercoledì 1 aprile: alle 8,15

Lodi e alle 8,30 messa.

1 aprile - Mercoledì Santo: alle 21 confessione comunitaria

2 aprile - Giovedì Santo: dalle 15,30 alle 16,30 confessioni; alle 17 liturgia della Parola, Lavanda dei piedi e accoglienza degli oli; alle 21 messa nella Cena del Signore.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 8,30 celebrazione mattutina; dalle 9,30 alle 11,30 confessioni; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; dalle 16,30 alle 18 confessioni. Alle 21 Via Crucis da via Magenta (Meda) alla chiesa parrocchiale.

4 aprile - Sabato Santo: alle 8,30 Liturgia della Parola; dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 confessioni. Alle 21 solenne veglia pasquale.

5 aprile - Domenica di Pasqua e di Risurrezione: alle 8,30 messa; alle 10,30 messa solenne.

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: alle 10,30 messa.

SAN CARLO

28 marzo sabato: alle 16,30 confessioni, alle 18 messa vigilare con benedizione degli ulivi.

29 marzo - Domenica delle Palme: alle 10,15 benedizione degli ulivi in piazza Matteucci, processione e messa.

30 marzo - lunedì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni IV elementare; dalle 20,30 confessioni comunitarie.

31 marzo - martedì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni V elementare.

1 aprile - mercoledì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni V elementare.

2 aprile - Giovedì Santo: alle 16 celebrazione della Lavanda dei piedi; confessioni fino alle 19; alle 21 celebrazione "nella Cena del Signore".

3 aprile - Venerdì Santo: alle 15 Via Crucis, invitati in modo particolare i ragazzi; confessioni fino alle 19; alle 21 celebrazione della Passione del Signore.

4 aprile - Sabato Santo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 confessioni; alle 21 veglia pasquale.

5 aprile - Domenica di Pasqua di Risurrezione: alle 10,30 e alle 18 messe.

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: messa alle 10,30.

ABBZIA S. BENEDETTO

29 marzo - Domenica delle Palme: messe secondo l'orario festivo (8, 9,45, 11, 18); alle 10,30 benedizione dell'ulivo nel chiostro del monastero cui seguirà processione e messa solenne.

2 aprile - Giovedì Santo: messe secondo l'orario feriale; alle 18 messa in Coena Domini con lavanda dei piedi e riposizione del Santissimo Sacramento. La chiesa rimarrà aperta fino alle 22, con possibilità dalle 21 di adorazione personale e compieta.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 18 celebrazione della Passione del Signore con canto del Passio, adorazione delle santa Croce.

4 aprile - Sabato Santo: alle 21 veglia pasquale, con benedizione del fuoco, accensione del cero, exultet, benedizione dell'acqua, rinnovamento promesse battesimali.

Durante le celebrazioni liturgiche le confessioni sono sospese.

5 aprile - Domenica di Pasqua di Risurrezione: messe secondo l'orario festivo (alle 11 solenne)

6 aprile - Lunedì dell'Angelo: messe secondo l'orario festivo.

ADORATRICI PERPETUE DEL SS. SACRAMENTO

2 aprile - Giovedì Santo: alle 17 messa in Coena Domini.

3 aprile - Venerdì Santo: alle 16 celebrazione della passione e morte del Signore.

4 aprile - Sabato Santo: alle 20,30 solenne veglia pasquale.

5 e 6 aprile - Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo: messa alle 8,30.

Intervento/Presentati ai fedeli il progetto e la campagna di raccolta fondi

Santuario della Madonna dei Vignoli: via ai lavori per il restauro degli interni nel 150° dell'apertura

Lo scorso sabato 14 marzo, nel santuario della Madonna dei Vignoli, la restauratrice **Milena Monti** ha presentato i lavori di restauro conservativo degli apparati decorativi esterni, da lei eseguiti insieme alla propria équipe. L'incontro è stato introdotto dall'architetto **Carlo Mariani**, progettista e direttore dei lavori.

Dopo una breve introduzione storica, la serata è entrata nel vivo con la relazione della restauratrice Monti, che ha ripercorso le varie fasi dell'intervento, finalizzato a mettere in risalto le poche testimonianze storiche rimaste. Tra queste, la data del 1858, anno della conclusione del primo oratorio, successivamente ampliato nel 1875, poi crollato e ricostruito a partire dal 1876.

La locandina della serata riportava l'immagine della croce con stella cometa recante la data del 1876, anno della posa della prima pietra di ricostruzione per mano del Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, elemento in ferro che ancora oggi svetta sulla facciata.

Il racconto ha messo in luce anche il ritrovamento delle incisioni a graffito che delineano la finestra a lunetta sulla parete sud della chiesa. I saggi stratigrafici, eseguiti nelle parti più alte dell'edificio, al riparo dalle intemperie, hanno permesso di individuare le cromie originali e di riproporle su tutte le superfici esterne. Ciò è stato possibile dopo la rimozione degli intonaci plastici dalle pareti ovest e nord e il successivo trattamento con prodotti naturali, che consentono una più efficace traspi-



L'équipe che curerà i restauri con mons. Molinari

razione delle murature. Sono state inoltre riportate alla luce le pietre in ardesia che compongono la gronda della chiesa e il timpano della facciata.

Dalle fotografie conservate presso l'Archivio Capitolare sono state ricavate ulteriori informazioni: ad esempio, è emerso che in origine il campanile non presentava quadranti di orologio. Quelli collocati dopo il 1979 sono stati rimossi e sostituiti da quadranti dipinti, con perimetro azzurro secondo l'antica tradizione e numeri in metallo, mantenendo tuttavia le lancette.

Tutti gli elementi in granito, quali portali e plinti di base delle paraste, sono stati ripuliti dalle incrostazioni di malte e dalle coloriture aggiunte nel tempo. Il risultato complessivo appare armonico e delicato, grazie all'uso di tre tonalità cromatiche che evidenziano con sobria eleganza i diversi elementi architettonici della chiesa.

La serata è proseguita con l'illustrazione dei lavori del cantiere pilota. Nei mesi scorsi è stata infatti installata una cam-

pata di ponteggio per eseguire alcune prove sulle decorazioni interne, al fine di verificare le condizioni di conservazione delle decorazioni ottocentesche, ridipinte nel 1979, e definire le metodologie di intervento necessarie alla redazione del progetto di conservazione dell'intero apparato decorativo interno.

Le decisioni finali sono state assunte insieme alle funzionarie della Soprintendenza — **Benedetta Chiesi**, storica dell'arte, e **Laura Olivetti**, funzionaria restauratrice — nel corso dei sopralluoghi effettuati. L'intervento previsto, frutto di un'attenta e ponderata riflessione, consentirà di riportare alla luce le decorazioni ottocentesche, che in passato erano state ridipinte secondo una prassi allora diffusa. Il lavoro, di grande precisione e qualità, sarà realizzato dalla restauratrice Milena Monti con il supporto della sua équipe e sotto la direzione lavori di chi scrive.

Il cantiere sarà inoltre aperto a visite guidate, sul modello di quanto già avvenuto nel cantiere della Basilica San Giuseppe,

per consentire al pubblico di osservare da vicino l'avanzamento dei lavori, conoscere le tecniche esecutive delle decorazioni, coglierne i dettagli e i significati simbolici e comprendere la narrazione filologica degli apparati decorativi nel loro complesso.

La serata si è conclusa con la presentazione della raccolta fondi promossa dalla parrocchia per sostenere il progetto. I benefattori che desidereranno contribuire al restauro potranno scegliere di "adottare" uno specifico elemento degli apparati decorativi interni: dall'effigie della Madonna dei Vignoli alla sua cornice, dal crocifisso che la sovrasta agli angioletti adoranti; dalle lesene decorate con candelabri, che richiamano le grottesche distribuite nel presbiterio e nell'intera chiesa, alla grande conchiglia dell'abside o alle pareti decorate con foglie d'uva.

L'arco trionfale che inquadra il presbiterio presenta una ricca decorazione fitomorfa che racchiude due cherubini e un cartiglio sommitale con l'iscrizione: "MISERICORDES OCULOS / AD NOS CONUERTE / O CLEMENS MARIA", traducibile come: «Volgi i tuoi occhi misericordiosi verso di noi, o clemente Maria». Anche questo elemento, così come l'arco decorato della controfacciata — che ospita la cartella dedicatoria — potrà essere oggetto di adozione.

La volta della chiesa, forse meno osservata a causa della posizione elevata, custodisce dettagli ricchi di significato simbolico. Tra questi spicca la melagrana posta nella stella



L'interno del santuario della Madonna dei Vignoli

della prima e della terza campata. Il frutto del melograno è strettamente legato all'iconografia mariana: esso simboleggia infatti la Passione di Cristo, la fertilità e l'unità della Chiesa. I chicchi rossi alludono al sangue versato per la redenzione. La melagrana è affiancata da elementi fitomorfi che com-

pletano una composizione elegante su fondo azzurro, colore tradizionalmente associato alla Vergine.

Attorno alle stelle si trovano riquadri che contengono le raffigurazioni, accompagnate da cartigli, delle Litanie della Beata Vergine. Uno sguardo attento — che dopo il restauro

La restauratrice Milena Monti e l'architetto Carlo Mariani hanno illustrato gli interventi di restauro già effettuati e le operazioni in programma su decorazioni e dipinti tra i quali quelli di Luigi Maria Sabatelli.

si potrà coglierle con maggiore chiarezza — permette di riconoscere otto invocazioni: Stella Mattutina, Porta del Cielo, Domus Aurea, Arca dell'Alleanza, Torre di Davide, Rosa Mistica, Sede della Sapienza e Vaso Onorabile. Tutte sono dipinte con grande raffinatezza e ricchezza di dettagli.

Sulla volta, al centro della chiesa, si trova una corona composta da otto cherubini monocromi su fondo azzurro, disposti a coppie. Intorno ad essi, quattro riquadri policromi ospitano altrettanti cherubini paffuti; ai lati si trovano due "unghie" — così vengono chiamati gli elementi triangolari delle volte — decorate con elaborate composizioni monocrome a candelabra su fondo azzurro. Anche questi elementi potranno essere adottati per contribuire al loro recupero

cromatico originale.

Particolarmente visibili e ammirati sono i dipinti di **Luigi Maria Sabatelli** raffiguranti la Madonna di Caravaggio, sulla parete nord, e la Madonna del Rosario, sulla parete sud. Quest'ultimo dipinto presenta, sul perimetro, i Misteri della gioia, i Misteri del dolore e i Misteri della gloria. Non sono presenti i Misteri della luce in quanto introdotti da papa Giovanni Paolo II.

L'intervento su questi dipinti sarà complesso e dispendioso; per questo motivo l'offerta richiesta sarà proporzionata all'impegno economico necessario. Sarà possibile sostenere il restauro di un singolo mistero oppure dell'intero dipinto.

Un'attenzione specifica sarà inoltre dedicata alle opere in terracotta, che necessitano di un'accurata pulitura per rimuovere i depositi superficiali accumulatisi nel corso dei decenni.

Richiederanno interventi di pulitura e restauro anche altri elementi dell'arredo interno, tra cui le parti marmoree — come balaustre e acquasantiere — e gli elementi lignei e metallici.

I restauri interni rappresentano la conclusione di un lungo percorso di recupero del santuario, avviato diversi anni fa sotto la direzione dell'architetto **Pierfranco Bagarotti**, scomparso improvvisamente nel 2024. Il completamento dei lavori verrebbe così a coincidere con il 150° anniversario della benedizione e posa della prima pietra della ricostruzione del santuario avvenuta il 21 maggio 1876.

CONTRIBUISCI A RISCOPRIRE Per info e donazioni recarsi in segreteria o via Monte Mellini

Raccogli fondi per sostenere i restauri degli spazi storici e artistici del Santuario

LA BELLEZZA

290.700,00 €

Il restauro interno al Santuario della Beata Madonna Vergine dei Vignoli, sotto la direzione dell'architetto Pierfranco Bagarotti, ha consentito il recupero generale delle antiche decorazioni rimovendo la ridipintura del 1979.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

“Finalmente ho trovato quel che cercavo”, i 40 anni da prete di don Giorgio Salati da Seregno a Rimini

Il 12 maggio 1999 don **Oreste Benzi** venne a Milano alle Paoline a presentare il suo libro “Prostitute”. L’ho aspettato fuori da questo negozietto delle Paoline, dove un po’ di persone lo ascoltavano, e quando è uscito mi ha salutato come se mi conoscesse da sempre. Mi ha abbracciato: “Fratellino!”. Abbiamo camminato fuori da questo negozio in zona San Siro, cinque minuti, ci siamo scambiati qualche parola, e ci siamo dati appuntamento a fine mese.

Intanto ho preso contatto con la Papa Giovanni, zona di Crema, con l’allora responsabile **Primo Lazzari**. Con lui ho impiegato l’estate a conoscere la comunità attraverso tre esperienze. La prima a San Marino, nella casa di preghiera, dove c’era **Grazia Isaia** con **Nicola**. Poi una decina di giorni nella numerosa casa famiglia di Primo. Ed infine un campo di condivisione con persone con disabilità insieme ai giovani delle zone di Crema, Padova e Vicenza...”

È don **Giorgio Salati**, nato Como il 21 marzo 1962 ma cresciuto a Seregno, che con queste parole ci parla della sua attuale responsabilità pastorale, qualche giorno prima di tornare in città, lo scorso 19 marzo in Basilica per la festa di san Giuseppe, per un appuntamento significativo del suo cammino sacerdotale: quarant’anni da quella mattina del giugno 1986 quando, in Duomo a Milano veniva ordinato sacerdote, insieme ad un folto gruppo di compagni di seminario, per le mani dell’allora



Don Giorgio Salati il giorno della prima messa, l'8 giugno 1986

arcivescovo, il cardinal **Carlo Maria Martini**.

Da quel giorno diverse sono state le comunità che hanno visto don Giorgio operare attivamente tra giovani e non.

Dal 1986 al 1993, infatti, è stato a San Giuliano Milanese e, successivamente a Cerro Maggiore. Dopo solo tre anni, nel 1996 viene destinato alla parrocchia milanese del Santo Curato d’Ars, nel quartiere del Giambellino. Torna in Brianza, a Dolzago, nel 2005 e nel 2011 è nominato responsabile della comunità pastorale San Giovanni Paolo II di Dolzago e Castello Brianza

Dopo sei anni, nel 2017, lo accoglie la parrocchia di San Giuliano in Cologno Monzese, dove rimane fino alla scelta decisiva legata all’episodio citato in apertura dell’articolo.

Nel 2025, infatti, la fermata del suo percorso sacerdotale è niente meno che a Rimini, in periferia, nella comunità La



Un giovane don Giorgio Salati con don Oreste Benzi

Resurrezione situata in località Grotta Rossa.

“Finalmente ho trovato quel che cercavo...” così don Giorgio parla della sua recente esperienza che raccoglie l’eredità grande del suo famoso predecessore, don Oreste Benzi. Al carismatico fondatore nel 1968 della comunità Papa Giovanni XXIII che dai disabili si è via via occupato di case famiglia, tossicodipendenza, affido familiare, obiezione di coscienza, prostituzione, senza dimora, nomadi, don Giorgio è rimasto sempre legato.

“Il 3 settembre 2000 – continua don Giorgio per spiegare il percorso che dalla diocesi ambrosiana l’ha portato fino a Rimini - eravamo in Piazza San Pietro per la beatificazione di Giovanni XXIII e chiesi in quell’occasione a don Oreste di darmi la conferma, scavalcando un po’ il rituale. Lui mi diede la sua benedizione, e tra le varie cose mi disse: “Farai il giro del mondo”. Io non capivo, fare il giro del mondo cosa vuol dire? Forse sono state le

quattro sotto il sole, due ore di attesa, poi due ore di messa; invece, tornando a casa, Primo Lazzari mi disse: “Dai, vieni con me in Brasile a novembre”. Ah, ecco cosa voleva dire! Da allora ho cominciato a visitare le realtà della Comunità sparse nel mondo, nel 2000 Bolivia e Cile, 2001 Zambia e Kenia, 2002 Venezuela e Brasile e così via fino a girare ancora... L’ultimo viaggio che ho fatto, quando don Oreste era ancora presente, è stato a fine ottobre del 2007 in Sri Lanka e Bangladesh. Tornai il 28 ottobre e mi dissi che fra qualche giorno sarei andato a riferire a don Oreste. Ma lui è tornato nell’abbraccio del Padre...”

I contatti con la comunità di don Benzi sono però continuati fino a quando l’arcivescovo di Milano, **Mario Delpini**, gli ha dato il via libera, come sacerdote “fidei donum” per Rimini, dove il 19 ottobre 2025 fa l’ingresso ufficiale nella parrocchia che fu di don Benzi, dove il Signore della Vigna alla fine l’ha voluto a lavorare!

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Da Seregno a Barzanò la bellezza di una vita spesa per il Signore di don Adelio Molteni, prete da 45 anni

Ricordo sempre con senso di gratitudine la mia parrocchia di San Giuseppe in cui sono nato il 15 marzo del 1957 e battezzato da don **Luigi Fari** il 19, proprio nel giorno della festa del patrono. Ho imparato tanto, soprattutto frequentando il San Rocco e l'intera comunità parrocchiale, con il prevosto di allora, monsignor **Luigi Gandini**, come chierichetto e poi come animatore dell'oratorio. Ricordo don **Ferdy Mazzoleni** in oratorio da ragazzo, don **Armando Cattaneo** quando ero adolescente e poi don **Pino Caimi**, con don **Giuseppe Busnelli** e don **Luigi Schiatti** nel servizio di parrocchia.

Provo una grande riconoscenza per aver sperimentato la bellezza di una vita spesa per il Signore e per gli altri. Questa realtà la si è vissuta tra noi giovani in oratorio con tanta amicizia e tanta carità.

È stata un'esperienza significativa non solo religiosa ma anche umana. La vita cristiana riempie ogni aspetto della vita umana e le dona pienezza, gioia, servizio. Noi tutti siamo chiamati a continuare dove viviamo queste caratteristiche. Il Signore accompagni tutti nel nostro cammino e continui a donare ai giovani energia, coraggio per scelte definitive e grandi. Grazie a tutti. Vi chiedo una preghiera!"

Con questi pensieri don **Adelio Molteni** torna in Basilica per la celebrazione del suo quarantacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, nel giorno della festa patronale di San Giuseppe, do-



Don Adelio Molteni

menica 22 marzo presiedendo la messa delle 10,15.

Ordinato il 13 giugno 1981 dal cardinal **Carlo Maria Martini** in Duomo a Milano, don Adelio viene scelto per il suo primo servizio alla comunità di Limbiate San Giorgio, sino al 1997: un'esperienza unica per molti anni in oratorio e fra la gente.

Successivamente è nominato parroco dei SS. Donato e Carpofo in Novedrate, dal 1998 al 2007, primo periodo molto significativo per la responsabilità di guidare la comunità parrocchiale.

Segue poi il trasferimento disposto dall'arcivescovo **Dionigi Tettamanzi** come parroco e quindi come vicario a Desio San Pio X negli anni dal 2008 al 2016, un'esperienza di comunità pastorale con il prevosto monsignor **Elio Burlon**.

L'arcivescovo, card. **Angelo Scola** destina successivamente don Adelio come parroco della comunità pastorale "Madonna del Carmine", che comprende Carnate, Usmate-Velate e Ronco Briantino:

esperienza che vede don Adelio impegnato dal 2016 fino allo scorso anno, quando, il 5 settembre 2025, l'arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**, "...ritenendo che la Sua disponibilità ad aderire a questo progetto di pastorale di insieme e le Sue doti umane e sacerdotali La rendono idonea a guidare la suddetta Comunità Pastorale...", lo nomina parroco della comunità pastorale "Santissimo nome di Maria" in Barzanò, costituita dalle parrocchie San Vito Martire di Barzanò, Santi Sisinio, Martirio e Alessandro in Cremella e Santi Nabore e Felice in Sirtori, e dove ha fatto il suo ingresso lo scorso 11 ottobre.

E subito il pensiero corre a qualche decennio indietro, quando parroco a Barzanò, nel 1973, era stato nominato don **Giuliano Sala**, che proveniva dall'allora Collegiata san Giuseppe di Seregno, e che ora riposa nel cimitero principale della città, nel campo che accoglie sacerdoti nativi o che hanno servito con zelo pastorale e grande umanità le parrocchie della città.

Don Adelio, dunque, dopo tanti anni raccoglie l'eredità di don Giuliano e dei suoi successori, rafforzando un legame spirituale che corre in Brianza: l'intera comunità gli assicura la sua preghiera che sarà sicuramente ricambiata e, mentre con lui ringrazia il Signore per la sua vocazione sacerdotale, non può che porgergli con simpatia gli auguri da parte di tutti quelli che lo ricordano ancora gioioso animatore del san Rocco.

Festa patronale di San Giuseppe il clou sabato 21 e domenica 22

La festa patronale della Basilica San Giuseppe raggiunge il clou tra sabato 21 e domenica 22 marzo. Questo il programma del fine settimana.

Sabato 21 alle 21 a L'Auditorium di piazza Risorgimento "Marta e Maria, due volte il mio nome", spettacolo-meditazione con ingresso libero.

Domenica 22 alle 10 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo, seguita alle 10,15 dalla messa solenne presieduta da don Adelio Molteni nel 45° di ordinazione.

Dalle 12,30 alle 13 ritorna la "Risottata con luganega" da asporto o con possibilità di consumazione nel cortile della casa prepositurale. Alle 16,30 Vespri solenni, quaresimale e benedizione eucaristica; alle 18 messa accompagnata dal Coro "Il Rifugio" di Seregno.

Sotto il colonnato della Basilica saranno allestiti banchi delle torte, del riso, dei fiori; nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di arte, hobby e artigianato. Nei giorni della festa, in Basilica si raccoglieranno le intenzioni di messe per i missionari e sarà disponibile un banco di libri, il cui ricavato sarà devoluto per i lavori in corso al Santuario dei Vignoli.

aspettando spazio **LUCE**

Ex Cappella Clinica Santa Maria: memoria e futuro di uno spazio restituito alla comunità dedicato a Luca Crippa

28 marzo - ore 16 *Sala Mons. Gandini - via XXIV Maggio*
Conferenza

Luca Crippa: l'arte del collezionismo visionario

18 e 19 aprile - ore 15.30

Palazzo Landriani Caponaghi, Sala Crippa - piazza Martiri della Libertà, 1
Laboratorio

Comporre il collage

7 e 8 maggio - ore 18.30

Palazzo Landriani Caponaghi, Sala Crippa - piazza Martiri della Libertà, 1
Workshop

Tracciare il futuro: Nuove tecniche di espressione digitale nell'era dell'intelligenza artificiale

9 maggio - ore 16 *Sala Mons. Gandini - via XXIV Maggio*
Conferenza

Eredità surrealista e visioni sintetiche: Il futuro dell'immaginario tra umano e macchina

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Prenotazione obbligatoria per laboratori e workshop: eventi@seregno.info



Città di Seregno



con il contributo di:

Fondazione
CARIPLO



■ Parrocchie/Santa Valeria

Il per-corso in preparazione al matrimonio cristiano, un aiuto a scoprire il dono dell'amore "per sempre"

Trovare un compagno o una compagna per la vita è qualcosa di bello: è un desiderio profondo, ma anche un'occasione preziosa.

Riuscire a instaurare una relazione di coppia duratura, qualcuno dice, è una "fortuna". E forse, alla luce di tante esperienze, possiamo dire che è anche una questione di comprensione reciproca, di volontà e di fedeltà a un progetto condiviso.

Vedere poi germogliare e crescere un amore disposto al "per sempre", capace di affrontare le incognite del futuro e di essere sigillato non solo davanti agli uomini ma anche davanti a Dio, è un vero dono.

Il per-corso in preparazione al matrimonio cristiano, guidato da don **Walter Gheno** insieme ad alcune coppie della comunità pastorale, nasce proprio con questo obiettivo: aiutare le coppie a riconoscere questo dono, ad approfondirlo e a comprenderlo in tutte le sue dimensioni, imparando a custodirlo ogni giorno attraverso la scelta del matrimonio.

Negli ultimi anni il per-corso è stato rinnovato nello stile e nei contenuti, assumendo un'impostazione più catecumenale, cioè maggiormente esperienziale.

Ogni incontro prevede un'introduzione al tema, l'ascolto della Parola di Dio, uno spazio di riflessione personale, un momento di confronto tra i fidanzati e, infine, una restituzione condivisa nel gruppo.

I primi incontri hanno avuto come sfondo il tema della conoscenza reciproca e del dia-

logo nella coppia, insieme al valore del perdono.

Con l'aiuto dello psicologo, il dottor **Valsecchi**, è stata messa a fuoco l'importanza delle differenze tra uomo e donna nella relazione di coppia: differenze che influenzano il modo di comunicare, di affrontare i conflitti e di costruire il dialogo.

Successivamente, don **Francesco Scanziani** ha accompagnato le coppie a riflettere sul cammino di fede e sul significato che essa assume nella vita di coppia: nei comportamenti concreti, nelle grandi scelte della vita, ma anche nelle numerose decisioni quotidiane che mettono alla prova la rela-

zione.

Particolarmente significativo è stato anche l'incontro dedicato al tema dei genitori e della famiglia, arricchito dalla testimonianza di alcune coppie della comunità pastorale che partecipano ai Gruppi Famiglie.

Le loro esperienze hanno mostrato come essere genitori e famiglie aperte alla vita e alla comunità sia una sfida impegnativa, ma allo stesso tempo possibile e profondamente bella.

Infine, sono stati approfonditi gli aspetti morali e sacramentali del matrimonio cristiano attraverso la spiega-

zione del consenso e del rito del matrimonio, guidata da don **Mario Bonsignori** e da don **Guido Gregorini**.

Partecipare a questo per-corso come "compagni di viaggio" accanto alle giovani coppie è stato un dono anche per noi.

È stata un'occasione preziosa per rivivere e rinnovare la nostra scelta, interrogandoci ancora una volta sul significato del nostro "sì" e continuando a custodire quella promessa che resta il fondamento di ogni sogno e di ogni progetto di vita condivisa.

Elisa e Massimiliano

■ Missionari/Don Luciano Mariani celebra il 40° domenica 22

Don Mario Morstabilini: "Aiuto provvidenziale"

Nel corso del cammino quaresimale la comunità di S. Valeria ha avuto l'opportunità di ricevere notizie dai suoi sacerdoti missionari, don **Luciano Mariani** (intervista a pagina 21) e don **Mario Morstabilini**.

Don Luciano è tornato dal Madagascar alla fine del mese di febbraio e ha avuto modo di incontrare e salutare tanti seregnesi che gli sono sempre vicini e che lo sostengono nel suo ministero. In particolare, la comunità festeggerà il suo quarantesimo di ordinazione sacerdotale domenica 22 marzo, quando presiederà la celebrazione in santuario alle 11.

Anche don Mario Morstabilini, attualmente prete fidei donum in Camerun, ha avuto modo di inviare un messaggio di ringraziamento alla comunità di S. Valeria e alcuni video in cui mostra lo stato di avanzamento dei lavori del nuovo centro parrocchiale della comunità di San Michele Arcangelo in Ngaoundere.

«Rendo grazie al Signore – scrive don Mario – per la stima e l'affetto che sempre avete nei miei confronti e per la vostra santa consapevo-

lezza di appartenere ad una Chiesa universale che va oltre i confini della propria comunità e diventa concreta solidarietà verso le giovani Chiese che sono in difficoltà».

Infatti, lo hanno raggiunto in Camerun il fratello, don **Giuseppe Morstabilini**, con il rettore del Santuario di Saronno, don **Massimiliano Bianchi** e alcuni volontari 'molto operativi', che gli hanno portato quanto era stato raccolto durante lo scorso mese missionario. «Il vostro generosissimo contributo – prosegue don Mario – è stato provvidenziale nel realizzare la posa delle piastrelle nei tre uffici parrocchiali e nella sala che serve per attrezzare provvisoriamente un laboratorio di cucito. Oltre a questo, ho potuto comprare la vernice per imbiancare l'esterno di tutto il centro parrocchiale. La comunità di San Michele Arcangelo in Ngaoundere vi ringrazia di cuore e prega per le vostre intenzioni. Il Signore vi benedica e vi dia tanta forza. Vi saluto con affetto!».

Paola Landra

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Primo premio per la compagnia S. G. Bosco '82 al concorso di Carugate con 'Rebelot in canonica'

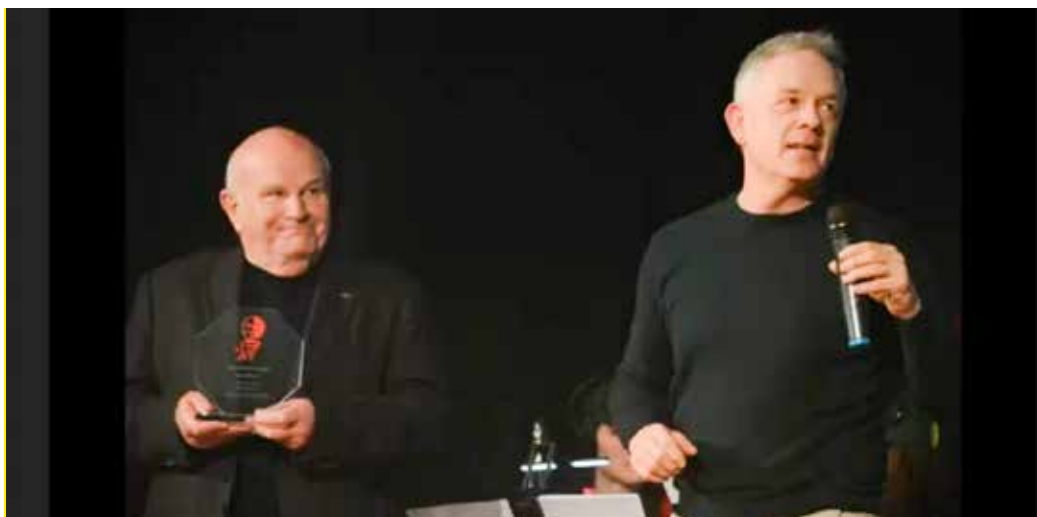
Un altro riconoscimento è andato ad arricchire la già importante serie di premi e riconoscimenti che la compagnia teatrale San Giovanni Bosco 82, ha collezionato nel corso dei suoi 44 anni di attività.

L'ultimo in ordine di tempo è il primo premio ricevuto al teatro don Bosco di Carugate, sabato 28 febbraio, per mano del presidente della locale Croce Bianca, **Vincenzo Carlo Tresoldi**, al termine del concorso teatrale nazionale amatoriale per le commedie di prosa o in dialetto. L'ambito riconoscimento è stato consegnato al fondatore **Giorgio Trabattoni** per la miglior commedia dialettale, superando le compagnie di Agrate e Lissone.

Gli spettacoli si sono svolti sia al teatro di Carugate che a quello di Locate Triulzi. Una prima giuria aveva scelto le compagnie finaliste sia per la prosa che per il dialettale. La compagnia del Ceredo aveva ricevuto il "pass" per le finali nel mese di luglio scorso.

Lo spettacolo rappresentato per la serata finale del novembre scorso è stato "Rebelot in canonica", che è stato mandato definitivamente in archivio dopo un ciclo di 10 anni di repliche. La commedia è stata scritta da **Antonella Zucchetti**, trapiantata ed elaborata in vernacolo da Giorgio Trabattoni, il quale ha incrociato le dita in attesa di un altro verdetto, sempre con la stessa commedia, ma relativo al concorso organizzato dal gruppo Kairos di Cairate.

P. V.



Giorgio Trabattoni premiato a Carugate da Vincenzo Carlo Tresoldi

■ Gruppo famiglie/Al Buffet del Pellegrino di S. Valeria

"Cena per la carità" per due iniziative solidali

Al Buffet del Pellegrino di Santa Valeria, la sera di sabato 28 febbraio, s'è consumata una "cena per la carità", organizzata come prova finale del corso cucina, organizzato dal Gruppo famiglie. L'intento era quello di coniugare la passione per la cucina con la possibilità di fare del bene. Per quattro sere, tra gennaio e febbraio, gli iscritti si sono ritrovati per seguire le ricette proposte dal cuoco **Marco** che insieme alla moglie **Rosy** si è prestato volontariamente ad accompagnare i corsisti. Al termine del corso, sempre sotto la guida sapiente di Marco, hanno potuto mettersi alla prova preparando la cena per più di cento persone.

L'intero ricavato è stato devoluto a due iniziative di carità. La prima relativa alla costruzione dell'oratorio di Palmeiropolis in Brasile, sostenuto dall'organizzazione Mato Gros-



La "cena per la carità" al Buffet del Pellegrino

so e obiettivo della carità di Quaresima della comunità pastorale, sulla scia dell'esperienza missionaria di **Elena Buratti**, una giovane cresciuta all'oratorio San Rocco. La seconda è un aiuto economico per le spese di ricovero di un bambino che necessita di cure continue.

Durante la cena, il papà del bimbo (con accanto la mamma) e la giovane hanno raccontato le loro esperienze sot-

tolineando come le situazioni di fatica e di dolore diventano affrontabili con la certezza di un Dio che sostiene e con la vicinanza delle persone unite nella fede. "Questa è la chiesa che ci piace" ha concluso don **Francesco Scanziani** al termine delle due riflessioni. Una 'cena povera' per la carità di Quaresima è stata proposta la sera di sabato 21 marzo all'oratorio del Ceredo.

P.V.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Quaresima con cena povera e cena ebraica

Famiglie in campo per l'apertura dell'oratorio



La cena povera per la carità di Quaresima



La cena ebraica con i ragazzi di quarta elementare

Diversi gli appuntamenti che hanno caratterizzato la Quaresima nella comunità parrocchiale di Sant'Ambrogio.

Innanzitutto la cena povera di venerdì 6 marzo alle 19,30 in oratorio a cura del Gruppo missionario.

Con circa un centinaio di persone abbiamo vissuto un momento intenso di preghiera sulla pace, ricordando i conflitti che abitano purtroppo ogni continente.

E poi abbiamo presentato l'iniziativa quaresimale di tutta la comunità pastorale dell'aiuto all'oratorio di Palmeiropolis. Abbiamo ascoltato una lettera scritta da un bambino brasiliano che frequenta quell'oratorio e abbiamo compreso che quel luogo è un punto di riferimento prezioso per chi abita in quelle zone povere e disagiate.

L'oratorio offre accoglienza, aiuto, sostegno, accompagnamento in tutte le dimensioni più concrete della vita.

È stato poi servito un piatto di pasta e fagioli, donando il ricavato della cena a questo scopo.

Con i ragazzi di quarta elementare, domenica 8 marzo abbiamo vissuto la loro giornata di ritiro e, in particolare, abbiamo "celebrato" alcune parti della cena ebraica.

Le catechiste hanno preparato gli ingredienti più importanti di questa cena: gli spiedini di agnello, il pane azzimo, l'uovo sodo, le erbe amare e il vino (naturalmente analcolico!).

Dopo aver acceso i ceri del grande candeliere ebraico (la menorah) la cena è iniziata con la domanda che il ragazzo più giovane ha rivolto: "Come mai questa sera è diversa da tutte le altre sere?".

E ascoltando il racconto dell'uscita dall'Egitto del popolo d'Israele e il passaggio del Mar Rosso con tutto l'esercito egiziano affogato nelle sue acque, abbiamo mangiato ciò che richiamava e attualizzava

oggi quella cena.

Al momento della benedizione del calice abbiamo fatto notare ai ragazzi che proprio in quel momento Gesù, in quell'ultima sera ha abbandonato il rito e ha inserito un gesto nuovo: il dono della sua vita attraverso i segni del pane e del vino.

I ragazzi hanno così scoperto quanto alcuni momenti della nostra Eucarestia assomiglino moltissimo a ciò che gli ebrei anche oggi continuano a celebrare: rendere grazie per le meraviglie operate da Dio.

Al termine della cena ebraica (che a livello di quantità è stato solamente un piccolo assaggio) abbiamo mangiato con ciò che ciascuno aveva portato. Il tutto allietato da musiche e balli ebraici.

La stessa domenica 8 marzo ha segnato l'inizio di ciò che desidereremmo ridiventasse una consuetudine: l'apertura dell'oratorio alla domenica pomeriggio.

Alcuni genitori e alcuni vo-

lontari hanno dato la loro disponibilità per aprire l'oratorio, fare servizio al bar e sorveglianza nei campi di gioco.

Come inizio abbiamo stabilito l'apertura domenicale di una domenica al mese, ma se il gruppo di genitori e di volontari aumentasse (come auspichiamo tutti) potremmo aumentare le domeniche di apertura fino ad arrivare all'apertura dell'oratorio tutte le domeniche pomeriggio.

Facciamo appello, dunque, alle famiglie, non solo perché imparino a guardare all'oratorio come a un luogo dove si può crescere e vivere determinati valori, che oggi sembrano essere scomparsi, ma perché possano donare un po' del loro tempo e delle loro energie perché l'oratorio possa ridiventare un luogo di aggregazione per tutti gli abitanti del nostro quartiere.

Don Fabio Sgarla

■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

Messa di Pasqua con mons. Ennio Apeciti responsabile diocesano delle cause dei santi

In parrocchia procede il cammino di quaresima in preparazione alla Pasqua. Durante le celebrazioni di questo periodo, alcuni momenti vengono particolarmente sottolineati, come ad esempio l'inizio della messa con il canto del kyrie di fronte al grande mosaico della crocifissione della chiesa.

La melodia scelta è quella dei kyrie penitenziali maroniti, che sono noti per la loro profonda spiritualità e melodia antica, e che legano ancor di più la comunità anche alla spiritualità di San Charbel.

Per le Vie Crucis settimanali invece, sono stati meditati i testi di San **Paolo VI** redatti in occasione delle Vie Crucis del Venerdì Santo al Colosseo negli anni '70. Nei prossimi venerdì le riflessioni verteranno su testi di San **Giovanni Paolo II** e di papa **Benedetto XVI**.

Giovedì 19 marzo al mattino la chiesa si è riempita di bambini della scuola materna con i loro papà per un momento di preghiera preparato per festa di San Giuseppe, che è poi proseguito in asilo con una dolce colazione per tutti.

San Giuseppe sarà ricordato anche domenica 22, oltre che nella messa, con una vendita di biscotti appositamente preparati per i papà, il cui ricavato sarà destinato al gesto di carità di Quaresima e andrà quindi a favore dell'oratorio di Palmeiropolis in Brasile.

Il 29 marzo, Domenica delle Palme, inizierà con la benedizione delle palme e degli ulivi nel cortile dell'oratorio. Seguiranno la processione e la celebrazione della messa solenne



Mons. Ennio Apeciti

presieduta da monsignor **Ennio Apeciti**, responsabile diocesano delle cause dei santi. Mons. Apeciti, tra le molte altre, ha seguito anche la causa di beatificazione di **Carlo Acutis** al quale è dedicato l'oratorio della parrocchia.

I riti e gli orari della Settimana Santa e di Pasqua sono pubblicati nelle pagine precedenti. Al termine della messa solenne del giorno di Pasqua, come da tradizione, avverrà il lancio delle colombe seguito dall'apertura del grande uovo di cioccolato per grandi e piccini.

Domenica 15 marzo si è intanto svolto il "pizza-lab" con la chef **Antonella** e mastro **Mauro**

pasticcere. Hanno impastato e realizzato pizze con i bambini che sono state poi gustate a cena con le famiglie.

In oratorio hanno luogo anche altre interessanti attività: il lunedì e il giovedì sera alle 21 si gioca a ping-pong, il mercoledì alle 20,45 i papà giocano a calcio e una volta al mese, di sabato, le mamme partecipano al "Mommy Too", incontri dedicati al benessere e al divertimento nei quali si alternano diverse discipline. Si sono già svolti incontri di pilates e total body, l'11 aprile ci sarà l'aero-dance e il 9 maggio ancora pilates.

Nicoletta Maggioni

■ **Funerali/Per anni sacrestano e volontario Unitalsi**

Il commosso addio a Giancarlo Barzaghi

Lo scorso due marzo la comunità parrocchiale del Lazzaretto ha ricordato la scomparsa di **Giancarlo Barzaghi** con una celebrazione presieduta dal vicario don **Michele Somaschini** con mons. **Bruno Molinari** e don **Norberto Valli**, per anni presente in parrocchia nei fine settimana, docente di liturgia del seminario arcivescovile.

Nella sua toccante omelia, proprio don Norberto ha ricordato Giancarlo, prezioso collaboratore e sacrestano della parrocchia, come uomo dalla profonda fede, di grande bontà e umiltà e di sconfinata disponibilità.

Ciascuno dei parrocchiani che abbia avuto la fortuna di conoscerlo, può solo con-



Giancarlo Barzaghi

dividere questa descrizione e arricchirla con la propria esperienza personale. Il suo amore per gli altri si manifestava con poche parole e tanti gesti concreti.

Per anni, ad esempio, è stato volontario nell'Unitalsi accompagnando i malati in pellegrinaggio. Lo chiamavi e lui c'era, se intuiva che ti trovavi

in difficoltà si offriva di aiutarti, con quel suo sguardo paterno e i suoi modi pacati, e già quello ti tranquillizzava. Non era geloso degli incarichi che ricopriva, anzi, quando si è reso conto di non poter più svolgere la mansione di sacrestano, si è preoccupato di trasmettere tutte le sue conoscenze a chi ha preso il suo posto.

"Non c'è amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici. Amate fino alla fine, fate questo in memoria di me". E questo ha fatto per tutta la vita, ha donato il suo cuore agli altri, così come avevano fatto anche **Mariella Pennati** e **Pierantonio Manzoni**, altri due volontari che ci hanno da poco lasciato.

N.M.

■ Parrocchie/San Carlo

Tiziana Amato, triplice volontaria in parrocchia: "Impegni che non pesano, anzi arricchiscono"

C'è un modo per capire la bellezza del volontariato? Possono essercene diversi ma forse il migliore è chiedere lumi a chi lo fa.

Per esempio, Tiziana Amato, che da circa un anno legge la Parola di Dio, da ancora più tempo segue la pallavolo nel gruppo sportivo oratoriano Polis GPII ed è inoltre nello staff della 'San Carlo in Festa' dove si occupa di cucina.

Un impegno molto variegato, tre attività molto diverse tra loro ma accomunate dallo spirito di servizio al prossimo. Le chiediamo se tutto questo le è di peso: "Assolutamente no, sono cose molto diverse tra loro. Con la lettura ho cominciato dopo aver letto un volantino in cui si cercavano nuovi volontari, a messa vado comunque, ho pensato, e mi sono resa disponibile. Leggere la Parola di Dio è un'altra cosa rispetto al solo ascoltarla, ci si immedesima, ho solo dovuto rallentare un po' per fare in modo che tutti mi capiscano... Nel gruppo sportivo gioca mia figlia a pallavolo. A un certo punto mi hanno praticamente 'obbligata' a diventare dirigente, l'attività è abbastanza complessa, devo presenziare ad allenamenti e partite, seguire i ragazzi e parlare anche con i genitori ma poi subentra la passione... In cucina faccio parte di un bel gruppo affiatato che riesce a far diventare leggere anche le cose pesanti e c'è sempre modo di divertirsi..."

A parte la lettura che è per sempre, almeno fino a quando la vista ti sorregge, nel gruppo sportivo andresti avanti anche se tua figlia dovesse decidere di



Tiziana Amato

smettere di giocare?

"Certamente sì. Perché nello sport ho instaurato bellissime amicizie ed è qualcosa che ho imparato ad amare moltissimo. E anche se mi resta pochissimo tempo libero mi rendo conto di essere impegnata in attività che mi appagano in modo straordinario e mi danno grandi emozioni."

Tiziana è una figura importante per la parrocchia ma non è una mosca bianca. Altri si impegnano come lei da tanti, tanti anni. Decidere di smettere è legato solo a motivi di età o di salute. Nessuno si stanca per ciò che fa perché la ricompensa è la consapevolezza di essere

in qualche modo utili al nostro prossimo sapendo che ciò che si fa per gli altri è perché anche così si vive il Vangelo.

Tra non molto comincerà l'oratorio estivo. Ci saranno probabilmente, come tutti gli anni, oltre cento bambini. Servirebbero nuovi volontari che si aggiungano a quelli storici, per offrire ai piccoli ospiti un servizio sempre migliore. Per qualsiasi compito, in cui un adulto possa garantire supporto ai molti animatori, tutti possono dare un contributo. Chi lo desidera può rivolgersi in segreteria o direttamente al vicario don Cesare Corbetta.

Franco Bollati

■ Oratorio/La festa di Carnevale di sabato 21 febbraio

Un pomeriggio di gioia per tanti bambini

A carnevale ogni scherzo vale, si diceva cinquanta anni fa ma si dice ancora anche oggi perché carnevale è carnevale e l'atmosfera magica che si respira è e probabilmente sarà sempre quella.

Come lo scorso sabato 21 febbraio in oratorio a San Carlo dove l'hanno fatta da padroni la gioia, l'entusiasmo dei bimbi mascherati, l'apprensione quando ne vedi uno che ti si avvicina con una bomboletta in una mano e un pacco di coriandoli nell'altra, l'allegria, la felicità del travestimento che solo una volta l'anno è consentito, anzi stimolato, voluto.

È stato un pomeriggio festante che ha restituito al oratorio quell'atmosfera lie-



La festa di Carnevale per la gioia di tanti bambini

ta che dovrebbe avere sempre. Gli animatori della parrocchia, coordinati da **Giacomo "Jack" Pennati** ed **Elisa Gaviati** si sono occupati dei giochi di gruppo che hanno coinvolto i numerosi piccoli, tutti rigorosamente in maschera, alcune veramente bellissime ed originali, intervenuti con i loro genitori. Zucchero filato

e popcorn a volontà e alla fine, la merenda per tutti, hanno suggellato il bellissimo pomeriggio favorito dal beltempo. Certo sarebbe bello se tutti i pomeriggi delle domeniche vedessero la partecipazione di bambini e ragazzi che giocano e si divertono all'oratorio.

F. B.

■ **Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto**

Il concerto "Portantes ramos olivarum" dedicato quest'anno alla memoria di Francesco Scamazzo

In Abbazia San Benedetto le celebrazioni dell'imminente settimana santa inizieranno il 29 marzo, Domenica delle Palme, alle 10,30, con l'apertura del chiostro dove si svolgerà la benedizione dell'ulivo, a cui seguirà la processione e la messa.

Il Giovedì santo, alle 18, messa in Cena Domini, con lavanda dei piedi e riposizione del Santissimo Sacramento. La chiesa rimarrà aperta fino alle 22, con possibilità dalle 21 di adorazione personale e compieta.

Venerdì santo, alle 18, celebrazione della Passione del Signore con canto del Passio, adorazione delle santa Croce.

Il Sabato santo, alle 21, veglia pasquale, con benedizione del fuoco, accensione del cero, exultet, benedizione dell'acqua, rinnovamento promesse battesimali. Durante le celebrazioni liturgiche le confessioni sono sospese.

Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, le sante messe seguiranno l'orario festivo.

La comunità monastica di via Stefano, ringrazia tutti coloro che sempre, ma specialmente nei mesi scorsi, hanno contribuito a sostenere le spese straordinarie per il buon funzionamento della chiesa.

I lavori di manutenzione straordinaria fatti sul campanile, sono stati realizzati nei mesi da aprile a luglio dello scorso anno, e la re-inaugurazione 121 anni dopo la costruzione (10 agosto 1904). La spesa complessiva è stata saldata definitivamente il 2 febbraio scorso per un totale di



Il maestro Lorenzo Zandonella Callegher



Ekaterine Dolgasheva



Padre Ambrogio Pirotta



Mons. Sergio Ubbiali

175 mila 991,60 euro. I monaci rivolgono un caloroso e particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con offerte il cui ammontare è stato di 93 mila 102 euro; il rimanente è stato saldato con i risparmi della comunità.

La comunità ora attende che presto arrivino gli aiuti promessi dall'amministrazione comunale, circa 10 mila euro.

Ogni aiuto da parte di coloro che a vario titolo frequentano la chiesa abbaziale è una boccata di ossigeno per la piccola comunità.

Per ringraziare i monaci celebrano tutti i mesi le sante messe per i benefattori vivi e

defunti. In questo periodo in abbazia ci sono tante messe libere da intenzioni; chi lo desidera può rivolgersi in sacrestia dell'abbazia per chiedere di celebrare sia per i vivi che i defunti, facendo conoscere le intenzioni.

I monaci avevano in animo di iniziare i lavori di sistemazione del tetto del monastero, ma per mancanza di fondi l'intervento è stato rimandato a data da stabilire.

Sabato 28 marzo, alle 21, in chiesa abbaziale si concluderà la seconda edizione del ciclo di concerti denominato "Soli Deo Gloria", promosso dalla concittadina **Donata Nobi-**

li per ricordare la figura del consorte **Francesco Scamazzo** scomparso il 1 ottobre 2023, medico e grande appassionato di musica.

In programma il concerto "Portantes ramos olivarum" con protagonisti la soprano **Ekaterine Dolgasheva**, accompagnata all'organo da **Lorenzo Zandonella Callegher**, che eseguiranno un ricco repertorio con musiche di Schubert, Bach, Handel, Gounod, Mozart.

Sono infine alle battute finali i corsi biblici. Resta da svolgere il corso su "Il dialogo ecumenico" previsto il giovedì dalle 21 nel mese di aprile nelle seguenti date 16, 23, 30 e il 7 maggio, con relatore padre **Ambrogio Pirotta**, archimandrita della chiesa ortodossa del patriarcato ecumenico di Costantinopoli.

Subito dopo chiuderà monsignor **Sergio Ubbiali**, giovedì 14 e 21 maggio affrontando il tema "Azione liturgica. Perché l'uomo non fallisca la propria vocazione".

Paolo Volonterio

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Celebrazione con il vescovo mons. Giovanni D'Ercole nell'anniversario della scomparsa di san Luigi Orione



La celebrazione presieduta dal vescovo D'Ercole



Don Oreste Maiolini con mons. Giovanni D'Ercole

Lo scorso giovedì 12 marzo il Santuario di Maria Ausiliatrice ha accolto una celebrazione molto partecipata e sentita, presieduta da mons. **Giovanni d'Ercole**, vescovo emerito di Ascoli Piceno nell'anniversario della morte di San Luigi Orione, avvenuta il 12 marzo 1949 a Sanremo.

La chiesa era gremita di fedeli che hanno preso parte con grande raccoglimento alla messa. La liturgia, che ha visto all'altare tutta la comunità orionina del Piccolo Cottolengo guidata dal direttore don **Attilio Riva**, è stata animata e partecipata dalle voci dei presenti, tra i quali anche numerosi ospiti della struttura di via Verdi, che hanno accompagnato i momenti più significativi della celebrazione, rendendo l'incontro ancora più intenso.

All'omelia il vescovo ha richiamato con forza un insegnamento molto caro a San Luigi Orione: l'importanza di prestare attenzione a tutti, senza lasciare indietro nessuno. Il santo, ha ricordato mons. D'Ercole, salutava sempre ogni

Via Verdi/Domenica 8 marzo

Festa per la giornata internazionale della donna con le ospiti di rsa e rsd



La festa per l'8 marzo con tutte le donne ospiti

“Domenica 8 marzo, nel salone del Piccolo Cottolengo Don Orione, si è svolta una piacevole festa in occasione della Giornata internazionale della donna. È stato un momento semplice ma ricco di significato, vissuto insieme all'insegna dell'amicizia, della riflessione e della convivialità. La festa è iniziata con una gustosa pizzata che ha riunito tutte le partecipanti attorno alla tavola, creando un clima allegro e familiare. A concludere il pranzo non poteva mancare il dolce simbolo di questa ricorrenza: una deliziosa torta mimosa, apprezzata da tutti. Per concludere la giornata non sono mancati anche momenti di riflessione: sono state infatti lette alcune poesie dedicate alle donne e al loro ruolo nella società. Assistenti e animatrici della struttura di via Verdi si sono prodigate ancora una volta nell'organizzazione così come nella festa di carnevale del mese scorso.

persona e cercava di far sentire ciascuno accolto e considerato.

Il Vescovo ha inoltre ricordato una frase significativa di San Luigi Orione: «In ogni uomo brilla il volto di Dio». Parole che invitano a guardare ogni persona con rispetto e amore, riconoscendo in ciascuno una presenza preziosa.

Un altro passaggio profondo della riflessione ha riguardato il tema della sofferenza. Mons. D'Ercole ha sottolineato come la sofferenza faccia parte della vita di tutti gli esseri viventi e che non è possibile evitarla del tutto. Tuttavia, ha spiegato, può diventare una strada verso la felicità se viene offerta a Dio, chiedendo la forza e l'aiuto per superare i momenti più difficili.

In serata è seguita la presentazione, sempre in santuario, del volume ‘La Croce e l'aratro. Don Orione e le sue colonie agricole’, editrice Velar, di don **Oreste Maiolini** alla presenza di mons. D'Ercole e moderata da **Sergio Lambrugo**, responsabile della comunicazione del Comune di Seregno.

Ricerca/Presentata dall'Agis al teatro della Scala in occasione dei suoi 80 anni

Lombardi tra i maggiori 'consumatori' di spettacoli con il cinema in testa davanti a musica e teatro

Al teatro alla Scala di Milano, nel ridotto dei palchi "Arturo Toscanini", lo scorso mese, l'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) nell'ambito delle celebrazioni degli 80 anni, ha presentato una interessantissima ricerca effettuata sul pubblico delle imprese di spettacolo in Lombardia, riservata ai gestori delle sale.

La ricerca parte dalla considerazione che un italiano su sei vive in Lombardia, una rilevanza demografica della regione che si estende anche alla capacità di esprimere "il pubblico delle imprese di spettacolo", includendo cinema, teatro, musica e parchi. In base ai dati Sia emerge che lo sbilanciamento ascrivibile alla Lombardia è più che proporzionale rispetto alla sua incidenza demografica: un ingresso su cinque è espresso dalla regione.

Con un campione di 1.548 interviste, è stato possibile passare dalla prospettiva degli ingressi a quella degli individui e loro abitudini, scoprendo che nel volgere di 12 mesi il 65% dei lombardi ha riferito di uno spettacolo (almeno una volta) mentre a livello nazionale il dato registra il 59%.

Il traino è rappresentato dal cinema (al 46% contro il 41% del totale Italia), seguito dalla musica (30% annuale in Lombardia contro il 22% rilevato a livello nazionale) e dagli spettacoli teatrali (il 26% dei lombardi over15 è stato a teatro almeno una volta in un anno, mentre in Italia è fermo al 22%).

Queste forme di spettacolo

hanno in Lombardia una penetrazione più alta rispetto al resto d'Italia, mentre si ribalta la situazione per esperienze legate a circhi e giostre (che coinvolgono una quota di popolazione più ampia a livello nazionale che in Lombardia, 9% contro 6%) e per i parchi a tema e acquatici (nell'anno per il 17% in Italia e l'11% in Lombardia), anche se capita spesso che i lombardi alimentino la domanda di attrazioni collocate anche in altre regioni.

Lo sguardo sul pubblico consente di soffermarsi sul ruolo degli under 35, la cui presenza nel bacino del pubblico delle diverse forme di spettacolo è sempre relativamente più alta rispetto alla loro incidenza demografica complessiva nella regione. Se i 15-34enni rappresentano solo il 24% dei residenti in Lombardia, nel bacino degli spettatori cinematografici salgono al 32%, per il teatro al 34% e per la musica al 38%.

In quest'ultimo caso si tratta del segmento più ampio in assoluto (in prevalenza maschile), mentre il pubblico del teatro in Lombardia vede una leggera prevalenza dei 35-54enni (al 35%) con una maggior incidenza femminile (55%).

Per quanto riguarda il cinema la quota più elevata di spettatori che frequenta una sala almeno una volta in un anno è quella degli over55 (che esprimono il 36% del bacino), ma il quadro si ribalta a favore dei 15-34enni quando si considerano le frequenze di consumo (più alte per i giovani che per gli adulti).

Per quanto riguarda l'informazione sui film da vedere in sala, arriva prevalentemente attraverso uno schermo (spot in

tv e sul web, trailer al cinema), mentre quella sugli spettacoli teatrali si affida più al passaparola ed al presidio fisico dei luoghi della città attraverso le opzioni dell'out of home (affissioni).

La ricerca sonda anche i motivi dell'assenza di un pregresso recente (ultimi 12 mesi) in relazione alle principali forme di spettacolo considerate. Un forte ostacolo è rappresentato da un mix di elementi di freno: distanze, orari, organizzazione familiare.

I motivi dell'allontanamento dall'esperienza cinematografica (sul target che non è stato in sala nei 12 mesi precedenti), che in prima battuta subisce l'alternativa della visione di film nel contesto domestico. La seconda voce (come per il teatro) è quella che chiama in causa i costi, seguita dal "poco tempo a disposizione": in entrambi i casi viene messo in discussione il valore percepito (pur non chiamando in causa la qualità dell'offerta in senso assoluto).

La formula "invito a teatro", è conosciuta dal 16% dei lombardi, ma la percentuale sale al 45% fra coloro che, almeno una volta, hanno sottoscritto un abbonamento (che in tutto sono circa un milione). L'interesse per una formula di questo tipo (abbonamento anche a pochi spettacoli di teatri differenti), anche in territori diversi da Milano, è stimata complessivamente all'8% (cui corrisponde un bacino "lordo" di circa 400 mila spettatori).

Gli intervistati sono stati anche chiamati a giudicare la qualità complessiva dell'offerta teatrale disponibile nel territo-

rio. Negli ultimi 12 mesi, in relazione al teatro viene espresso un incoraggiante 7,7/10, ulteriormente arrotondato a Milano (7,8/10).

L'apprezzamento dell'offerta incide anche sulle intenzioni per la stagione 2025/2026, con la stragrande maggioranza di chi è stato a teatro nel 2024/2025 che intende rinnovare l'esperienza, ed un potenziale attrattivo anche sul pubblico con pregresso meno recente. Le intenzioni espresse sostengono un saldo attivo nel bacino di coloro che andranno a teatro in Lombardia almeno una volta nella stagione 2025/2026; la stima è di circa 2,40 milioni contro i 2,26 rilevati su base campionaria per il 2024/2025. L'altra sfida è quella della frequenza (e dello sbilanciamento medio), al pari di quanto accade per il cinema.

Per il comparto musica, piccolo del pubblico dei concerti dei generi "rock, pop e leggera" che giudica l'offerta disponibile da 8,0/10 e con un 28% che si è detto intenzionato a staccare più biglietti nel 2025/2026. Intenzioni all'insegna del consolidamento anche per il jazz (anche se l'offerta è considerata più disomogenea), mentre per la musica classica si rilevano buoni giudizi sul sistema dell'offerta (7,4/10).

L'ultimo sguardo è sulla sovrapposizione fra i pubblici delle diverse forme di spettacolo, con il cinema che (essendo l'esperienza più diffusa) entra come seconda opzione per tutti i bacini. Il 76% di chi va a teatro va anche al cinema, la metà del bacino del comparto musicale è stato anche a teatro.

Paolo Volonterio

Teatro/Al San Rocco mercoledì 1 aprile l'ultima commedia della stagione di prosa “Le nostre donne”, una divertente commedia francese per una prova d'attore tutta al maschile

L'ultima commedia della 53ma stagione di prosa del teatro San Rocco, “Le nostre donne” di **Eric Assous**, andrà in scena mercoledì 1 aprile, alle 21, per la regia di **Alberto Giusta**. “Le Nostre Donne” è una commedia francese dell'autore contemporaneo franco-tunisino Eric Assous (ha vinto il Molière come miglior autore francofono nel 2010 per “L'Illusione Coniugale”) in cui si sono cimentati i mostri sacri del cinema e del teatro d'oltralpe.

Una commedia comica e intelligente, magistralmente dosata in perfetto stile francese: raffinata e dissacrante, leggera e spietata al tempo stesso, dal ritmo inarrestabile che gioca con il ribaltamento dei ruoli e con i colpi di scena. Una prova d'attore tutta al maschile, in cui le donne del titolo non ci sono fisicamente, ma invadono comunque la scena: amate, odiate, rimpianti, assenze materializzate dai discorsi dei loro uomini in crisi.

In scena un nome notissimo come **Luca Bizzarri** recentemente tornato al suo primo amore, il teatro, **Enzo Paci**, apprezzato protagonista della film di Rai uno “Come è umano lei” sulla vita di Paolo Villaggio e **Antonio Zavatteri**, attore e regista teatrale, spesso apprezzato in fiction e film.

Max (Luca Bizzarri), Paul (Enzo Paci) e Simon (Antonio Zavatteri) sono amici da trent'anni. Un'amicizia vera, inossidabile e gioiosa. La loro vita professionale è un successo, il bilancio della loro vita privata un po' meno. Una sera, i tre amici si ritrovano a casa di



Gli interpreti della commedia “Le nostre donne”

Max per il loro consueto poker. Ma Simon arriverà con quasi un'ora di ritardo dando ai due amici una motivazione sconvolgente. La partita di poker non avrà mai inizio e noi assisteremo a una serie di scontri verbali che potrebbero portare a una rottura definitiva della loro consolidata amicizia. E le donne saranno le assolute protagoniste di tutti i conflitti che si creeranno.

Paolo Volonterio

“I grandi concerti”/Paolo Jannacci al S. Rocco giovedì 26 marzo A L'Auditorium l'orchestra “I Pomeriggi musicali”

“Jannacci arrenditi! La città ascolta”, è lo spettacolo che sarà in scena al teatro San Rocco, giovedì 26 marzo, alle 21, all'interno del ricco cartellone dell'ottava edizione de “I grandi concerti”, organizzati dalla Filarmonica Ettore Pozzoli. Protagonisti Paolo Jannacci & band, testi di **Paolo Jannacci** e **Paolo Re**, con Paolo Jannacci pianoforte e voce, **Daniele Moretto** tromba/flicorno e cori, **Marco Ricci** basso elettrico, **Roberto Gualdi** batteria e percussioni.

Lo spettacolo teatrale di Paolo Jannacci, parla del rapporto con la città. Una città come tante e racconta storie, che alla fine sono sempre le nostre, in continua evoluzione.

Le canzoni, che raccontano queste storie, sono la spina dorsale dello spettacolo e parlano di amori, sia fondanti sia a volte surreali; di uomini in guerra, di riflessioni sul nostro modo di ridere, della società e sul nostro modo di convivere con gli altri.

Una città racchiude tutto questo: donne e uomini che vivono, amano, soffrono, ridono e che ce la mettono tutta per essere migliori. O forse no.

Per raccontare e descrivere tutto questo Paolo Jannacci si avvale di suoi brani originali, di **Paolo Conte**, **Luigi Tenco** e, ovviamente, di **Enzo Jannacci**, oltre ai dialoghi e monolo-

ghi scritti insieme all'autore e amico Paolo Re. Le prenotazioni sono in corso al botteghino di via Cavour del teatro San Rocco. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto all'Airc, per la campagna di ricerca sul cancro.

L'orchestra de “i Pomeriggi musicali”, sarà invece protagonista domenica 19 aprile, alle 17, a L'Auditorium di piazza Risorgimento, nella stagione de “I Grandi Concerti”, promossi dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, con musiche di Mozart.

Pianoforte concertatore il canadese **Louis Lortie**, di origine francese. Nel 1984 ha vinto il primo premio del concorso pianistico internazionale **Ferruccio Busoni**, e nello stesso anno il Leeds International Piano Competition. Ha quindi intrapreso una carriera internazionale che lo ha portato ad esibirsi in tutti i cinque continenti. E' un musicista versatile.

Eseguirà brani di Mozart, Fantasia per pianoforte in do minore K 475; Mozart, Concerto n.12 per pianoforte e orchestra K 414 e Concerto n.24 per pianoforte e orchestra K 491. I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro San Rocco di via Cavour, oppure online su Vivaticket.com. Biglietto unico 15 euro; under 30, 5 euro.

P. V.

■ Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

La Terra al centro del percorso socio-politico sulla responsabilità di “Custodire l’umano”

Martedì 31 marzo, alle 18.30, presso la Fondazione Ambrosianum in via delle Ore 3, a Milano, si terrà il terzo appuntamento del percorso socio-politico promosso dal Servizio per la pastorale sociale e il lavoro per l'anno 2025-2026.

Il cammino, intitolato “Custodire l’umano: terra, casa e lavoro”, nasce dalla convinzione che la fede cristiana non possa essere solo ‘privato’, ma interpellì la responsabilità personale e collettiva nella costruzione del bene comune. Quindi non una semplice sequenza di incontri, ma uno spazio di riflessione e confronto per comprendere le trasformazioni del nostro tempo e orientare le scelte concrete.

Il 31 marzo si porrà al centro la Terra, non solo come ambiente naturale, ma come dimensione costitutiva della vita umana e sociale. Parlare di Terra significa parlare di alimentazione, lavoro, salute, equilibrio tra città e campagne, tutela delle risorse, qualità delle relazioni economiche. Significa interrogarsi sul modello di sviluppo che stiamo perseguendo e sulle sue ricadute sulle persone e sui territori.

Nel solco della dottrina sociale della Chiesa, la questione ambientale è inseparabile da quella sociale, la Laudato Si’ ricorda che: “Fra i poveri più abbandonati e maltrattati c’è la terra, oppressa e devastata [...] Noi stessi siamo Terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà respiro e la sua acqua ci vivifica e

ci ristora” (n. 2).

Non si tratta di un’immagine evocativa, ma di una consapevolezza profonda: l’essere umano non è esterno alla natura, né può considerarsene padrone assoluto. La crisi climatica, il consumo di suolo, la perdita di biodiversità e l’impoverimento delle comunità rurali mostrano che la crisi ambientale è anche crisi sociale e culturale. Non ogni crescita economica è progresso, se non rispetta la persona e l’equilibrio del creato. La Terra, dunque, non è solo fattore produttivo e con l’ecologia integrale diventa un criterio di discernimento che chiede scelte lungimiranti, alleanze tra istituzioni e società civile, stili di vita coerenti.

Dopo un momento di preghiera e meditazione spirituale guidato da don **Daniele Battaglion**, animatore Laudato Si’, interverranno **Ilaria Beretta**, sociologa e docente, **Gianfranco Comincioli**, presidente di Coldiretti Lombardia e **Barbara Meggetto**, presidente regionale di Legambiente.

Domenica 15 marzo intanto si è tenuto l’incontro di spiritualità di Quaresima guidato dal vicario di zona mons. **Michele Elli**. “Dilexi te, le povertà che ci interrogano” il tema attorno al quale ci si è confrontati presso il convento dei Barnabiti in Monza sottolineando come solo dal lasciarsi cambiare dall’incontro coi poveri si potrà arrivare a quel “rinnovamento straordinario” che questi tempi davvero difficili richiedono. Nella vita ecclesiale, nella politica e nella democrazia.

■ Notizie/Gruppo scout Seregno 1

Thinking Day sull’amicizia vissuto al centro di accoglienza Ponzate

Lo scorso sabato 1 marzo il Branco, riunito presso il Parco di Monza, ha avuto il piacere di accogliere nel gruppo una scout proveniente dal gruppo di Mariano C., che assumerà il ruolo di Misa per il resto dell’anno. Nel corso della stessa giornata è stata inoltre ufficialmente inaugurata la stagione di caccia del Branco, durante la quale i lupetti saranno chiamati a scegliere e portare a termine una “preda”. Il fine settimana successivo, dopo aver raggiunto l’obiettivo prefissato, grazie alle attività di autofinanziamento, è stata organizzata per i lupetti un’attività di laser game a Giussano. L’esperienza, decisamente innovativa per il Branco, è stata accolta con grande entusiasmo da tutti i partecipanti. La giornata si è poi conclusa con uno spostamento al Parco del Noceto di Giussano, dove, attraverso il Consiglio della Rupe, è stata fatta una verifica approfondita dell’intera attività.

Durante il weekend del 7-8 marzo il Reparto è stato ospite della sede scout di Villasanta. Nella giornata di sabato, dopo la messa nella chiesetta di San Giorgio, i ragazzi hanno vissuto un momento di verifica dell’impresa di Reparto conclusa un paio di uscite prima. Successivamente anche gli ultimi tra i nuovi ingressi hanno recitato la Promessa, entrando così ufficialmente a far parte della comunità. La domenica è stata invece dedicata alla gara di cucina alla trappeur.

Il 22 febbraio gli scout di tutto il mondo festeggiano il Thinking Day: nell’anniversario della nascita del fondatore **Robert Baden-Powell** si coglie l’occasione per riflettere sul senso dello scoutismo e per rivolgere un pensiero agli scout di tutto il mondo. Quest’anno il tema scelto era l’amicizia e i ragazzi di Clan e Noviziato del Seregno 1 hanno avuto modo di conoscerne di nuovi e particolari. Hanno infatti trascorso due giorni di servizio presso il centro di accoglienza Ponzate della Fondazione Somaschi, una comunità dedicata al recupero di persone tossicodipendenti e alcolodipendenti. Appena arrivati è subito iniziata una partita di calcio, utile per rompere il ghiaccio e conoscersi. La cena è stata un bel momento di condivisione e di racconto con gli ospiti, che si sono aperti condividendo alcuni aspetti della loro esperienza in comunità. La domenica è stata nuovamente all’insegna dello sport e ad un momento di condivisione più strutturato, durante il quale i ragazzi del Clan e del Noviziato hanno potuto fare domande sulle storie personali degli ospiti che si sono raccontati con grande generosità, mostrando una profondità e una capacità di rilettura di sé stessi davvero notevoli.

■ **Notizie/Circolo Acli Leone XIII**

Nel catalogo della mostra il racconto di un impegno continuo nella storia sociale e democratica della città

Il catalogo della mostra "80 anni con voi. Storie di comunità" racconta la vita del Circolo Acli "Leone XIII" in Seregno. Ri-propone visivamente, con una grafica moderna e colorata, la mostra, patrocinata dal Comune, svoltasi presso la Galleria Civica Enzo Mariani dal 21 febbraio all'1 marzo scorsi. Il catalogo non è un semplice ricordo dell'esposizione: raccoglie e ordina materiali, documenti e passaggi che raccontano un tratto significativo della storia sociale e democratica della città. Per nove giorni la mostra è stata attraversata da una comunità viva: oltre seicento persone hanno scelto di sostare, leggere, riconoscersi in una vicenda associativa profondamente intrecciata con il cammino civile di Seregno.

Il circolo Acli ha voluto proporre un percorso rigoroso e documentato, capace di collegare memoria e responsabilità presente. La cura grafica, la chiarezza dei contenuti e la qualità del catalogo stesso hanno trasformato l'iniziativa in un momento di riflessione pubblica sul valore della partecipazione e dell'impegno associativo.

In ottant'anni le Acli hanno contribuito in modo significativo alla formazione sociale, culturale e democratica della città, e continuano a essere un luogo stabile di elaborazione, confronto e proposta. La storia raccontata nelle pagine del catalogo non è un capitolo concluso, ma una radice che sostiene un impegno attuale e una responsabilità verso il futuro della comunità.

Tra i tantissimi passaggi richiamati nel catalogo va ricordato come l'11 novembre 1988 il circolo Acli ospitò l'allora ministro per i rapporti con il Parlamento, oggi Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, per un incontro sul tema "Quali progetti di riforma istituzionali". Un esempio di quel confronto sui nodi della democrazia che testimonia una vocazione alla riflessione pubblica che è ancora oggi essenziale.

Iniziative del genere rafforzano il tessuto civico e culturale della comunità e rappresentano un patrimonio condiviso della città. In questa prospettiva il circolo intende consolidare il percorso intrapreso attraverso un progetto strutturato di digitalizzazione e catalogazione dei materiali storici, per renderli progressivamente accessibili su una piattaforma pubblica.

Ma accanto alla custodia della memoria, è altrettanto decisivo proseguire e rafforzare il lavoro di studio, approfondimento e proposta sui temi che riguardano il presente e il futuro di Seregno. La storia impegna il circolo non solo a conservare, ma a contribuire attivamente alla qualità del dibattito pubblico, alla maturazione delle scelte collettive e alla costruzione di una visione condivisa della città.

Nel mese di marzo, come da tradizione, con la festa di San Giuseppe lavoratore, patrono della Basilica, viene così riproposto il rinnovo del tesseramento e/o l'adesione al circolo.

Per informazioni: circoloacliciseregno@gmail.com

■ **Inaugurazione/In sala Gandini**

La mostra sugli 80 anni delle Acli, una storia fatta di volti di persone



Gli intervenuti all'inaugurazione della mostra

"80 anni con voi, storie di comunità", il titolo dell'incontro di sabato 21 febbraio, in sala Gandini, per fare memoria degli anni di fondazione e presenza attiva in città delle Acli circolo Leone XIII. A coordinare il pomeriggio il concittadino **Gianni Bottalico**, già presidente nazionale delle Acli e attualmente nel consiglio di presidenza locale. Si sono alternati gli interventi del sindaco **Alberto Rossi**, di mons. **Bruno Molinari**, della presidente provinciale **Delfina Colombo**, del direttore di RadioAscoli, **Lanfranco Norcini Poli**, i quali nel portare i saluti al folto pubblico presente hanno sottolineato l'alto volare delle Acli nei diversi campi del sociale dove è impegnata.

Il presidente della sezione locale **Giovanni Gianola** ha detto: "Gli 80 anni del circolo Acli Leone XIII sono una storia che ha attraversato la vita della città, che si è intrecciata ai suoi cambiamenti, che ha accompagnato generazioni diverse. Una storia fatta di persone, di volti riconoscibili di relazione costruite nel tempo. Una storia che non appartiene solo al passato, ma continua a interrogare il presente e a chiedere responsabilità per il futuro. Una storia nata dal bisogno di dare senso alla vita quotidiana, di tenere insieme coscienza e realtà, valori e scelte concrete". Ha chiuso **Marco Viganò**, consigliere della presidenza, che ha spiegato come si sviluppava la mostra allestita in galleria civica Mariani: 60 pannelli che riproducevano più di 100 manifesti, tra quelli in archivio. Le foto della fine anni Cinquanta e inizi anni Sessanta, come i manifesti dalla fine anni Settanta ad oggi. La mostra si snodava su sei percorsi: il primo fatto di testi, il secondo sul costruire dignità, il terzo su abitare la città, il quarto sul prendersi responsabilità, il quinto sul prendersi cura, l'ultimo sul ricordare per andare avanti.

Paolo Volonterio

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno - Premiato Silvio Agradi per il suo lungo impegno

Volontari davanti alle parrocchie in città con lenticchie e cofanetti di pasta nella Giornata nazionale Unitalsi

Anche il gruppo di Seregno partecipa alla Giornata nazionale Unitalsi nei giorni 21 e 22 marzo intitolata "Sostienici con un gesto di bontà". Presso le parrocchie cittadine i volontari, in cambio di un'offerta minima, propongono, oltre alle tradizionali lenticchie "Buone due volte" un nuovo cofanetto, contenente quattro confezioni di pasta di semola di grano duro da 400 gr di tipologie diverse. Un bene primario, che racchiude il valore simbolico del chicco di grano che sa farsi nutrimento.

Nonostante il furto subito dalla sezione lombarda presso il magazzino alla stazione di S. Cristoforo, è confermato questo importante appuntamento che rappresenta anche un'occasione per far conoscere le attività dell'associazione.

Chi volesse contribuire, anche in un momento successivo (salvo disponibilità), può farlo prendendo contatto con la sede di via Cavour 25 (aperta tutti i mercoledì dalle 17 alle 19) o contattando telefonicamente **Luciano Brambilla** al numero 331-2725343.

Quanto alle attività del gruppo cittadino, il 22 febbraio si è tenuta presso il Buffet del Pellegrino a S. Valeria un momento di ritrovo della Sottosezione di Monza dell'Unitalsi che ha racchiuso la Giornata dell'Adesione, l'assemblea per la discussione del rendiconto annuale, la consegna di un riconoscimento a **Silvio Agradi** per il suo grande impegno all'interno dell'associazione.

Alla presenza dei presidenti



Silvio Agradi premiato da Luciano Pivetti e Rosella Panzeri

regionale, **Luciano Pivetti**, e di sottosezione, **Rosella Panzeri**, gli è stata conferita infatti una targa ricordo con la scritta: "A Silvio Agradi grande unitalsiano con gratitudine ed affetto infiniti, come il suo impegno"

Per il 19 aprile è stata invece organizzata una festa di primavera presso l'Istituto Candia, con ritrovo alle 14,30 in via Torricelli, per un pomeriggio insieme tra giochi, merenda e sorprese. La festa è aperta a tutti, previa conferma della partecipazione.

Il gruppo cittadino ricorda che sono disponibili carrozzine e ausili alla deambulazione che vengono concessi in comodato d'uso gratuito a chi ne faccia richiesta.

Con l'occasione si ringrazia CicliBrianza che ha recentemente revisionato due carrozzine, e chi ha voluto donare le stesse. Per informazioni e richieste è possibile contattare il gruppo ai recapiti indicati sopra.

In vista del centenario di fondazione del gruppo, che si celebrerà il prossimo anno, sono in fase di organizzazione vari eventi ed iniziative, tra cui un "censimento" fotografico delle riproduzioni delle grotte di Lourdes presenti a Seregno. Il santuario mariano francese è notoriamente quello a cui l'Unitalsi è più legato storicamente. E' allo studio la possibilità di realizzare poi una mostra o qualche altra forma di raccolta delle immagini. Chi volesse segnalare la presenza nei propri giardini, cortili o altri spazi, può prendere contatto con il gruppo.

Diretto dal seregnese Marco Musto Il coro dell'Istituto Machiavelli di Lucca in visita alla Basilica



Il coro dell'istituto Machiavelli di Lucca

Visita a sorpresa ma quantomai gradita quella del coro dell'istituto Machiavelli di Lucca in Basilica San Giuseppe lo scorso 24 febbraio. Guidato dal maestro Marco Musto, seregnese che insegna lettere all'istituto e che lo dirige, il coro ha accompagnato la messa delle 18 celebrata da mons. Bruno Molinari che ha poi posato per la foto di rito.

■ Banco Farmaceutico/Papa Leone XIV ha benedetto l'iniziativa con un messaggio Anche in città la raccolta del farmaco supera con 1785 confezioni il risultato dello scorso anno

Il dono più grande ricevuto da chi ha partecipato alle Giornate di Raccolta del farmaco, tra il 10 e 16 febbraio, è stata la benedizione di papa **Leone XIV**, giunta attraverso una pergamena firmata dal cardinale elemosiniere **Konrad Krajewski** (nominato nei giorni scorsi arcivescovo di Lodz in Polonia, ndr.) e recapitata ai responsabili del Banco Farmaceutico.

Il testo della pergamena recita: "Sua Santità Leone XIV, mentre esprime vivo compiacimento per il bene compiuto dal Presidente dott. **Sergio Daniotti**, dal Personale e dai Volontari del Banco Farmaceutico imparte di cuore la Benedizione Apostolica ed invoca su tutti i desiderati aiuti e conforti divini affinché si rafforzino e si estenda sempre più la loro volontà di donarsi per il bene dei fratelli sofferenti contribuendo così alla costruzione della civiltà dell'amore".

Quest'anno il risultato della raccolta è stato particolarmente significativo: le confezioni di medicinali donate in tutta Italia sono state oltre 670.000, pari a un valore superiore a 6 milioni di euro. A Seregno sono stati raccolti in totale 1785 farmaci, mentre lo scorso anno l'anno scorso erano stati 1543. Molte le persone che sono entrate in farmacia, in particolare sabato 14 febbraio, e hanno aderito alla proposta di donare; i farmacisti si sono coinvolti nell'iniziativa con grande disponibilità ed hanno manifestato gratitudine agli oltre 50 volontari che si sono avvicendati nei vari turni di presenza.

I medicinali sosterranno 2.118

realità assistenziali, convenzionate con Banco Farmaceutico su tutto il territorio nazionale e aiuteranno almeno 502.000 persone indigenti.

Gli enti cui erano abbinate le farmacie di Seregno (la Casa della Carità di via Alfieri; la Comunità Mamma Bambino, il Piccolo Cottolengo don Orione, le Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento, il Banco di Solidarietà di Seveso, l'Opera san Francesco) hanno completato in questi giorni il ritiro presso le farmacie dei farmaci donati.

Riecheggiando le parole di papa Leone, Sergio Daniotti, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico, ha affermato: «Siamo felici del risultato della Raccolta, per il quale dobbiamo ringraziare tutti i volontari che vi hanno dedicato il proprio tempo, gli amici farmacisti – grazie ai quali, per la prima volta, abbiamo potuto superare le 6.000 farmacie coinvolte – le aziende che ci hanno sostenuto e centinaia di migliaia di donatori che si sono coinvolti con grande generosità. E siamo felici perché, al di là dell'esito, che è stato pure importante, si è trattato di un impegno collettivo, ampio e corale, tale da rappresentare un segno di speranza concreto e visibile per tutta la società».

È possibile continuare a sostenere l'opera di Banco Farmaceutico portando, a Seregno, i propri farmaci non scaduti, in integro stato di conservazione, presso la farmacia Re e la Farmacia Bizzozzero che partecipano durante tutto l'anno alla Raccolta dei farmaci validi.

Enrico Grassi

■ Incontro/Culture senza frontiere Il "Manifesto della comunicazione non ostile" guida nelle relazioni



I partecipanti all'incontro sulla comunicazione non ostile

Martedì 10 marzo nel salone polifunzionale di Casa della Carità, sospese le lezioni pomeridiane, docenti e studenti di 'Culture senza frontiere', la scuola di italiano per stranieri, hanno partecipato ad un incontro particolare, avente per tema: "Il Manifesto della comunicazione non ostile".

L'incontro, che fa parte di un percorso che "Culture senza frontiere" da anni sviluppa a favore delle persone straniere per un loro inserimento corretto e propositivo nella società, ha avuto come relatrici **Stefania Crema**, esperta di diritto di famiglia e minori, violenza di genere, bullismo e cyber bullismo, **Linda Ferrigato** psicologa e **Mariapia Ferrario** coordinatrice del progetto "La forza in uno sguardo" promosso dal Lions Club Seregno Brianza.

Il Manifesto è una 'carta' che impegna tutti alla responsabilità condivisa nella comunicazione e nel comportamento online e in presenza, e vuole far riflettere su dieci principi fondamentali per costruire delle relazioni sincere e rispettose tra le persone e le stesse comunità.

Alcuni di questi principi relativi all'ascolto prima della parola, alle conseguenze di determinate parole e gesti, al rispetto delle idee altrui, ai modi spesso aggressivi perché più incisivi per affrontare un argomento e al silenzio che spesso comunica più delle parole, sono importanti anche nell'insegnamento della lingua italiana.

Per una miglior comprensione del tema, ai partecipanti è stato distribuito copia de "Il Manifesto" in lingua italiana e straniera.

Notizie/Movimento per la Vita - L'incontro con sorella Patrizia Pirioni

L'esperienza del centro Mamma Rita di Monza a ribadire che i bambini vengono sempre "prima"

Il Movimento per la Vita di Seregno da sempre promuove annualmente una serata culturale in occasione della Giornata per la vita e prendendo spunto dal messaggio dei vescovi italiani. Quest'anno la Cei ha scelto come tema "Prima i bambini!", questione assai delicata, complessa e attualissima, anche visti i recenti fatti di cronaca evidenziati dai mass media.

E' stata invitata per sviluppare questo tema sorella **Patrizia Pirioni**, religiosa e pedagoga del Centro Mamma Rita di Monza che da più di sessant'anni gestisce comunità educative per minori e per mamme con bambini.

La serata si è svolta mercoledì 11 marzo presso la sala Minoretti di via Cavour 25 in collaborazione come di consueto con il Circolo culturale San Giuseppe.

Il presidente del Movimento per la Vita di Seregno **Vittore Mariani** ha introdotto la serata con i saluti di **Erminia Bagarotti**, presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Seregno, e **Agostino Silva**, consigliere comunale.

Quindi **Patrizia Pirioni** ha svolto la sua relazione pedagogica, partendo anzitutto dalla scelta come religiose (le sorelle Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria) di mettersi a servizio a tempo pieno dei bambini in difficoltà e delle loro mamme, scelta che permette a queste consacrate di essere pienamente donne, madri, educatrici.

I bambini necessitano anzitutto e soprattutto di acco-



Vittore Mariani con sorella Patrizia Pirioni

glienza e di essere accompagnati riconoscendo la loro originalità e le loro potenzialità, oltre ogni superficiale massificazione. Si tratta di una condivisione, a partire dall'angoscia che può derivare dalla perdita della propria famiglia d'origine.

Ecco allora la necessità di una comunità accogliente! Fondamentale è l'accoglienza, che si deve tradurre nel cercare di vedere con gli occhi del bambino. Occorre da parte degli adulti che sono chiamati ad accompagnare, guardare l'altro e riconoscerlo, rispettarlo, abbracciarlo.

Non bisogna avere la pretesa di possederlo. Il bambino non è mio. Non è dell'adulto, neanche dei genitori. Occorre accompagnarlo nella sua crescita, rispondere alle sue domande, anche se possono dare fastidio. Sì, gli adulti sono

genitori. E mette in luce anche i nostri limiti di adulti, e ci porta a cambiare.

A seguito della relazione della religiosa, c'è stato un interessante dibattito che ha permesso di approfondire il tema.

Nella sua conclusione **Vittore Mariani** ha affermato che l'emergenza educativa deriva dal fatto che si stanno trattando molte questioni educative senza interpellare e coinvolgere proprio gli esperti dell'educazione, i pedagogisti.

E ha citato quale esempio clamoroso l'assenza di tale figura nella vicenda della 'famiglia nel bosco', in cui l'intervento di mediazione e di proposta del pedagogo avrebbe potuto essere proficuo, essendo soprattutto una questione educativa, magari mettendo a disposizione un educatore domiciliare, senza portare via i bambini ai genitori. E' indrognabile e improcrastinabile rilanciare la riflessione pedagogica.

L'incontro ha messo in luce che "Prima i bambini!" non riguarda solo gli esseri umani nel grembo materno, ma anche nell'infanzia, nella fanciullezza e nell'adolescenza, la persona nel suo dinamico divenire, nelle diverse condizioni ed età della vita.

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

MESSA PER LA VITA

Il Centro di Aiuto alla Vita ricorda che la prossima messa mensile per la vita sarà celebrata domenica 19 aprile alle 9 nella chiesa dell'Istituto Pozzi, ingresso da via Alfieri.

chiamati a dinamicamente destabilizzarsi per potere davvero accogliere.

Necessita mettersi in discussione. La novità destabilizza il vero educatore. Ogni bambino, unico e irripetibile, è una novità. Occorre educare, proponendo valori, compresa la vita spirituale, oltre la mera dimensione materiale priva di speranza, oltre ogni pericolo e ogni forma di psicopatologizzazione.

Il bambino ha un disturbo o invece mi disturba? Si dice oggi che molti bambini manifestano disturbi. Ma è vero? Non è che sono gli adulti a costruire domande e risposte preconfezionate? Inoltre, non siamo solo noi adulti ad educare, ma anche i bambini ci educano, in una reciprocità del rapporto educativo.

Sì, il bambino ci cambia, cambia gli adulti, a partire dai

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

"Cena dell'Amicizia" nel ricordo di Gigi Perego e nell'aiuto al centro nutrizionale di Acra in Ciad

La "Cena dell'Amicizia" di "Culture senza frontiere", giunta alla ventesima edizione e svoltasi lo scorso sabato 28 febbraio nel salone polifunzionale della parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto, ancora una volta ha riunito attorno ad un percorso di studio, di solidarietà extraterritoriale e di amicizia una parte della comunità locale vicina, per sensibilità e bisogno, alle persone straniere.

Il simposio è stato ricco di simboli e messaggi a partire dal tema: "Bambini, speranza del futuro". La scelta, non casuale, ha voluto richiamare l'attenzione sulle giovanissime generazioni presenti nelle famiglie italiane in generale ma soprattutto straniere, passate o frequentanti la scuola di italiano, dotate di tanta energia positiva, immaginazione e gentilezza, che dovrebbero spingere tutti noi ad agire velocemente per un futuro migliore, con pensieri ed atteggiamenti positivi specialmente ora che un clima di instabilità politica ed economica, aggravati da pericolosi conflitti difficilmente governabili, ci sovrasta e ci rende vulnerabili.

I bambini pagano spesso il prezzo più alto di scelte compiute dagli adulti, i loro diritti vengono calpestati ogni giorno, ma da loro può derivare quel coraggio di cambiare il mondo che gli stessi adulti non sono più in grado di attuare: a questo proposito le fotografie di **Carlo Silva** che hanno addobbato parte del salone hanno lanciato un messaggio emblematico.



Molinari e Borgonovo con Rubbi e Morganti di Acra

La serata, preparata con grande impegno da alcuni insegnanti e collaboratori, ha avuto due momenti significativi. Il primo con un interessante focus sull'attività di quest'anno scolastico, attraverso un video dove ogni immagine ha evidenziato una parola-chiave rappresentante la quotidianità didattica: l'attenzione, lo sforzo, la fatica, la soddisfazione, il relax, alcuni elementi caratteristici della vita scolastica in cui docenti e studenti si ritrovano facilmente.

Si è voluto poi dedicare un piccolo spazio ai dati della frequenza ai corsi, che ha fatto registrare in soli tre mesi di scuola 285 iscrizioni (155 donne e 130 uomini) comprensive anche del numero dei ragazzi per il sostegno ai compiti e degli adulti per i corsi di taglio/cucito ed informatica. Per una lettura più approfondita suddivisa per fasce d'orario, livello dei corsi e nazionalità i dati preparati scrupolosamente dal collega **Ettore Galbiati** erano in bella mostra in un angolo del salone.

La seconda parte ha permesso di conoscere l'associazio-

ne Acra Ets di Milano e, nello specifico, la zona di Goundi in Ciad dove la maggioranza della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, con scarsità di servizi di base come l'acqua e la sanità e con un alto tasso di malnutrizione infantile.

L'associazione, rappresentata dal presidente **Nicola Morganti** e dalla volontaria **Valentina Rubbi**, è una ong laica indipendente fondata nel 1968 da padre Angelo Gherardi e impegnata da oltre 50 anni nella cooperazione internazionale, nella tutela dei diritti umani, nel contrasto della povertà e delle disuguaglianze.

Morganti ha illustrato l'attività solidaristica di Acra, che contempla da sempre una collaborazione con i partner locali su progetti che riguardano lo sviluppo dell'agricoltura per una sicurezza alimentare, la costruzione di pozzi per l'uso dell'acqua potabile, l'installazione di pannelli solari e di centrali idroelettriche. L'attenzione si è quindi soffermata sul "Centro nutrizionale di Goundi" in Ciad gestito dalle suore della Carità di S. Giovanna Antida, che attualmente accoglie

90 bambini denutriti bisognosi di cibo, cure e medicine e 25 piccoli da 0 a 2 anni orfani di madre, per il quale la scuola di italiano ha stanziato un contributo economico.

Per Morganti è stata anche l'occasione per ricordare l'ex sindaco **Gigi Perego**, uno dei fondatori molto attivo nonché presidente di ACRA per un ventennio, mancato improvvisamente lo scorso ottobre.

Anche la scuola di italiano ha voluto ricordarlo, come uomo e come sindaco, amante della sua gente e della sua città con una spiccata predilezione per il mondo del volontariato in ogni sua declinazione. Persona disponibile, cortese, attenta ai problemi nel 1999, a due mesi dall'apertura del corso serale di lingua italiana, in qualità di primo cittadino era venuto nella sede di via Lamarmora per conoscere i 70 iscritti uomini pakistani e marocchini, intuendo che il fenomeno migratorio non sarebbe stato un movimento passeggero ma una realtà con problemi strutturali e disuguaglianze socio-economiche profonde che avrebbe interessato anche la nostra città.

Dopo il saluto del sindaco **Alberto Rossi** e del prevosto don **Bruno Molinari**, si è passati alla consegna del dono tradizionale, un contenitore realizzato con una cerniera con all'interno dei semi di miglio, cereale molto antico presente nell'agricoltura di sussistenza del Ciad, opera delle partecipanti al corso di taglio/cucito.

L.B.

Notizie/Movimento Terza Età

Carlo Perego racconta, Marcello Formenti all'organo per ricordare la figura del maestro Giuseppe Mariani

Nei suoi pomeriggi culturali promossi con l'obiettivo di far rivivere la memoria di personaggi che hanno dato lustro alla città, il Movimento Terza età, ha inteso rendere omaggio al maestro di musica **Giuseppe Mariani**. L'incontro si è svolto in Basilica San Giuseppe giovedì 26 febbraio.

Lo storico locale **Carlo Perego** ne ha ripercorso la figura, presente anche **Zeno Celotto** presidente del circolo culturale 'Seregn de la memoria' che ha portato il suo saluto.

Il racconto di Perego, particolarmente appassionato, è stato intervallato dai brani più celebri del musicista eseguiti all'organo dal seregnesse **Marcello Formenti**, che vive in Francia a Montecarlo e conosciuto in tutta Europa. Un mix di parole e musica che ha affascinato ed entusiasmato gli anziani presenti.

Perego ha esordito dicendo: "Ho conosciuto il maestro Mariani nel 1956 quando avevo proposto di suonare l'inno ungherese in occasione dell'invasione russa a quella nazione. Da quel momento era iniziata una lunga frequentazione in quanto era il successore del maestro **Emilio Bragheri** che con regolare concorso aveva sostituito **Eugenio Pozzoli**, che era rimasto in attività per 42 anni come apprezzato maestro di coro e organista della Collegiata nonché direttore del corpo bandistico Santa Cecilia.

Giuseppe Mariani (nato il 21 agosto 1898), undicesimo di tredici figli di una famiglia locale di fabbri, già alle elemen-



L'incontro in Basilica sul maestro Giuseppe Mariani

Incontri/Il programma di aprile

Cena ebraica, Giovedì Santo, Festa di S. Valeria e 25 Aprile

La relazione di **Vittorio Sironi** nell'incontro del 5 marzo al Movimento Terza Età ha evidenziato come l'importanza della diversità tra genere femminile e maschile sia stata potenziata soprattutto nel campo della ricerca e medicina. Un'attività iniziata da **Ildegarda di Bingen**, monaca benedettina del 1100 e proclamata santa da papa **Benedetto XVI** nel 2012., la quale aveva già intuito la diversità fisiologica fra gli uomini e le donne, anche se la ricerca medica sulla diversità fisiologia fra uomo e donna è stata poi quasi dimenticata, e solo alla fine secolo scorso (anni '90) lo studio della medicina di genere è stato ripreso. Di seguito gli incontri in programma nelle prossime settimane.

Mercoledì 1 aprile alle 15 nella sede di via Cavour 25 verrà riproposto il rito della "Cena ebraica" guidato da Giampiera con il gruppo "Tutti insieme appassionatamente".

Il **Giovedì Santo, 2 aprile** soci e socie sono invitati a partecipare alle celebrazioni liturgiche in Basilica San Giuseppe.

Giovedì 9 alle 15 nella sede di via Cavour 25 incontro sul tema "Recuperiamo il coraggio", una riflessione sull'armonia che dà felicità con Rossella Pulzoni del consiglio diocesano del Movimento Terza Età di Milano.

Giovedì 16 stessa ora e luogo incontro con Vittorio Sironi, medico, sul tema "Deterioramento cognitivo e demenza. Cosa sono e come evitarli".

Giovedì 23 in occasione della festa patronale di S. Valeria il Movimento Terza Età si ritroverà alle 15 nell'omonimo santuario per la recita del Rosario.

Giovedì 30 alle 15 in via Cavour 25 incontro su "Festa della Liberazione, Valori e ricordi" con l'intervento di Roberto Galliani, presidente del Comitato Antifascista 25 Aprile di Seregno.

tari si era iscritto ai corsi di musica tenuti da **Eugenio Pozzoli**. I buoni risultati avevano convinto la sua famiglia a fargli continuare le elementari al Conservatorio di Milano che raggiungeva ogni mattina in treno, dove frequentava i corsi di flauto e pianoforte, ma a poco a poco aveva scoperto la passione per l'orchestra e la composizione.

Nei primi anni suo maestro era stato il concittadino **Ettore Pozzoli**, docente al medesimo Conservatorio, facendo nascere un'amicizia fra i due. Alla fine della prima guerra mondiale completava la carriera scolastica, conseguendo il diploma di pianoforte e composizione.

Nel 1924 al teatro Dal Verme rappresentava l'opera "Il gatto dagli stivali". Nel 1926 si univa in matrimonio con la maestra **Petronilla Cassina**.

Il suo impegno si spostava nella parrocchia di Carate Brianza come organista, istruttore e direttore di coro. Diventava successore del maestro **Bragheri**, ma anche insegnante di musica alle scuole Mercalli e canto corale all'istituto magistrale Santa Giovanna d'Arco, pianoforte e armonium al seminario di San Pietro a Seveso.

La sua attività di compositore fu ininterrotta: 139 le opere che recano la sua firma.

Un attacco cardiaco nella notte spegneva la sua vita a 84 anni il 24 novembre 1982. L'ultima sua presenza all'organo della Basilica era avvenuta per la Messa in onore di Santa Cecilia, la sera del 22 novembre

Paolo Volonterio

■ **Notizie/Associazione Carla Crippa**

Corso di formazione per i sette volontari interessati al viaggio estivo di lavoro nella Bolivia amazzonica

Benvenuta primavera! Per festeggiarla, nella mattinata di sabato 21 marzo, su invito del Comitato di Quartiere Lazzaretto-San Giuseppe, l'associazione Carla Crippa ha organizzato "La crostata di primavera", un piccolo evento di raccolta fondi basato, ancora una volta dopo l'ormai storica "Torta paesana" di novembre, sulla dolcezza.

Le torte, preparate dal panificio **Davide Longoni**, che ha diversi punti vendita a Milano e il laboratorio a Carate B., sono state vendute a fette o, agli avventori più golosi, intere in via Silva, angolo via VIII Marzo nel quartiere Lazzaretto.

Il ricavato dell'evento sarà devoluto interamente ai progetti dell'associazione in Bolivia, a sostegno dei bambini, dei carcerati e delle comunità della Bolivia amazzonica.

Riberalta e Santa Cruz de la Sierra sono le città dove, negli ultimi anni, la "Carla Crippa" sta concentrando il suo operato; in questi luoghi invia i volontari che decidono di partire per un viaggio estivo.

Interessate al viaggio, quest'anno, sono sette persone che domenica 15 marzo hanno iniziato il corso di formazione organizzato dall'associazione. I primi interventi sono stati quelli di **Alice Viganò**, partita nel 2023 per un mese in Bolivia, e di **Roberto Venanzi** e **Alice Ambrosi**, partiti sempre nel 2023 per vivere un'esperienza volontariato di sei mesi come famiglia, con i tre figli piccoli. È stata, per i nuovi interessati,

la prima occasione di ascoltare testimonianze dirette: durante il pomeriggio, hanno potuto sentire i racconti dei volontari, guardare le immagini condivise e fare domande sui progetti e sul viaggio che, se per tutti ha rappresentato un momento di crescita, per alcuni è stato una vera svolta di vita.

Non pochi sono stati infatti i volontari che, tornati dall'esperienza, hanno intrapreso carriere di studio o di lavoro differenti rispetto a quelle di partenza. Alcuni studenti hanno colto l'occasione del viaggio

per mettere in pratica la loro formazione attraverso un tirocinio. Una di questi è **Chiara Girlanda**, veronese, partita nell'estate del 2024 laureanda in psicologia e oggi laureata con una tesi dal titolo "Centri di accoglienza per minori separati dalla famiglia: un diritto alla vita familiare in Bolivia".

L'elaborato indaga le condizioni di vita dei minori separati dalla famiglia che vivono negli "hogares", evidenziando l'importante ruolo che questi ultimi rivestono nella risposta alle problematiche legate

al tessuto sociale, economico e culturale frammentato. L'"Hogar de la Esperanza", che l'associazione ha contribuito a costruire e che sostiene da trent'anni è uno dei 57 "hogares" presenti nel Dipartimento di Santa Cruz de la Sierra.

È ancora oggi il progetto principale della "Carla Crippa": lì vanno i fondi raccolti negli eventi e con le adozioni a distanza.

Per tutte le informazioni si possono inviare mail a: info@associazionecarlacrippa.org.

Claudia Farina

■ **Notizie/Azione Cattolica**

Incontro con l'AC di Vicenza sulle orme di Martini

Il cammino di quaresima è ormai inoltrato e lo sguardo è ormai rivolto alla Pasqua. La sapienza materna della Chiesa, attraverso la liturgia, ha condotto ancora una volta a considerare il grande dono ricevuto: Gesù che ha dato la sua vita per amore per salvarci. La settimana autentica porti a vivere con intensità la storia e il mistero della morte e risurrezione di Gesù che cambia la nostra vita superando i nostri limiti, aprendo il nostro cuore alle meraviglie di una vita rinnovata.

Il terzo incontro della Lectio divina si terrà sabato 11 aprile dalle 18 alle 19, presso il centro pastorale di Seveso con la predicazione di don **Sergio Stevan** sul tema: "Sia fatta la volontà del Signore! Da Mileto a Gerusalemme" (Atti 221, 1-19)

Domenica 19 aprile incontro con l'Azione Cattolica di Vicenza per vivere insieme una giornata di approfondimento dal titolo: "Sulle orme del cardinal Martini: tre sguardi sul futuro". Un gemellaggio speciale quello con l'AC della diocesi vicentina per un respiro più grande e nazionale. Una occasione per riscoprire Martini e il suo sguardo profetico nel cuore pulsante di Milano.

L'incontro si svolgerà a Milano nella parroc-

chia Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio (sala spazio Kolbe) dalle 8,30 alle 16 sul tema: "La Parola di Dio ci precede, ci accompagna e ci segue" (C.M. Martini).

I soci sono invitati a tenere libero sabato 23 maggio per l'AcFest a Gorgonzola. Sul numero di aprile il programma particolareggiato.

L'AC ricorda l'appuntamento dell'"Adoro il lunedì" per fare crescere l'attenzione alla vita quotidiana in tutti i suoi aspetti, personale e di quanti ci vivono accanto. In questo mese la preghiera è dedicata al tema dello "Sviluppo".

"Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scarti nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace. (Papa **Francesco** -2023).

Preghiamo perché ciascuno sia accogliente verso quanti sono nel bisogno e vivono situazioni di disagio.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Paperelle nel Seveso, bonsai nelle piazze, concorso nelle scuole per il dispensario in Togo

Spia rossa sul cruscotto dell'auto, stop al distributore: "Uffà! Il prezzo della benzina è aumentato ... già! ... la guerra in Iran!". Si fa il pieno e si riparte un po' seccati. Il telegiornale si apre con i consueti inviati che da Istanbul ci dicono cosa succede a Teheran: droni che partono, missili che arrivano, portaterei che si spostano di qua e di là ... bombe che cadono nei posti sbagliati e turisti nervosi che vogliono "tornare a casa".

In un'altra parte del mondo il prezzo del caffè crolla (il caffè al bar aumenta!) le navi cariche di materie prime non partono dai porti, le migliaia di famiglie che sopravvivono con il disumano lavoro di schiavi nelle miniere, nelle coltivazioni di ananas, banane e cotone sono alla fame. Riduciamo di un giorno la prossima vacanza e ci mettiamo in pari con l'inflazione... dall'altra parte del mondo la riduzione di un pasto al giorno porta alla denutrizione, al kwashiorkor e alla morte per fame. Tanti, troppi sono i bambini morti in guerra; tanti, troppi sono i bambini che muoiono lontano dalla guerra ma a causa della guerra.

La guerra è una fortuna per pochi e la rovina per molti in un mondo dominato dalla "finanza" e non dalla "economia" con la fatica del lavoro e il rischio dell'impresa.

Per un attimo, impressionati dalle tragiche statistiche di Gaza, del Dombass e di Teheran non abbiamo neppure un flash per chi muore di fame (sì, si muore ancora di fame!) nel Sahel o in Amazzonia, in Congo, in Somalia o ad Haiti. Non solo



L'attività nel dispensario di Afanvikondji in Togo

la guerra ma una logica di brutale profitto toglie perfino l'aria da respirare e l'acqua da bere ai più deboli, costretti a diventare sempre più deboli per garantire il benessere ai pochi fortunati. E la fame è lo stimolo incoercibile per affidare la propria vita a una barcaccia che vuole attraversare il Mediterraneo, alla folle potenza di un kalashnikov impugnato da un bambino-soldato o alla cintura esplosiva di un martire jihadista. Impossibile trovare modelli alternativi? Se vuoi la pace, lavora per la giustizia! Utopia? Forse, ... ma se non incominciamo ...

Nel villaggio di Afanvikondji le suore Misericordine di Afagnan in Togo hanno riqualificato, con il supporto economico del Gruppo Solidarietà Africa, il dispensario che versava in condizioni molto precarie: è stato ricostruito il tetto sul quale sono stati posizionati i pannelli fotovoltaici per garantire una corretta e gratuita produzione di energia elettrica su un impianto completamente rifatto. Ciò assicura una migliore funzionalità delle apparecchiature

elettromedicali del centro e la possibilità di lavorare anche durante i periodi di interruzione della fornitura di corrente elettrica nel villaggio. La copertura delle spese per questo importante intervento sarà il principale obiettivo della raccolta fondi per l'anno in corso: la lotteria collegata alla manifestazione "11a. regata paperelle nel Seveso" si svolgerà a Cesano Maderno il pomeriggio del 12 aprile prossimo con partenza delle paperelle alle 17, mentre il "Baobab della solidarietà" con i bonsai e i fiori-biscotto sarà sulle piazze di Seregno sabato 2 e domenica 3 maggio.

Nel frattempo procedono i lavori per il completamento del centro di accoglienza di Yapougon in Costa d'Avorio dove il GSA è impegnato, al fianco delle suore Domenicane del S. Rosario, per mettere a disposizione della popolazione del territorio alla periferia di Abidjan un organizzato ambulatorio in grado di fornire le cure sanitarie di base, con particolare attenzione all'ambito materno-infantile.

Il rientro della missione oste-

trico-ginecologica da Tanguiéta ha permesso di fare il punto sulla situazione dell'ospedale e del territorio circostante, compreso il centro sanitario di Porga, che risentono della tensione nel confinante Burkina Faso. Il rischio terroristico rimane elevato anche in considerazione della situazione internazionale.

Nelle scuole della città è in distribuzione il fascicolo "Fiori e piante medicinali dell'Africa" illustrato da Maria Silva, che riproduce la mostra itinerante nelle scuole e propone il concorso "Africa in fiore", per stimolare i ragazzi all'interazione con il creato su ispirazione del "Cantico delle creature" di San Francesco. Il concorso si concluderà con la mostra delle opere realizzate, in sala civica Mariani dal 16 al 24 maggio; la premiazione avverrà domenica 24 maggio alle 10 in sala mons. Gandini con la presenza di Superzero, mago amico dei bambini.

Per sostenere i numerosi impegni del GSA chiediamo ad amici e sostenitori di visitare il sito www.gsafrica.it e di ricordare, in sede di dichiarazione dei redditi, di firmare la casella "Sostegno ad enti del terzo settore" indicando il codice fiscale 02773920968 per l'attribuzione al GSA del 5% delle tasse dovute allo Stato. E' una scelta che non comporta nessun costo e testimonia la fiducia nelle attività a favore di chi ha avuto la sfortuna di nascere in luoghi dove è ancora piuttosto difficile vivere in modo umano.

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Un viaggio nelle missioni per toccare con mano come gli aiuti cambiano la vita di grandi e piccoli

Dall'1 all'8 marzo due volontari di Auxilium India, **Erio Bevilacqua** e **Francesco Tagliabue**, hanno visitato diverse missioni salesiane e i centri dell'associazione Samparc in India. La missione di marzo rappresenta da anni un momento fondamentale per l'organizzazione: un'occasione per verificare lo stato dei progetti sostenuti, incontrare i partner locali e valutare l'avvio di nuove iniziative a favore delle comunità più fragili.

La visita è iniziata a Mumbai, presso il Don Bosco Matunga, dove i volontari, incontrando frere **George Miranda**, hanno approfondito la valutazione del rinnovo del sostegno ai progetti attivi nell'area di Chhota Udaipur. Durante gli incontri è stato deciso di orientare maggiormente le risorse verso iniziative di empowerment children, programmi dedicati all'educazione e all'istruzione dei bambini nei villaggi rurali. L'obiettivo è accompagnare i giovani in un percorso che parta dalla scuola di base e possa proseguire con una formazione presso la missione di Chhota Udaipur.

Nel corso della visita sono stati inoltre confermati i sostegni ai laboratori professionali di estetista-parrucchiera e di informatica presso il Centro di Matunga a Mumbai. Si tratta di percorsi formativi semestrali che permettono di ottenere certificazioni riconosciute dal governo indiano e spendibili nel mondo del lavoro. Queste opportunità sono rivolte so-



Bevilacqua e Tagliabue con i bimbi della missione di Kune

prattutto alle giovani donne e negli anni hanno già permesso a molte ragazze di intraprendere una professione e migliorare le condizioni di vita delle proprie famiglie.

La giornata è poi proseguita con un incontro con suor **Manisha Parmar**, durante il quale sono stati valutati alcuni progetti dedicati all'educazione di base e all'alfabetizzazione dei bambini che vivono nelle zone rurali del nord del Maharashtra.

Successivamente i volontari hanno raggiunto Goa, fermandosi presso la missione di Benaolim. Qui è ormai prossima al completamento una nuova struttura che ospiterà un college con corsi dedicati alla ristorazione e all'accoglienza alberghiera. Goa è infatti conosciuta a livello internazionale per le sue spiagge e il turismo rappresenta una delle principali opportunità di lavoro della regione. Il nuovo centro offrirà una possibilità concreta di formazione a giovani che, per difficoltà economiche, non possono permettersi di

frequentare i più costosi istituti dello Stato.

Durante la visita, i volontari hanno anche partecipato a una cerimonia particolarmente significativa: l'inaugurazione di un locale del college dedicato a **Valeria Mariani**, storica volontaria e cofondatrice di Auxilium India, scomparsa lo scorso anno, il cui impegno ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell'associazione.

Il fitto programma di incontri è poi proseguito con il ritorno a Mumbai e il trasferimento sugli altipiani a nord della metropoli. Nelle missioni di Lonavala e Kune, tappe centrali di ogni viaggio, i volontari hanno verificato l'andamento dei progetti di sostegno a distanza.

Particolarmente intensa è stata inoltre la visita al centro dell'associazione Samparc a Bajee, dove Auxilium India sostiene la formazione ed educazione di quasi 100 bambini/ragazzi ed un progetto a favore delle donne vittime di violenza. Anche qui è stato possibile constatare i risultati di un la-

voro costruito nel tempo grazie alla collaborazione tra volontari e operatori locali, con l'obiettivo di promuovere un cambiamento concreto nelle comunità più vulnerabili.

Gli ultimi due giorni del viaggio sono stati dedicati all'incontro con le famiglie coinvolte nel progetto 'Go On' che sostiene l'accesso alla formazione universitaria. Attraverso questa iniziativa, circa venti ragazze hanno potuto intraprendere percorsi di studio al college, ampliando le proprie prospettive professionali e personali.

Come spesso accade in queste visite, accanto alla verifica dei progetti e alla pianificazione delle attività future, il viaggio si è rivelato soprattutto un'esperienza di incontro per rafforzare relazioni, condividere risultati e rinnovare l'impegno comune a favore dell'educazione e dello sviluppo delle comunità locali.

A rendere ancora più significativo il viaggio sono stati gli incontri diretti con i beneficiari dei progetti: bambini, giovani e famiglie che ogni giorno affrontano difficoltà economiche e sociali, ma che grazie ai programmi educativi sostenuti da Auxilium India e realizzati insieme ai partner locali trovano nuove opportunità di crescita.

Il viaggio si è concluso con un momento di sintesi e di condivisione con i partner indiani, durante il quale sono state raccolte le osservazioni emerse nel corso delle visite e delineate alcune possibili linee di sviluppo per i prossimi anni.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.00	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
	Lazzaretto
18.00	Basilica
	Ceredo
	S. Ambrogio
	S. Carlo
	Abbazia
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria
	Abbazia
8.30	Ceredo
	S. Ambrogio
	Sacramentine
9.00	Basilica
	Istituto Pozzi

9.30	Don Orione
	S. Valeria
9.45	Abbazia
10.00	Lazzaretto
10.15	Basilica
10.30	S. Ambrogio
	S. Carlo
	S. Salvatore
	S. Cuore
	Ceredo
11.00	S. Valeria
	Don Orione
	Abbazia
11.30	Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	S. Carlo
	Abbazia
18.30	S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine
	Abbazia
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione
	Ceredo (eccetto giov-sab)
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	Lazzaretto
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
9.00	Basilica
16.00	Don Gnocchi (lun-mer-ven)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Ambrogio (solo il giovedì)
20.30	S. Valeria
	Ceredo (solo il giovedì)
	Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 19.30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE FEBBRAIO 2026

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Gregorio Massaro, Sara Farinato, Ariel Lion, Emanuele Porro, Camilla Manzeni, Leonardo Cucini, Federico Vitale, Lavinia Chiavegato.

Totale anno: 10

DEFUNTI

Enrico Mariani (anni 91), Daniele Valtorta (anni 59), Paolo Caldari (anni 67), Annamaria Dell'Orto (anni 87), Silvia Modena (anni 88), Natale Dell'Orto (anni 85), Valeriana Amato (anni 64), Enrica Camnasio (anni 89), Assunta Fabrin (anni 84), Mariangela Casati (anni 82), Giuseppe Viganò (anni 80), Pierisa Dell'Orto (anni 94).

Totale anno: 35

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Artemisia Bonifazi, Matteo Fiscaro.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Enrico Gerardo Secchi (anni 89), Maurizio Calastri (anni 75), Milena De Dona (anni 83).

Totale anno: 14

SANTA VALERIA

MATRIMONI

Clara Sale e Daniele Lino Giusani.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Angiolina Morano (anni 76), Nicola Zaccaria (anni 77), Ines Mariani (anni 90), Giancarlo Tagliabue (anni 81), Bruno Polini (anni 81), Maria Teresa Sala (anni 91), Giacoma D'Ignotti Parenti (anni 85), Vittorino Giussani (anni 83).

Totale anno: 18

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Emilio Consonni (anni 90), Guido Mariani (anni 85).

Totale anno: 5

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Giancarlo Barzaghi (anni 87).

Totale anno: 3

SAN CARLO

DEFUNTI

Elvezia Borgonovo (anni 94), Giuseppina Mazzilli (anni 61).

Totale anno: 4

l'Amico della Famiglia

Anno CIII - n. 3 - Marzo 2026

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Eribusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 aprile 2026



**CARATE
E TREVIGLIO**



GARANZIA

TOYOTA

RELAX PLUS

OGNI ANNO INSIEME CONTA



Ricevi un anno di garanzia Toyota Relax Plus a ogni tagliando fatto da noi, fino ai 15 anni della tua auto.

MARIANI AUTO Cesano Maderno (MB) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).